



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea Magistrale  
in Amministrazione, Finanza e  
Controllo

Tesi di Laurea

**L'impatto dell'economia sostenibile sulle PMI  
italiane: il progetto *Transpareens* e il contributo di  
CMB per le PMI del territorio**

**Relatore**

Michele Costola

**Laureando**

Michele Berlese

Matricola 866824

**Anno Accademico**

2022 / 2023

## Indice

Introduzione.....	2
<b>CAPITOLO I - La sostenibilità.....</b>	<b>4</b>
I.1 Gli effetti della crisi climatica: l'origine della sostenibilità.....	4
I.2 La maturazione dei criteri ESG: breve storia della sostenibilità .....	9
I.3 Obiettivi e programmi dell'Unione europea: il <i>Green Deal</i> europeo. ....	14
I.4 La sostenibilità nelle PMI.....	19
<b>CAPITOLO II - Il progetto Transpareens.....</b>	<b>31</b>
II.1 Introduzione al progetto <i>Transpareens</i> .....	31
II.2 Struttura, contenuti e obiettivi del progetto <i>Transpareens</i> .....	33
II.3 Definizione del <i>cluster</i> d'impresa e il processo di <i>engagement</i> .....	37
II.4 La struttura del questionario .....	40
II.5 Lo <i>scoring</i> e la <i>gap analysis</i> .....	74
II.6 L'integrazione del progetto nel modello di <i>business</i> di CMB .....	78
II.6.1 Il contesto regolamentare di riferimento .....	78
II.6.2 Il modello di <i>business</i> di CMB.....	84
II.6.2.1 Tipologie di rischio .....	87
<b>CAPITOLO III - Il caso aziendale Alpha S.r.l. ....</b>	<b>91</b>
III.1 Inquadramento dell'impresa .....	91
III.2 Struttura organizzativa e <i>business model</i> .....	92
III.3 Il questionario: <i>lo scoring</i> e la <i>gap analysis</i> .....	93
III.4 L'integrazione dei fattori ESG nel piano di sviluppo strategico .....	128
Conclusione.....	132
Bibliografia.....	134
Sitografia .....	135
Altre fonti .....	136
Appendice .....	138

## Introduzione

Oggigiorno, la sostenibilità è una tematica che acquisisce sempre più importanza e sulla quale imprese e investitori si stanno focalizzando. I fattori quali *Environment, Social e Governance*, racchiusi nell'acronimo ESG, svolgono un ruolo fondamentale nella gestione della crisi climatica globale e da essi dipende il futuro successo delle imprese.

Il presente studio si struttura in tre capitoli. Nel primo capitolo si trovano delucidati quelli che sono i fattori sopracitati, che vengono descritti attribuendo particolare attenzione alla sensibilizzazione ai temi ESG delle PMI italiane, che rappresentano la quasi totalità del tessuto imprenditoriale italiano.

Nel secondo capitolo viene sviscerato l'oggetto di questa ricerca, ossia il progetto *Transpareens*, punto di partenza per la transizione alla sostenibilità delle PMI italiane. Esso ha come proposito l'agevolazione delle PMI nello sviluppo della coscienza necessaria per la riprogettazione dei propri modelli organizzativi al fine di trasformarle in imprese sostenibili. *Transpareens* è un progetto sotto l'egida dell'Unione europea, che ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione dell'UE Horizon 2020, e che vede come proprio *Lead partner* l'Università Ca' Foscari di Venezia. Alle imprese aderenti, mediante la compilazione di un questionario standardizzato, viene restituito uno *score*, il quale riporta nel dettaglio i *gap* da colmare per essere allineati agli *standard* che la tassonomia europea prevede rispetto ai fattori *environment, social e governance*.

CMB, Banca di Credito Cooperativo di Treviso e Venezia, ha aderito al Consorzio *Transpareens*, e intende costituire uno snodo di collegamento tra le PMI e il progetto. Tale collaborazione vuole fornire un servizio aggiuntivo alle imprese del territorio, allo scopo di sostenerle mediante l'accesso al credito finalizzato alla trasformazione del proprio modello di *business* a favore della sostenibilità.

Nel terzo e ultimo capitolo è riportata l'analisi di un caso aziendale (Alpha S.r.l.) in modo da rendere più semplice la comprensione dei temi trattati, in particolare per quanto riguarda lo *score* e la *gap analysis* delle imprese.

# CAPITOLO I

## LA SOSTENIBILITÀ

### I.1 Gli effetti della crisi climatica: l'origine della sostenibilità

Il rapido sviluppo tecnologico, industriale ed economico sociale vissuto globalmente dall'umanità, e in particolare dall'emisfero occidentale nei due secoli che dividono il XIX secolo dal nuovo millennio, tutt'ora in corso, ha determinato un significativo impatto, ormai riconosciuto da tutto il mondo scientifico, sulle dinamiche climatiche del nostro pianeta, e in particolare per quello che riguarda la diffusione dei gas serra (ROHLING, 2020).

L'effetto antropico, ossia legato allo sviluppo dell'uomo, alla catena dei consumi e all'impatto che il ciclo produzione ha avuto sullo sfruttamento delle risorse del pianeta, rapidamente accelerato nel corso del XX secolo, si affianca ai delicati e complessi processi naturali di variazione di emissione e assorbimento dei gas serra correlati a un'eterogenea interdipendenza di fattori, dalle variazioni dell'assetto orbitale, all'attività solare, all'intensità delle eruzioni vulcaniche, a loro volta legate all'attività di subduzione delle placche tettoniche. Tutte queste concause, in cui si inseriscono le attività antropiche non più neutre a livello ambientale, determinano la quantità dei gas serra nell'atmosfera (gas, peraltro, necessari a impedire che il pianeta si trasformi in una palla di ghiaccio). Essa è regolata dal ciclo di interdipendenza che lega gli oceani all'atmosfera terrestre, dal quale dipendono le temperature medie globali (ROHLING, 2020).

Gli oceani rappresentano il principale fattore di assorbimento di CO<sub>2</sub>: esso dipende dal delicato e complesso equilibrio dei gradienti di temperatura nei vari livelli di profondità oceaniche, quest'ultimo legato ai cicli vitali che in essi si sviluppano.

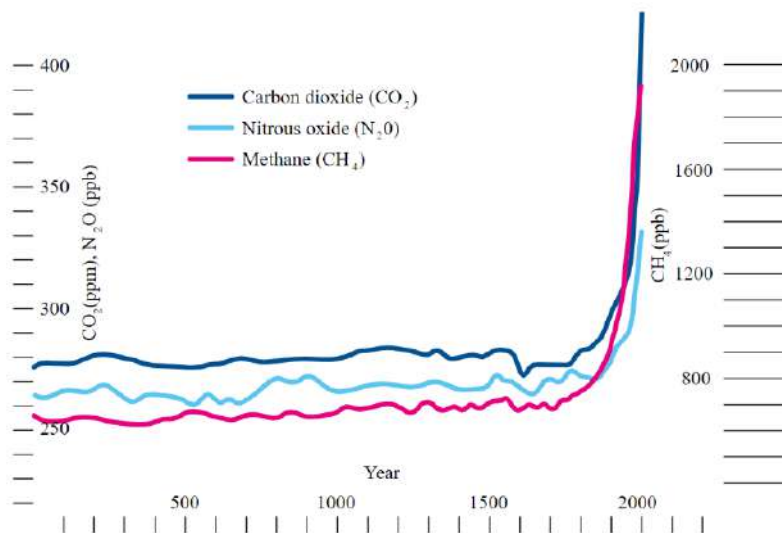
I fitoplancton, organismi presenti nel plancton capaci di sintetizzare sostanze inorganiche utilizzando le radiazioni solari come fonte energetica, e i microorganismi "calcificatori" trasformano l'anidride carbonica assorbita dagli oceani e proveniente dall'atmosfera, mediante il processo di fotosintesi, in

ossigeno o in depositi di carbonato di calcio, che conferisce fondamentale importanza alle fasce di barriere coralline (ROHLING, 2020).

È possibile affermare che anche una piccola variazione delle temperature modifica il ciclo di interscambio verticale. In altre parole, le correnti verticali che scambiano le acque profonde con quelle di superficie, influenzate dalla temperatura, dalla salinità e dalla densità delle acque, hanno profondi effetti sui cicli vitali, e dunque sull'equilibrio tra ossigeno, anidride carbonica e carbonati, il quale incide, infine, sul tasso di acidità delle acque, essenziale per valutare la qualità di quest'ultime (ROHLING, 2020).

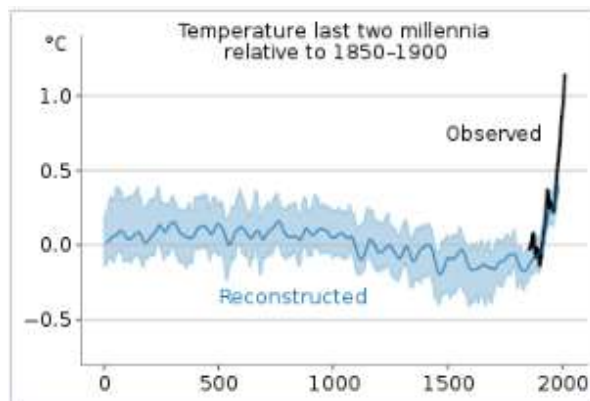
È interessante osservare, rispetto alla storia millenaria del nostro pianeta, la correlazione tra l'aumento vertiginoso delle emissioni di gas serra nell'atmosfera nell'ultimo secolo (Grafico 1), l'aumento delle temperature medie (Grafico 2) e l'aumento delle temperature medie degli oceani nelle acque di superficie (tra i 150 e 450 m di profondità, Grafico 3).

Grafico 1: Emissioni CO<sub>2</sub>, N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub>.



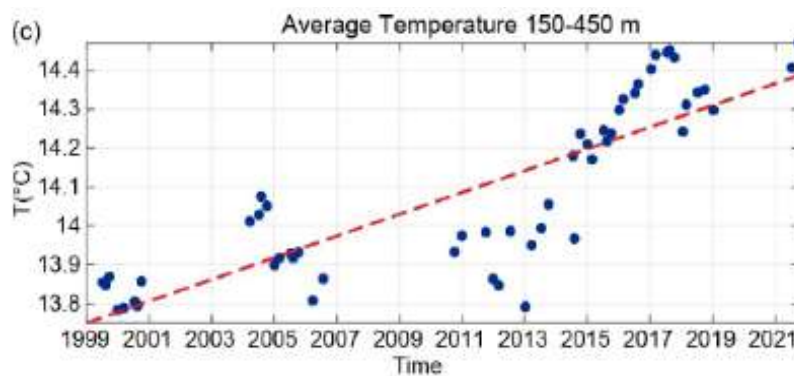
Fonte: ROHLING, 2020.

Grafico 2: Temperature ultimi due millenni.



Fonte: ROHLING, 2020.

Grafico 3: Temperature medie oceani.



Fonte: ROHLING, 2020

L'aumento medio delle temperature ha modificato il PH medio delle acque, con conseguenti fenomeni di acidificazione che uccidono le barriere coralline e il ricco biotopo vegetativo che con esse convive, inficiando, in questo modo, la produzione di ossigeno.

Parallelamente, l'inquinamento delle acque proveniente da fiumi che riversano tonnellate di fosfati e altri nutrienti legati all'agricoltura intensiva,

completano il quadro negativo, accelerando i processi vitali del fitoplancton e dei microorganismi di superficie, i quali bruciano più ossigeno (ROHLING, 2020).

Già a partire dagli anni Sessanta del Novecento i fenomeni sopracitati erano in parte noti. In questo decennio iniziano le misurazioni accurate riguardanti la presenza del diossido di carbonio nell'atmosfera e comincia a divenire chiaro, anche grazie al progresso tecnologico e dei modelli di simulazione, che lo sviluppo antropico, e in particolare l'intensità dello sviluppo industriale, rappresentano fattori di accelerazione del riscaldamento globale.

Alla fine degli anni Settanta il dibattito diventa globale con la Prima Conferenza Mondiale sul Clima organizzata, tra gli altri, da organismi sovranazionali come il FAO (*Food and Agriculture Organization*), l'UNESCO e l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Negli anni Novanta viene quindi istituita la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), che ha portato alla firma del Protocollo di Kyoto, l'11 dicembre 1997, 191 Paesi, compresi Russia e Stati Uniti (le cui adesioni sono avvenute postume, rispettivamente nel 2005 e nel 2013, fatto che ebbe ripercussioni sull'efficacia dell'accordo).

Il trattato prevede l'obbligo di operare una riduzione nelle emissioni di elementi inquinanti (diossido di carbonio e altri cinque gas serra, ovvero, metano, ossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoruro di zolfo) in una misura non inferiore all'8,65% rispetto alle emissioni registrate nel 1990, anno di riferimento, tra il 2008 e il 2012 (ROHLING, 2020).

Per quanto concerne l'ultimo decennio,

“Nel periodo 2011-2020 è stato il decennio più caldo mai registrato, con una temperatura media globale nel 2019, di 1,1°C al di sopra dei livelli preindustriali. Il riscaldamento globale indotto dalle attività umane è attualmente in aumento a un ritmo di 0,2°C per decennio.”<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Commissione europea, [https://climate.ec.europa.eu/climate-change/causes-climate-change\\_it](https://climate.ec.europa.eu/climate-change/causes-climate-change_it). Ultimo accesso: 09/05/2023.



Si stima che, in assenza di interventi, tra il 2030 e il 2050 l'aumento della temperatura sarà di 1,5 gradi centigradi, ma l'impatto è già chiaro: lo scioglimento dei ghiacci è arrivato all'8% annuo con il conseguenziale aumento del livello del mare; eventi atmosferici catastrofici come inondazioni ed incendi boschivi sono all'ordine del giorno, così come la siccità e la scarsa disponibilità di acqua dolce (MUSSO, 2022).

È importante porre in evidenza che un tale aumento delle temperature comporta delle conseguenze non solo sul piano ambientale ma anche relative alla mortalità. Uno studio condotto in Inghilterra dimostra che:

“Con l'innalzamento della temperatura media globale la mortalità legata alle temperature estive aumenterà a un ritmo più veloce e non lineare.

In particolare, durante i giorni più caldi dell'anno, il tasso aumenterà del 42% in uno scenario in cui la temperatura è 2 gradi più alta rispetto ai livelli preindustriali. Vale a dire, quindi, un aumento dai livelli attuali di circa 117 decessi al giorno, in media nei 10 giorni più caldi dell'anno, a circa 166 decessi al giorno. Il tasso di mortalità, inoltre, accelera a un ritmo non lineare, con un rischio molto più elevato oltre i 2,5 gradi.” (MUSSO, 2022)

La crisi climatica che stiamo vivendo esige interventi immediati ed efficaci, oramai inderogabili. La responsabilità di tale situazione ricade su ogni persona, inoltre, le istituzioni e le imprese sono di fondamentale importanza nella gestione di quest'ultima. Oggi è già tardi per intervenire, c'è bisogno di un rapido cambiamento in termini di *mindset*, in particolare da parte di chi è chiamato alla gestione di aziende ed organizzazioni.

L'Unione europea ha fissato ambiziosi obiettivi per il 2030, tra i quali, ridurre le emissioni di gas effetto serra di almeno il 40%, aumentare l'efficienza energetica e accrescere la quota di energie rinnovabili, sottoscrivendo l'impegno politico di devoluzione del 20%, o più, del bilancio all'azione per il clima.

Le PMI (piccole e medie imprese), che costituiscono il 90% del tessuto connettivo dell'economia europea, rivestono un ruolo imprescindibile nel cambiamento necessario a un'economia sostenibile, considerando che circa il 70% dell'inquinamento industriale è provocato da quest'ultime. Pertanto, per

un'impresa di successo è essenziale dare un peso sempre più rilevante ai fattori di sostenibilità nei propri modelli di *business*<sup>2</sup>.

## I.2 La maturazione dei criteri ESG: breve storia della sostenibilità

L'etimologia della parola "sostenibile" deriva dal latino *sustīnēre*, che sta a significare difendere, conservare, prendersi cura. L'oggetto della cura, in prima battuta, è l'ambiente, ma la sostenibilità, come avremo modo di appurare, non si limita solo a questo. Essa include, infatti, anche i fattori di parità sociale, di pari opportunità e di valutazione sulla qualità della gestione aziendale.

Senza che il termine stesso fosse ancora stato coniato, il concetto di sostenibilità è stato dibattuto per la prima volta nel 1972, a Stoccolma, durante la prima conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente<sup>3</sup>. L'obiettivo principale era quello di orientare la popolazione mondiale verso una maggiore responsabilità in relazione alle tematiche ambientali e sociali:

"L'uomo è al tempo stesso creatura e artefice del suo ambiente, che gli assicura la sussistenza fisica e gli offre la possibilità di uno sviluppo intellettuale, morale, sociale e spirituale. Nella lunga e laboriosa evoluzione della razza umana sulla terra, è arrivato il momento in cui, attraverso il rapido sviluppo della scienza e della tecnologia l'uomo ha acquisito la capacità di trasformare il suo ambiente in innumerevoli modi e in misura senza precedenti. I due elementi del suo ambiente, l'elemento naturale e quello da lui stesso creato, sono essenziali al suo benessere e al pieno godimento dei suoi fondamentali diritti, ivi compreso il diritto alla vita."<sup>4</sup>

Successivamente, nel 1992, durante Conferenza sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro, comunemente nota come *Summit della Terra* o *Eco92*,

---

<sup>2</sup> Si veda nota precedente.

<sup>3</sup> TRECCANI, <https://www.treccani.it/enciclopedia/sostenibilita/>. Ultimo accesso: 09/05/2023.

<sup>4</sup> Si veda nota precedente.

a cui parteciparono 172 rappresentanze governative e 2.4000 rappresentanti di organizzazioni non governative, è stata introdotta la nozione di sviluppo sostenibile (MADARO, 2011). Ciò ha dato luogo al paradigma della sostenibilità, ossia, l'equilibrio tra lo sviluppo e la sostenibilità dell'ecosistema, che mantiene sempre lo sguardo rivolto verso il futuro e le nuove generazioni.

“Sustainable development was defined [...] as development that meets the needs of present without compromising the ability of future generations to meet their own needs.”<sup>5</sup>

Con l'avvento del nuovo millennio, l'economia globale e i governi hanno preso sempre più coscienza in relazione alla tematica della sostenibilità, grazie al coinvolgimento attivo di molte organizzazioni e a una maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica.

Nel 2000, l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, ha lanciato un'iniziativa per sviluppare dei parametri comuni applicabili a tutte le società, suddivisi in standard ambientali, sociali e di governance, al fine di informare il più possibile e sensibilizzare in materia. Il piano ha avuto origine successivamente all'incontro tra il Segretario Generale delle Nazioni Unite e gli amministratori delegati di 50 tra le più importanti istituzioni finanziarie del mondo, con lo scopo di sviluppare delle linee guida che aiutassero le aziende a integrare i fattori ESG (*Environment, Social, Governance*) nei propri modelli di *business* e organizzativi<sup>6</sup>. Tale documento è stato implementato e pubblicato come *Global Compact* delle Nazioni Unite e, per consentirne la diffusione, nel 2005 le Nazioni Unite hanno pubblicato una serie di standard intitolati *Who cares Wins*, nei quali vengono delucidate le motivazioni e gli obiettivi dell'iniziativa (SANTEUSANIO, 2023). Vengono determinate, inoltre, le linee guida e le raccomandazioni da seguire affinché sia garantita un'implementazione ottimale di questi parametri. Nel 2005 è stato, quindi, introdotto il termine ESG, in seguito alla pubblicazione

---

<sup>5</sup> EUR-Lex, <https://eur-lex.europa.eu/EN/legal-content/glossary/sustainable-development.html>. Ultimo accesso: 09/05/2023.

<sup>6</sup> Organizzazioni delle Nazioni Unite, *Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'ambiente umano*, 1972.

del documento finale dell'iniziativa *The United Nations Global Compact* (SANTEUSANIO, 2023).

Il *Global Compact* delle Nazioni Unite è stato ben accolto e interpretato come punto di partenza per l'integrazione degli investimenti ESG nell'economia attuale. Il Patto fa esplicito riferimento ai tre pilastri della sostenibilità, quali economia, ecologia ed equità, e si raccomanda che tutti gli operatori del mercato abbiano un ruolo attivo da svolgere nel trasformare la concezione globale della sostenibilità. Esso delinea, inoltre, dieci principi che le imprese dovrebbero riconoscere e rispettare universalmente. Questi possono essere suddivisi in quattro macro-temi: diritti umani, condizioni di lavoro, sostenibilità ambientale e lotta alla corruzione<sup>7</sup>.

Le questioni legate all'*environment* si riferiscono a tematiche come il cambiamento climatico, la deforestazione, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'uso del suolo e la perdita della biodiversità. Pertanto, è essenziale valutare attentamente l'impatto ambientale delle singole attività aziendali, verificandone l'efficienza energetica, la quantità di emissioni di gas serra, la gestione delle risorse naturali e dei rifiuti, lo sviluppo dell'economia circolare e l'ottimizzazione del ciclo di vita del prodotto.

Le questioni ambientali sono quelle a cui gli investitori prestano maggiore attenzione. Qualora un'impresa dovesse fornire un'immagine negativa alla propria clientela corporate piuttosto che *retail*, si potrebbe creare un danno reputazionale non indifferente, il quale si tradurrebbe successivamente in perdite di profitto (SIANI, 2022). È proprio in tal senso che i criteri ESG sono fondamentali; la loro importanza non ha soltanto risvolti sul piano etico, fattore che sarebbe comunque sufficiente per giustificarne gli sforzi, ma ha anche importanti conseguenze quantitative sotto il profilo della redditività e marginalità.

Un esempio concreto è il caso della azienda automobilistica Volkswagen: nel settembre 2015, alcuni dirigenti falsificarono i dati relativi ai test sulle emissioni dei motori diesel, dichiarando prestazioni migliori di quelle effettive, allo scopo di mantenersi in linea con gli standard di emissione richiesti. La

---

<sup>7</sup> Global Compact Network Italia, <https://www.globalcompactnetwork.org/it/>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

conseguenza dello scandalo fu pessima sul piano reputazionale e comportò un significativo declassamento del *rating* MSCI (*Morgan Stanley Capital International*) ESG, che passò dal livello BBB pre-scandalo a CCC post-scandalo. In seguito al declassamento, molti investitori istituzionali non inclusero più la società nei loro portafogli d'investimento, senza considerare la clamorosa diminuzione del livello delle vendite con conseguenti perdite di posti di lavoro<sup>8</sup>.

Per quanto riguarda l'aspetto *social*, esistono diversi indicatori per valutare il comportamento di un'azienda in relazione agli standard sociali, che includono clausole legate al rispetto dei diritti umani dei dipendenti, alla sicurezza sul posto di lavoro, agli standard lavorativi e alle politiche di genere. La valutazione di questi parametri è complessa, in quanto non è semplice valutare da una posizione esterna il rapporto instauratosi tra un'azienda e i suoi dipendenti. Tale focus comprende anche le relazioni con gli *stakeholders*, in altre parole, i portatori d'interesse, i fornitori e le comunità locali. Affinché gli investitori possano giudicare il pilastro sociale di un'azienda, è fondamentale che questa comunichi quali iniziative ha intrapreso e quali valori intenda perseguire. Strumenti come la carta dei valori, piuttosto che il bilancio sociale, sono mezzi comunicativi oramai essenziali per un'impresa (SIANI, 2022).

Anche l'aspetto sociale è stato vittima di diversi scandali, un esempio lampante è quello della multinazionale statunitense Wal-Mart, la più grande catena di vendita al dettaglio. L'azienda è stata duramente criticata per le sue condizioni di lavoro inadeguate, che si traducono in un anomalo tasso di rotazione dei dipendenti<sup>9</sup>.

Infine, per quanto riguarda gli standard di *governance* (PETRINI, 2023), essi riguardano la struttura organizzativa dell'azienda e il suo modo di operare. Gli *stakeholders* puntano infatti ad assicurarsi che le società adottino metodi contabili trasparenti e che i diritti di voto degli azionisti di minoranza non siano limitati a decisioni di bassa rilevanza. Vi sono, poi, gli aspetti legati a procedure di *risk management*, anticorruzione e alla remunerazione dei vertici aziendali, con un occhio di riguardo alla differenza tra questi e le remunerazioni di base.

---

<sup>8</sup> MSCI, <https://www.msci.com/volkswagen-scandal>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

<sup>9</sup> Si veda nota precedente.

Per analizzare le società dal punto di vista della *corporate governance*, è fondamentale capire e indagare la competenza e le qualifiche delle persone che occupano le posizioni dirigenziali e valutare il livello di indipendenza del consiglio di amministrazione, redigendo una mappatura dei conflitti d'interesse. La *governance* è anche legata a fattori quali le procedure di controllo, le pratiche anticoncorrenziali e, più in generale, il rispetto della legge.

Nel corso degli anni, un'inadeguata *governance* ha scaturito vari scandali, dovuti soprattutto alla scarsità in termini di competenze da parte di coloro che ricoprono posizioni chiave. Suscitò scalpore di portata mondiale il caso Enron, una delle più grandi multinazionali statunitensi operanti nel settore dell'energia: nel 2001 l'azienda fallì, evento altamente inaspettato in quanto questa si era classificata al settimo posto tra le più importanti multinazionali statunitensi nel decennio precedente. Gli eccellenti risultati raggiunti in un breve lasso di tempo erano la conseguenza di un comportamento fraudolento, che prevedeva l'elaborazione e la presentazione di falsi documenti contabili, prodotti ad arte, allo scopo di gonfiare i risultati finanziari (DI LELLA, 2016).

Nel settembre del 2015, i governi dei 193 membri dell'ONU sottoscrissero "l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", che ad oggi costituisce uno dei più ambiziosi programmi d'azione globale per le persone, il pianeta e la prosperità. L'agenda ingloba 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, *Sustainable Development Goals* (SDGS), stilati in un corposo programma d'azione per un totale di 169 *target* o traguardi. L'avvio ufficiale, con riferimento allo sviluppo sostenibile, ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo lungo la strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni, con in progetto il raggiungimento di 17 *Goals* entro il 2030<sup>10</sup>.

Gli obiettivi per lo sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*), che li avevano preceduti e si costituiscono di obiettivi comuni riguardanti un insieme di questioni

---

<sup>10</sup> Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, <https://unric.org/it/agenda-2030/>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

imprescindibili in termini di sviluppo, per citarne alcuni, la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento<sup>11</sup>.

Figura 1: Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.



Fonte: sito Commissione europea.

### I.3 Obiettivi e programmi dell'Unione europea: il *Green Deal* europeo.

L'Unione europea è stata uno dei primi attori a livello internazionale a elaborare un piano sistemico per cercare di affrontare le importanti sfide in atto, rinnovando così il suo ruolo di guida nella lotta globale verso i cambiamenti climatici.

Il *Green Deal* europeo è stato presentato dalla Commissione europea l'11 dicembre del 2019 e riassume la nuova strategia di crescita verso una transizione quanto più ecologica. Concretamente, è un piano d'azione che definisce le iniziative strategiche di tipo legislativo e non, riguardanti l'agricoltura e la mobilità sostenibili, l'efficienza energetica degli edifici, l'inquinamento, le risorse idriche e l'economia circolare<sup>12</sup>. L'Unione europea si impegna a realizzare nei prossimi

<sup>11</sup> Si veda nota precedente.

<sup>12</sup> Governo italiano, <https://www.governo.it/it/approfondimento/rivoluzione-verde-e-transizione-ecologica/16703>. Ultimo accesso: 10/05/2023.

decenni, in vista della denominata Rivoluzione Verde o Transizione Ecologica, svariati obiettivi, quali, la trasformazione dell'Europa in un continente ad emissione di CO<sub>2</sub> pari a 0 entro il 2050, il raggiungimento del *decoupling* (disaccoppiamento di crescita economica ed emissioni di carbonio) e assicurare che nessuna persona e nessun luogo sfuggano a tale progetto<sup>13</sup>.

Altresì, ai fini del raggiungimento di quest'ultimi, la Commissione europea ha stabilito una serie di sotto-obiettivi per gestire e monitorare al meglio il percorso. Uno tra i primi è posto per il 2030: l'Unione europea ha stabilito la riduzione delle emissioni di gas serra pari ad almeno il 55% rispetto ai livelli registrati nel 1990. Sono state lanciate, pertanto, una serie di strategie finalizzate al raggiungimento dei propositi sopracitati, tra i quali una nuova strategia industriale, un piano d'azione per l'economia circolare, una strategia dell'Unione europea sulla biodiversità, un'alleanza europea per le materie prime, la plastica circolare, le batterie e l'idrogeno pulito e la *farm to fork*<sup>14</sup>.

Per quanto concerne le strategie architettate al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal *Green Deal*, è stato preferito un approccio olistico dettato dalla consapevolezza che per il loro conseguimento è necessario intervenire su tutti i fronti rilevanti, tra i quali, energia, trasporti, clima, ambiente, industria, agricoltura, edilizia e finanza sostenibile<sup>15</sup>.

Dal punto di vista strategico, il proposito di lungo periodo dell'Unione europea è quello di accrescere il benessere e migliorare la salute dei propri cittadini e delle generazioni future, offrendo loro aria e acqua pulite, suolo sano e biodiversità, edifici ristrutturati ed efficienti sotto il profilo energetico, alimenti sani a prezzi accessibili, sviluppo e diffusione dei trasporti pubblici, energia più pulita e innovazione tecnologica all'avanguardia (possibile grazie sviluppo della digitalizzazione), posti di lavoro e formazione professionale adeguati alle esigenze future della transizione ecologica e un'industria competitiva e resiliente a livello mondiale<sup>16</sup>.

---

<sup>13</sup> Commissione europea, [https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it). Ultimo accesso: 14/05/2023.

<sup>14</sup> Si veda nota precedente.

<sup>15</sup> Si veda nota 13.

<sup>16</sup> Si veda nota 13.



La nuova strategia industriale per l'Unione europea guiderà la duplice transizione verde e digitale per migliorare la competitività a livello mondiale. Essa aiuterà l'industria a ridurre la propria impronta di carbonio fornendo, dunque, soluzioni tecnologiche pulite e sviluppando nuovi modelli d'impresa.

In particolare, l'impegno mira a rafforzare la resilienza del mercato unico e a sostenere l'autonomia strategica aperta dell'Europa, affrontando le dipendenze delle catene di approvvigionamento.

Per raggiungere un obiettivo così ambizioso, saranno imprescindibili le alleanze industriali, laddove contribuiscono ad attrarre investitori privati per discutere nuovi partenariati e modelli commerciali in modo aperto, trasparente e pienamente conforme alle norme in materia di coerenza. Esse devono risultare potenzialmente in grado di creare occupazione di elevato valore. Le alleanze forniscono una piattaforma ampia e aperta in linea di principio e prestano particolare attenzione all'inclusività per le *start-up* e PMI<sup>17</sup>.

Come esempi di alleanze che la commissione europea sta preparando e agevolando, vale la pena di citare l'Alleanza sui Processori e le Tecnologie Semiconduttori, l'Alleanza europea per i dati industriali (*l'edge* e il *cloud*), l'Alleanza per i vettori spaziali e per l'aviazione a emissioni zero.

Un programma ambizioso e degno di nota, che costituisce per l'Eurozona una prospettiva rivoluzionaria, riguarda il cd *Industrial EcoSystems*<sup>18</sup>. Questo ha decretato l'analisi delle dipendenze strategiche nelle catene di approvvigionamento delle materie prime. La mappatura ottenuta ha portato alla luce che, su un totale di 5200 prodotti analizzati, 137 prodotti in ecosistemi sensibili dai quali l'Unione europea dipende fortemente provengono da fornitori esteri, costituendo il 6% del valore di tutti i prodotti importati in Eurozona. È interessante osservare che la metà di queste dipendenze riguarda la Cina, seguita da Vietnam e Brasile. Inoltre, 34 prodotti presentano un maggior grado di vulnerabilità, con un basso potenziale di diversificazione e di sostituzione con una produzione propria dell'Unione europea. Tra questi figurano varie materie

---

<sup>17</sup> Si veda nota 13.

<sup>18</sup> European Cluster Collaboration Platform, <https://clustercollaboration.eu/in-focus/industrial-ecosystems/definition>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

prime e sostanze chimiche utilizzate nelle industrie ad alta intensità energetica e nella sanità e, statisticamente parlando, rappresentano lo 0,6% del valore di tutti i prodotti importati in Europa<sup>19</sup>.

Figura 2: Industrial Ecosystems.



Fonte: sito Commissione europea.

L'Alleanza Europea per le Materie Prime mira a rendere l'Unione europea economicamente più resiliente, diversificando le sue catene di approvvigionamento, promuovendo l'innovazione e formando nuovi talenti. Entro il 2030, devono essere poste le basi per una compiuta economia circolare che preveda il recupero e il riciclaggio di materie prime critiche.

Verrà poi posta particolare attenzione a prodotti complessi come i veicoli elettrici, gli impianti industriali a tecnologia pulita e le apparecchiature a idrogeno.

<sup>19</sup> Commissione europea, [https://single-market-economy.ec.europa.eu/industry/strategy/industrial-alliances/circular-plastics-alliance\\_en](https://single-market-economy.ec.europa.eu/industry/strategy/industrial-alliances/circular-plastics-alliance_en). Ultimo accesso 14/05/2023.

In questa nuova catena di valore, un altro programma di importanza strategica riguarda la *Circular Plastics Alliance*. Essa mira a portare il mercato dell'Unione europea della plastica riciclata a 10 milioni di tonnellate entro il 2025. L'alleanza copre l'intera catena del valore della plastica e comprende oltre 300 organizzazioni che rappresentano l'industria, il mondo accademico e le autorità pubbliche<sup>20</sup>.

*Figura 3: Circular Plastics Alliance.*



*Fonte: sito Commissione europea.*

Il piano strategico della Commissione europea per l'edilizia è di recente istituzione. Gli edifici rappresentano, infatti, una delle fonti principali di consumo energetico e aumentarne l'efficienza contribuirebbe a ridurre le emissioni, a contrastare la povertà energetica a rendere le persone meno vulnerabili ai prezzi dell'energia. L'Unione europea ha stabilito un programma di direttive atte a realizzare un parco immobiliare a emissioni 0 entro il 2050. In particolare, il piano UE per l'obiettivo climatico 2030 sottolinea la necessità di abbandonare l'uso dei combustibili fossili per il riscaldamento entro il 2040, quando le emissioni dirette del settore saranno diminuite di circa 80-89%. Poiché il ciclo di vita degli impianti di riscaldamento corrisponde a circa 20 anni, la direttiva prevede che, a partire

---

<sup>20</sup>Commissione europea, [https://single-market-economy.ec.europa.eu/industry/strategy/industrial-alliances/circular-plastics-alliance\\_en](https://single-market-economy.ec.europa.eu/industry/strategy/industrial-alliances/circular-plastics-alliance_en). Ultimo accesso: 14/05/2023.

dal 2027, non sarà più possibile erogare sostegno pubblico alle caldaie a combustibile fossile<sup>21</sup>.

#### **I.4 La sostenibilità nelle PMI**

Il tessuto imprenditoriale Europeo è composto per oltre il 90% da Piccole e Medie imprese. Creano occupazione per circa due terzi dei posti di lavoro nel settore privato.

In particolare, in Italia si definiscono motore portante dell'economia Nazionale. Tali imprese si differenziano per le loro dimensioni, sia in termini di fatturato e totale degli attivi, sia per il numero di dipendenti. Si considerano, infatti, piccole imprese quelle che non superano i 50 dipendenti e che non contano un fatturato, o il totale degli attivi, superiore ai 10 milioni. Per quanto riguarda, invece, le medie imprese, i parametri si alzano a 250 dipendenti, 50 milioni di fatturato e 43 di attivi (UNIONE EUROPEA, 2020).

Esse, date le ridotte dimensioni, si contraddistinguono per una *governance*, per la parte preponderante dei casi, riconducibile in capo alla proprietà stessa dell'impresa. Vale a dire che, spesso, i soci della azienda sono gli stessi che la amministrano. Questa caratteristica comporta, indubbiamente, una maggiore dedizione all'impresa e una grande rapidità nei processi decisionali. Al contempo, però, è possibile che emergano altrettante debolezze, poiché i portatori di capitali, assumendo ruoli manageriali, non è scontato che posseggano le competenze necessarie che il ruolo richiede. Un simile individualismo, inoltre, genera società chiuse, non aperte a nuovi investitori, fatto che spesso rende le imprese sottocapitalizzate e poco solide, fattore decisivo in relazione alla durata di quest'ultime. Per le PMI, quindi, la responsabilità delle scelte imprenditoriali e strategiche grava troppo spesso in un numero limitato di persone, se non addirittura al singolo.

---

<sup>21</sup>

Commissione europea:  
[https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda\\_21\\_6686](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_21_6686). Ultimo accesso:  
14/05/2023.

Nel contesto attuale, come precedente indicato, è fondamentale avere una visione incentrata sulla sostenibilità ed essa deve permeare nell'impresa al punto di fungere da bussola nelle scelte aziendali. Quadro però, come indicato nel *report* della sostenibilità del forum sostenibilità, che dimostra solo in parte una situazione coerente con quanto detto. Considerando che uno dei maggiori interessi di un'impresa è quello di remunerare i portatori di capitali, e quindi massimizzare i profitti, talvolta la *governance* può trovarsi indirizzata a scelte incentrate sul guadagno, tralasciando gli aspetti inerenti alla sostenibilità. Va sottolineato che, trascurarli, potrebbe rilevarsi una scelta poco saggia anche sotto il profilo profittabile, in quanto l'attenzione alla sostenibilità è sempre più diffusa tra i consumatori e, se dovesse venir meno, ciò potrebbe creare all'impresa danni dal punto di vista della reputazione, con un conseguente decremento della domanda nel breve termine.

La *Corporate Social Responsibility* (CSR) si occupa dell'impatto che le attività delle imprese hanno nell'intero ambito della società, in relazione, quindi, con il territorio e *stakeholders*, prestando particolare attenzione agli aspetti sociali, ambientali, etici e della tutela dei consumatori. La sfida è quella di conciliare il naturale obiettivo di un'impresa alla massimizzazione del profitto con il concetto di economia sostenibile. Se, apparentemente, può sembrare un'equazione difficile da risolvere, in realtà, la correlazione tra i due fattori è positiva, poiché nel lungo termine le politiche di responsabilità sociale portano le imprese a migliorare la propria reputazione e a ottenere il consenso sociale, tutti aspetti che migliorano le prospettive l'utile.

Il limite delle PMI Italiane è che, tendenzialmente, sviluppano attività di CSR con metodi empirici, in totale assenza di una programmazione in linea con un processo di *budgeting* evoluto e, perlopiù, con una scarsa propensione alla condivisione delle informazioni, aspetto in realtà decisivo per creare un *network* efficiente nel il territorio di appartenenza. Questi limiti sono fortemente interconnessi alle caratteristiche peculiari delle PMI italiane, condizionate dal modello di *family business* che tende ad accentrare il processo decisionale.

Alla luce di quanto finora trattato, qual è la strada da intraprendere per far in modo che una PMI diventi sostenibile? Il punto di partenza, come per tutte le

nuove strategie, è quello della pianificazione, al fine di delineare degli obiettivi chiari e condivisi all'interno dell'impresa. Per arrivare a tanto, però, occorre fare un'approfondita analisi all'interno dell'organizzazione aziendale. Spesso accade che, ancora prima dell'analisi, siano già presenti attività aziendali conformi da quanto previsto dai criteri ESG. Queste, quindi, possono essere un valido inizio per delineare la strategia. Studiate ed approfondite le attività interne, è fondamentale verificare tutte le interconnessioni con l'esterno, ossia, i clienti, i fornitori, la catena distributiva e quella di approvvigionamento. Capire le aree di miglioramento è essenziale, così come fare un'analisi dei *competitors* per verificarne i *trend* di sostenibilità di settore e intercettare le strategie utilizzate da quest'ultimi in modo da avere un riferimento utile a un confronto. Una volta fatte queste riflessioni è possibile redigere la propria senza sentire l'esigenza di stravolgere, nell'immediato, il proprio modello di *business*, agendo per priorità, circoscrivendo le aree di intervento preminenti e destinando a queste maggior impegno e risorse (GUBELLI, 2021).

A questo punto, è necessario procedere stilando una *road map*, con il fine di sviluppare la strategia avente come fine la sostenibilità aziendale. È importante coinvolgere le persone chiave dell'impresa, le quali, in base a quanto decretato precedentemente, parteciperanno a un percorso di innovazione, definendo le iniziative da avviare o perseguire.

Il passo successivo alla pianificazione è quello di agire e mettere in pratica quanto pianificato. In questa fase, è doveroso coinvolgere tutta la compagine aziendale, condividendo gli obiettivi e rendendo tutti partecipi e responsabili della buona riuscita della conversione verso un'impresa sostenibile. È, per questo motivo, cardinale una comunicazione chiara ed efficace nel processo di cambiamento (GUBELLI, 2021).

Per verificare l'efficacia e l'efficienza di una strategia, è necessario monitorarla e misurarla. Non possono mancare, dunque, degli indici di *performance* (KPI), indicatori chiave nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati raggiunti, ad esempio, le ore di formazione svolte da ogni dipendente, la quantità di anidride carbonica prodotta in un arco temporale ben definito, piuttosto che la misurazione degli scarti di lavorazione per ogni linea produttiva. Tali

indicatori devono essere creati ad hoc in base alla tipologia di *business* che l'azienda persegue e devono avere la capacità di fornire un'idea chiara e puntuale della misura di raggiungimento degli obiettivi prefissati in sede di pianificazione (GUBELLI, 2021).

Infine, non possono mancare la rendicontazione e la comunicazione delle proprie *performance*. Oggigiorno, non è più sufficiente la mera pubblicazione del bilancio sociale o di sostenibilità, ma è necessario creare dei documenti specifici da fornire all'occorrenza agli *stakeholders* aziendali in modo da corredare indicazioni chiare e concrete relative all'impegno dell'azienda nello sviluppo sostenibile. Particolare attenzione va rivolta al mondo del credito, in quanto, nel 2020, sono state introdotte nuove linee dall'EBA, un'autorità che sorveglia le banche Europee, per la gestione e il controllo del rischio bancario. Questi standard non si limitano più alla tradizionale valutazione degli elementi economici finanziari dell'impresa, ma includono anche i parametri di sostenibilità (GUBELLI, 2021). La *compliance* aziendale in materia ESG è considerata dalle banche per l'erogazione del credito.

Per avere un quadro approfondito del grado di consapevolezza delle PMI italiane sui temi della sostenibilità, si propone il lavoro svolto nel 2020 dal forum per la finanza sostenibile e BVA Doxa, *leader* nell'indirizzamento e nel supporto di approcci strategici di aziende e istituzioni private, col fine di adeguare le soluzioni a un mercato che si evolve incessantemente<sup>22</sup>. Lo studio realizzato nei mesi di giugno e agosto 2020 è stato strutturato in due fasi: una prima di indagine qualitativa e una seconda di ricerca quantitativa. Per quanto concerne la fase qualitativa, sono stati condotti colloqui di un'ora circa con dieci PMI sensibili al tema della sostenibilità che avessero già attuato investimenti in progetti a favore merito alla dimensione organizzativa e al macrosettore (Grafico 4)<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> BVA Doxa, <https://www.bva-doxa.com/were-bva-doxa/>. Ultimo accesso: 13/05/2023.

<sup>23</sup> BVA Doxa, *PMI italiane e sostenibilità*, 2023.

Grafico 4: Macrosettori e dimensioni PMI.

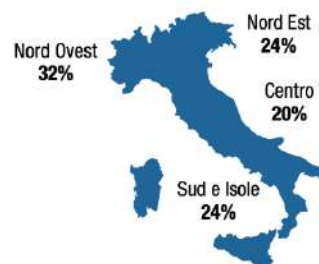
Macrosettori		Dimensione	
Agricoltura	3	Micro (3-9 add.)	2
Industria	5	Piccola (10-19 add.)	2
Edilizia	1	Media (20-250 add.)	6
Servizi digitali	1		

Fonte: BVA Doxa.

Nella fase quantitativa, invece, sono state intervistate mediante dei questionari telefonici e online (metodologia CATI, *Computer Assisted Telephone Interview* e CAWI, *Computer Assisted Web Interview*) 477 aziende che contassero dai 3 ai 250 dipendenti, anch'esse distribuite sul territorio nazionale e attive nei seguenti settori: agricoltura e allevamento, edilizia, logistica e industria<sup>24</sup>.

Grafico 5: Distribuzione territoriale.

Macrosettori		Dimensione	
Agricoltura e allevamento	13%	Micro (3-9 add.)	46%
Industria*	42%	Piccola (10-19 add.)	36%
Edilizia	35%	Media (20-250 add.)	18%
Logistica**	10%		



\*Industria: metallurgia (22%); lavorazione materie plastiche/chimiche (14%); macchinari/componenti (17%); tessile (15%); lavorazione carta/legno (10%); alimentare (9%); altro (12%).

\*\*Logistica: aziende dei trasporti e delle spedizioni o attività del commercio e dei servizi che hanno come *core business* attività di imballaggio, spedizione e/o trasporto.

Fonte: BVA Doxa.

<sup>24</sup> Si veda nota precedente.



In ambedue le fasi dello studio, l'interazione è stata fatta con persone aventi ruoli chiave all'interno dell'azienda, come CEO, soci, titolari o *partner*.

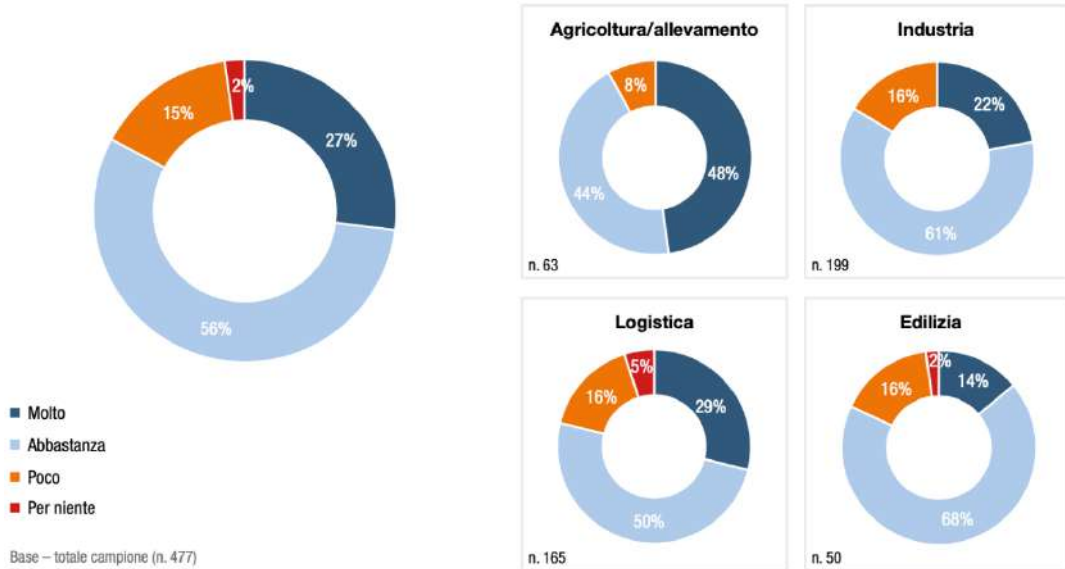
Dai risultati di tale lavoro, emerge che il panorama nazionale è molto variegato, soprattutto in relazione al settore di appartenenza. Nel settore agricolo la sensibilità ricopre un ruolo importante, di fatto, per il 48% delle imprese del settore sono i criteri ESG a fare da guida nelle scelte strategiche. Al contrario, nel comparto edilizio la percentuale scende al 14%. Altresì, indipendentemente dal settore, oltre il 50% del campione dichiara di essere interessato a voler estendere le proprie considerazioni riguardanti la sostenibilità con lo scopo di integrarle nella strategia complessiva dell'impresa<sup>25</sup>.

---

<sup>25</sup> Si veda nota 23.

Grafico 6: Sensibilità alla sostenibilità per settore.

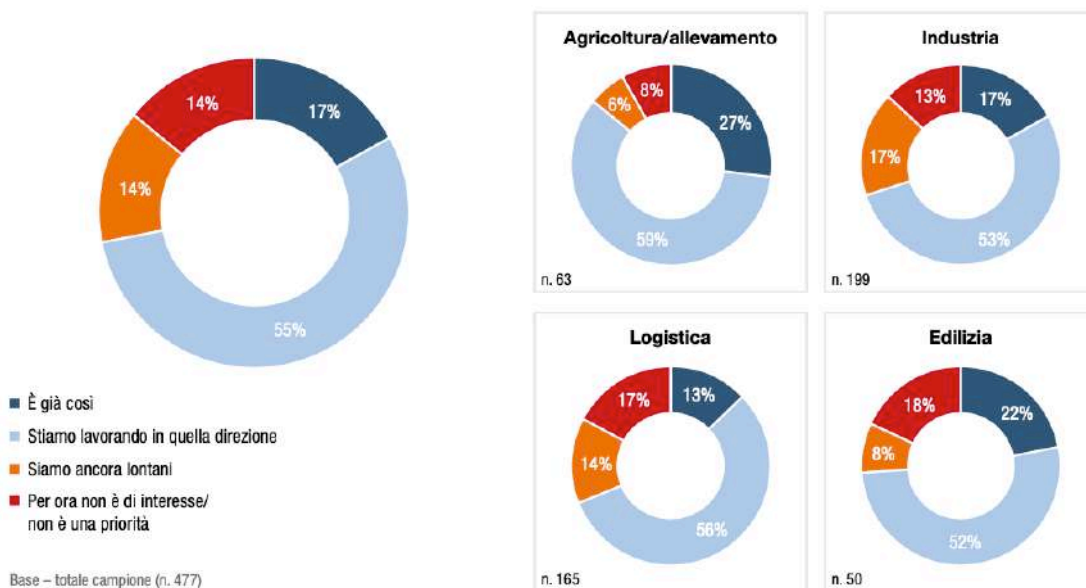
«Direste che la sostenibilità (ambientale, sociale e di governance) ricopre un ruolo importante nella vostra azienda e guida le scelte strategiche e di investimento?»



«In che misura il vostro modello commerciale e/o di produzione è basato su un approccio sostenibile e responsabile (a livello ambientale, sociale o di governance)?»



«In futuro avete in programma di estendere le considerazioni riguardanti la sostenibilità a tutta l'attività aziendale, integrandole nella strategia complessiva dell'impresa?»



Fonte: BVA Doxa.

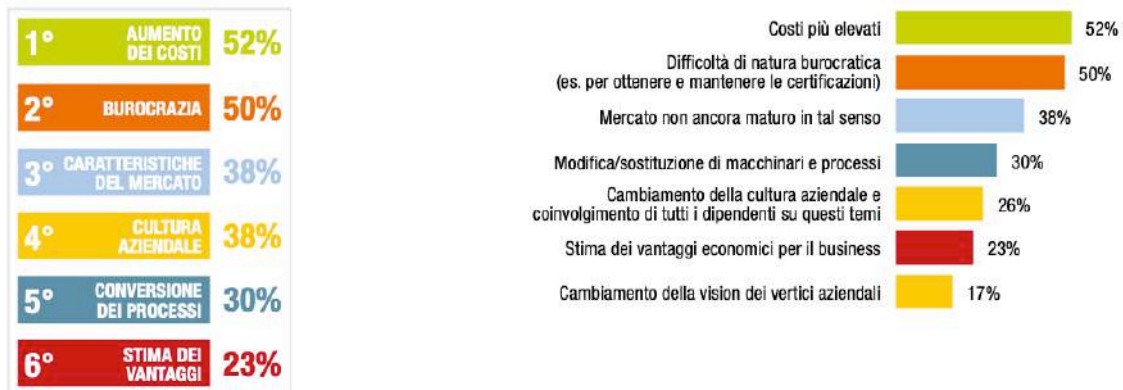
La differenziazione nella percezione delle tematiche in esame è quindi riconducibile alle peculiarità di ogni singolo settore, in quanto ognuno di questi porta con sé barriere e ostacoli che le PMI hanno il compito di affrontare perché si verifichi una conversione alla sostenibilità. Va sottolineato, però, che vengono riscontrate perlopiù criticità esogene, ovvero legate all'aumento dei costi (52% del campione) o alla burocrazia (50%), come l'ottenimento e il mantenimento delle certificazioni necessarie. Questo problema sembra essere particolarmente sentito dalle microimprese e, in particolare, dalle aziende del settore agricolo e delle costruzioni. Un altro tema riguarda la domanda e l'opinione del 38% delle aziende intervistate è il mercato non sia abbastanza maturo per affrontare adeguatamente le questioni in relazione alla sostenibilità. A ciò, si aggiungono fattori interni e organizzativi come la difficoltà di cambiare i valori (26%) e la visione del *top-management* (17%), ancora poco favorevole a fare *business* in modo sostenibile<sup>26</sup>.

<sup>26</sup> Si veda nota 23.

## Grafico 7: Le sfide delle PMI.

### Lavorare in chiave sostenibile: le sfide

«Quali sono, secondo voi, le sfide che un'azienda deve fronteggiare in tema di sostenibilità? Quali le criticità più rilevanti?»



Possibili più risposte  
Base – totale campione (n. 477)

### Analisi per settore e dimensione: le sfide per lavorare in chiave sostenibile

«Quali sono, secondo voi, le sfide che un'azienda deve fronteggiare in tema di sostenibilità? Quali le criticità più rilevanti?»

	Agricoltura/ allevamento	Industria	Logistica/ trasporti	Edilizia	Micro < 9 addetti	Piccola 10-49 addetti	Media > 49 addetti
Costi più elevati	56%	54%	52%	40%	57%	50%	43%
Difficoltà di natura burocratica (es. per ottenere e mantenere le certificazioni)	65%	48%	45%	58%	58%	47%	39%
Mercato non ancora maturo in tal senso	24%	40%	40%	40%	35%	39%	43%
Modifica/sostituzione di macchinari e processi	40%	32%	27%	26%	23%	35%	39%
Cambiamento della cultura aziendale e coinvolgimento di tutti i dipendenti su questi temi	17%	30%	25%	22%	19%	27%	40%
Stima dei vantaggi economici per il business	22%	22%	24%	24%	23%	21%	25%
Cambiamento della vision dei vertici aziendali	13%	16%	20%	14%	13%	18%	23%
Campione (n. aziende intervistate)	63	199	165	50	218	171	88

Possibili più risposte

Fonte: BVA Doxa.

Di fronte a questi complessi ostacoli, le aziende individuano soprattutto opportunità di *business* a medio e lungo termine ma, a loro avviso, solo a un 20% di esse porta a una crescita dei profitti e a un rafforzamento economico. Il 73%

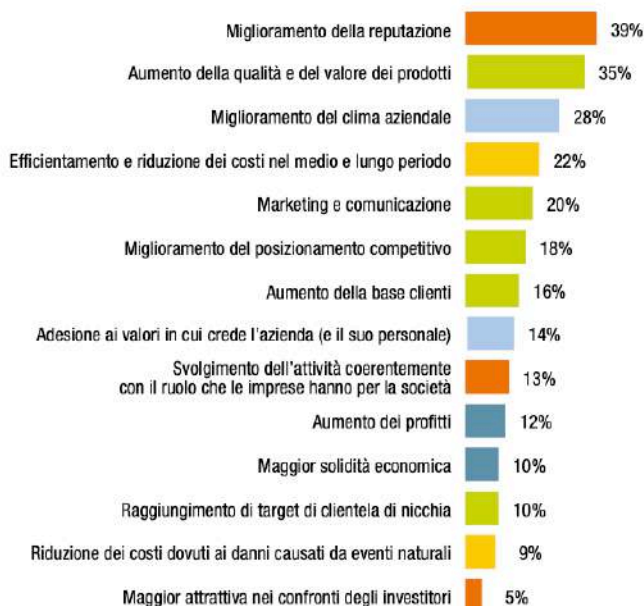
delle PMI valuta i benefici legati alla sostenibilità a livello di *marketing* e di strategia di prodotto, ossia i termini miglioramento della qualità e del valore del prodotto e di miglioramento del posizionamento competitivo. Il 52% dichiara che la propria reputazione e attrattività potrebbero trarre vantaggio dagli aspetti ESG ma solo il 27% beneficerebbe di una riduzione dei costi della sostenibilità nel medio e lungo termine, grazie alla riduzione dei danni da eventi come alluvioni, inondazioni, frane e incendi, citata dal 9% degli intervistati.

Nelle azioni concrete, tuttavia, le PMI italiane sembrano essere più sostenibili di quanto si possa percepire. Questo risultato è probabilmente dovuto al fatto che in alcuni casi hanno adottato approcci non ancora strutturati e sistematici, soprattutto in materia di *corporate governance*<sup>27</sup>.

Grafico 8: I vantaggi della sostenibilità.

Lavorare in chiave sostenibile: i vantaggi

«Quali sono, secondo voi, i principali benefici nel perseguire iniziative sostenibili?»



Possibili più risposte  
Base – totale campione (n. 477)

Fonte: BVA Doxa.

<sup>27</sup> Si veda nota 23.

Dall'indagine, inoltre, emerge che oltre i due terzi delle aziende in esame non hanno mai chiesto supporto e consulenza in materia di investimenti sostenibili. In questo contesto, il principale *partner* finanziario sono gli istituti bancari e per la maggior parte delle PMI questi fungono da unico riferimento per investimenti e finanziamenti in tema ESG.

L'indagine registra alcuni aspetti incoraggianti, solo un'impresa su cinque ritiene che non dovrebbero essere affiancati ai normali indicatori per valutare il merito di credito i fattori di sostenibilità. Per giunta, il 33% del campione sostiene che le imprese sostenibili dovrebbero accedere al credito in beneficiando di condizioni più favorevoli.

Infine, le PMI esprimono l'esigenza di ricevere maggiori informazioni in merito ai vantaggi dei prodotti finanziari sostenibili. Occorre quindi diffondere la cultura della "sostenibilità conveniente", le imprese per loro natura necessitano di avere dei vantaggi concreti in particolare di tipo economico<sup>28</sup>.

*Grafico 9: Accesso al credito e criteri ESG per le PMI.*

**Analisi per settore e dimensione: le sfide per lavorare in chiave sostenibile**

«Quali sono, secondo voi, le sfide che un'azienda deve fronteggiare in tema di sostenibilità? Quali le criticità più rilevanti?»

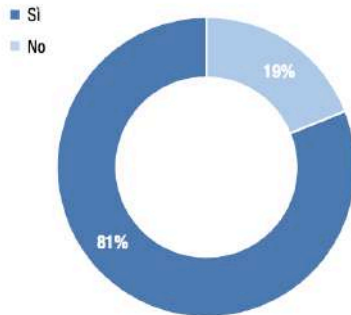
	Agricoltura/ allevamento	Industria	Logistica/ trasporti	Edilizia	Micro < 9 addetti	Piccola 10-49 addetti	Media > 49 addetti
Costi più elevati	56%	54%	52%	40%	57%	50%	43%
Difficoltà di natura burocratica (es. per ottenere e mantenere le certificazioni)	65%	48%	45%	58%	58%	47%	39%
Mercato non ancora maturo in tal senso	24%	40%	40%	40%	35%	39%	43%
Modifica/sostituzione di macchinari e processi	40%	32%	27%	26%	23%	35%	39%
Cambiamento della cultura aziendale e coinvolgimento di tutti i dipendenti su questi temi	17%	30%	25%	22%	19%	27%	40%
Stima dei vantaggi economici per il business	22%	22%	24%	24%	23%	21%	25%
Cambiamento della vision dei vertici aziendali	13%	16%	20%	14%	13%	18%	23%
Campione (n. aziende intervistate)	63	199	165	50	218	171	88

Possibili più risposte

<sup>28</sup> Si veda nota 23.

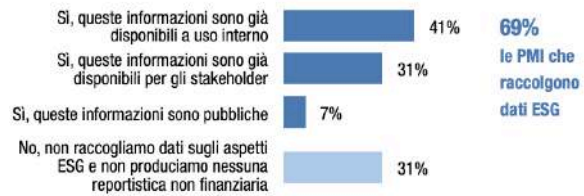
## Accesso al credito e criteri ESG

«Secondo voi, **nell'ambito della concessione del credito, gli operatori finanziari dovrebbero valutare anche aspetti ambientali, sociali e di governance dell'azienda** oltre che informazioni prettamente economiche e finanziarie?»



Base – totale campione (n. 477)

«Nel caso in cui gli aspetti ESG venissero integrati nelle procedure relative all'analisi del merito di credito, **la vostra azienda sarebbe pronta a fornire ai propri interlocutori finanziari informazioni riguardo la governance e gli aspetti ambientali e sociali?**»



Possibili più risposte  
Base – totale campione (n. 477)

Fonte: BVA Doxa.



## CAPITOLO II

### IL PROGETTO *TRANSPAREENS*

#### II.1 Introduzione al progetto *Transpareens*

Gli ambiziosi obiettivi dell'Unione europea trattati nel precedente capitolo, finalizzati alla transizione verso un'economia sostenibile, coinvolgono senza distinzione d'impegno sia le istituzioni pubbliche che quelle private, e più in generale tutti i cittadini Europei. Si tratta, in effetti, di un processo di vasta portata, che coinvolge tanto la sfera giuridica quanto quella economica.

In tale processo, il ruolo svolto dalle PMI risulterà essere di fondamentale importanza, ma le caratteristiche essenziali di queste realtà aziendali costituiscono anche un elemento di debolezza per varie ragioni, prima tra tutte, il limitato accesso al mercato dei capitali e, in generale, l'elevata dipendenza dal credito bancario. In secondo luogo, è possibile riscontrare la scarsa propensione a lavorare in *network* e a condividere sinergie di scopo, la spesso limitata formazione del *management*, la difficoltà nel favorire processi di innovazione strategica e, per finire, la ristretta attitudine ad affidarsi a consulenze esterne all'impresa.

L'entità degli investimenti, necessari ad adeguare i processi produttivi e organizzativi delle PMI ai nuovi paradigmi della sostenibilità, sono di estrema rilevanza economica e coinvolgono trasversalmente tutti gli organi dell'azienda.

A tal proposito, un recente studio condotto dalla LIUC, Libera Università Carlo Cattaneo di Varese, concernente le priorità di investimento delle PMI in relazione alle tematiche della sostenibilità, evidenzia che queste saranno legate principalmente a tre aspetti, quali, il cambiamento climatico, per il 73%, l'economia circolare, le questioni sociali come la *diversity* e l'inclusione, per il 48% e le catene di approvvigionamento, per il 25%<sup>29</sup>.

---

<sup>29</sup> LIUC, <https://www.liuc.it/universita/informativa-esg-e-mercato-dei-capitali-stato-dellarte-e-scenari-futuri/>. Ultimo accesso: 16/05/2023.



Queste tre tematiche sono evidentemente generiche, sfocate, e fanno emergere un approccio piuttosto approssimativo e superficiale, che non entra nel dettaglio dei procedimenti operativi e non si preoccupa adeguatamente di come essi possano essere trasformati e integrati in un modello di *business* che possa soddisfare pienamente un tipo di economia sostenibile.

È, al contrario, indispensabile rivisitare in modo opportuno la *governance* e l'operatività aziendale ma, per farlo, è innanzitutto necessario migliorare la disponibilità di dati. Su questo fronte, tra le molte istituzioni che si sforzano di fornire linee guida consone possiamo citare: il comitato di Basilea, l'EBA (*European Banking Authority*) e la BCE (*European Central Bank*), che già forniscono indicazioni operative.

Per esempio, è imminente l'emanazione della Direttiva Basilea 4, con progressiva entrata in vigore prevista tra il 2021 e il 2027 (FERFOGLIA, 2019), sulla valutazione dei rischi di credito che integra a pieno titolo i fattori ESG nella valutazione del merito di credito di un'azienda da parte di un intermediario creditizio. La misura del *rating* creditizio di una PMI sarà fortemente influenzata dai fattori di sostenibilità e condizionerà l'accesso al credito. Ad esempio, le emissioni di anidride carbonica costituiranno uno dei parametri qualitativi discriminanti che potrà influenzare i rapporti con tutti gli *stakeholders* di una PMI, a partire dalle banche fino ad arrivare ai fornitori e ai clienti.

In conclusione, appare evidente che ignorare l'impatto dei fattori ESG, o sottovalutarli, si tradurrà nel perdere *business* effettivo e potenziale, aumentando i fattori di rischio per un'impresa. Trascurare tali fattori comporterà, per giunta, il rischio di esclusione dalle catene di valore legate all'impresa e, in ogni caso, le PMI si troveranno ad affrontare un contesto normativo sempre più stringente.

Se, da un lato, abbiamo visto che vi sono numerosi fattori critici legati alla natura di una PMI, dall'altra parte, è doveroso evidenziare che, per esse, il legislatore non ha previsto una *disclosure* ESG trasparente e sufficientemente standardizzata.

Nei tre fattori (*Environmental*, *Social* e *Governance*), l'intervento spesso discontinuo e disarticolato del regolatore europeo impedisce la chiara messa a fuoco di un quadro generale, mostrando diverse aree grigie che possono dare

spesso sfociare nel *greenwashing*, cioè in pratiche comunicative contraddistinte dalla sola apparenza formale, portavoce di un ecologismo di facciata.

Proprio al fine di evitare tutti questi fenomeni di devianza, rispetto a un percorso sostanziale verso un'economia sostenibile, il progetto *Transpareens* mira a promuovere una *disclosure* standardizzata delle informazioni ESG a livello aziendale. Ciò avviene mediante l'integrazione e la qualificazione della messe di dati sullo stato dell'arte delle PMI rispetto alla transizione ad una economia sostenibile.

## **II.2 Struttura, contenuti e obiettivi del progetto *Transpareens***

*Transpareens* è un progetto voluto dall'UE relativo al programma di ricerca e innovazione dell'Unione europea Horizon 2020, finalizzato a favorire la divulgazione standardizzata delle informazioni EE ed ESG a livello aziendale.

Il progetto si rivolge, nello specifico, alle PMI e si pone svariati scopi: mappare il posizionamento delle PMI europee rispetto all'integrazione dei fattori EE ed ESG, promuovere l'accesso ai finanziamenti a lungo termine, migliorare la valutazione del rischio con l'integrazione dei fattori EE ed ESG e, infine, ridurre il rischio di *greenwashing*.


*Transpareens* ha assunto la forma di un consorzio a cui hanno aderito le seguenti istituzioni:




- Università Ca' Foscari di Venezia (*Lead Partner*)
- CRIF S.p.A.
- *European Covered Bond & Mortgage Council*
- *Modefinance S.r.l.*
- *Leibniz Institute for Financial Research*
- CentroMarca Banca Credito Cooperativo di Treviso e Venezia (Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA)

La raccolta delle informazioni dalle PMI avviene attraverso la compilazione di un questionario che mira a cogliere le dimensioni critiche di una PMI rispetto all'allineamento alla tassonomia dell'Unione europea e alla *disclosure* ESG.

La classificazione di una PMI, dal punto di vista dimensionale, è affidata alle raccomandazioni UE 2003/361, che individuano i *cluster* in funzione del personale impiegato, del fatturato e della cubatura dei bilanci.

Grafico 10: Criteri dimensionali *Transpareens*.

 Definizione PMI <sup>1</sup>

Company category	Personale	Turnover	Bilancio	Scopo
Medium	< 250	≤ € 50 M	≤ € 43 M	IN 
Small	< 50	≤ € 10 M	≤ € 10 M	IN 
Micro	< 10	≤ € 2 M	≤ € 2 M	IN 

└ oppure ┘

Fonte: CMB, Il progetto *Transpareens*.

In particolare, per le PMI Italiane tendenzialmente riferibili al *cluster* “*Small*” e “*Micro*” (trattasi di fatturati inferiori ai 50 milioni di euro), il questionario *Transpareens* è stato ulteriormente adattato al fine di ottenere evidenze solide, interpretabili e coerenti con gli obiettivi del progetto. Il questionario è, oltretutto, strutturato in una serie di quesiti specificamente riferiti ai settori di appartenenza delle PMI italiane e, in particolare, delle imprese appartenenti al settore delle costruzioni e manifatturiero.

Si tratta, in effetti, dei settori su cui impatta circa il 44% delle risorse nazionali destinate al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), ossia un piano tramite cui l'esecutivo mira a gestire i fondi dell'Unione europea al fine della ripresa e del rilancio dell'economia nazionale per risanare i danni causati dalla pandemia. I dati raccolti con il questionario vengono successivamente elaborati

da un *software* che restituisce uno *score*, il quale fornisce una misura relativa al posizionamento della PMI rispetto all'integrazione dei fattori ESG. Lo *score*, come vedremo, si articola attraverso la collocazione generica della PMI rispetto a ciascuno dei tre fattori ESG, al settore di appartenenza e al *business* specifico di affiliazione.

Il *software* per l'elaborazione dello *score* è stato sviluppato da CRIF S.p.A., la Centrale Rischi di Intermediazione Finanziaria, che già dispone di un'ampia messe di dati aziendali. Quest'azienda gestisce EURISC, il principale sistema di informazione creditizia, che raccoglie i dati sui finanziamenti richiesti ed erogati in Italia, comprendendo tutti i tipi di sovvenzione, da quelle richieste, a quelle erogate, quelle estinte, le rifiutate e, infine, i rinunciati concessi a consumatori e imprese.

In pratica, il 90% degli sportelli bancari consulta i *database* CRIF per effettuare verifiche concernenti le richieste di credito presentate dalla clientela. Nel 2020, CRIF ha sviluppato il portale digitale ESG e ha integrato i fattori di sostenibilità nel proprio *governance risk index*. Forte della partecipazione in Nomisma S.p.A., Società di Studi Statistici Settoriali e Territoriali, ha fondato la divisione Nomisma Energia, che svolge un lavoro di ricerca indipendente e di consulenza in ambito energetico e ambientale. Attraverso tale partecipazione, CRIF ha approfondito la studio delle tematiche ESG, predisponendo a questo scopo un *team* specifico, l'ESG CRIF, attraverso cui si è dotata della certificazione ESG *Advisor*.

Al fine di consentire la raccolta dei questionari EE ed ESG *Transpareens*, CRIF ha elaborato una piattaforma di *Self Assesment* per le imprese, denominata *Synesgy*. Si tratta di una piattaforma digitale globale che si pone l'ambizioso obiettivo di creare un vero e proprio *sustainability network*, avente una copertura *world wide*.

Per comprendere la necessità di questa visione globale è essenziale partire dal presupposto che, per esempio, un'azienda italiana può lavorare in una filiera, la quale può possedere sia un mercato di sbocco locale, che una *supply chain*, ovvero, una catena di approvvigionamento, internazionale. Può, pertanto, essere necessario a stabilire quanto questa azienda sia *compliance* ai fattori

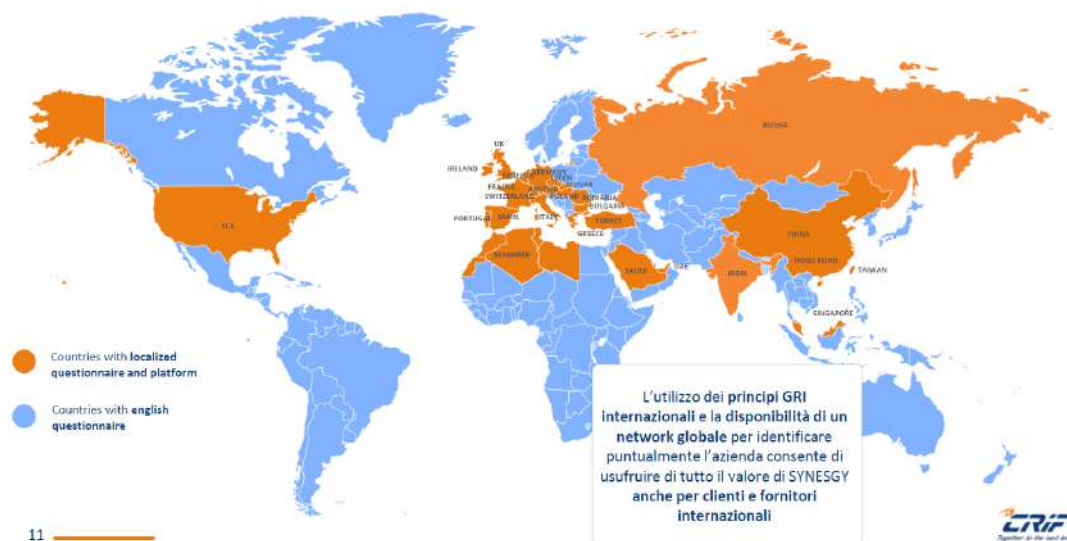
ESG, misurare in base a questi criteri anche il fornitore estero e la relativa linea logistica.

Di qui nasce l'esigenza di creare una piattaforma che sia fruibile globalmente. Ancor più intuitivo è il caso di un'azienda il cui prodotto finito è commercializzato in un mercato estero per il quale il cliente può richiedere la coerenza relativamente ai parametri di sostenibilità. Di conseguenza, la piattaforma è in grado di recepire i questionari compilati dai partecipanti a livello globale.

Figure 4 e 5: Synesgy.



## SYNESGY E LA COPERTURA GLOBALE



Fonte: CMB, Il progetto *Transpareens*.

### II.3 Definizione del *cluster* d'impresa e il processo di *engagement*

CentroMarca Banca ha provveduto a selezionare il campione d'impresa dal proprio, destinatarie del progetto, dal proprio portafoglio d'aziende.

Si tratta di un gruppo di circa 600 imprese di elevato *standing*, appartenenti a diversi settori economici e tutte corrispondenti all'universo delle PMI con una dimensione massima di fatturato pari a 50.000.000,00.

Nella tabella di seguito (Grafico 11, cluster imprese CMB) sono elencate le caratteristiche essenziali del *cluster* selezionato. Ciascuna impresa è assegnata al portafoglio di un gestore consulente e, a seconda dei casi, questa figura può coincidere con il responsabile di filiale o con il consulente *corporate*, che rappresenta per l'impresa il referente privilegiato.

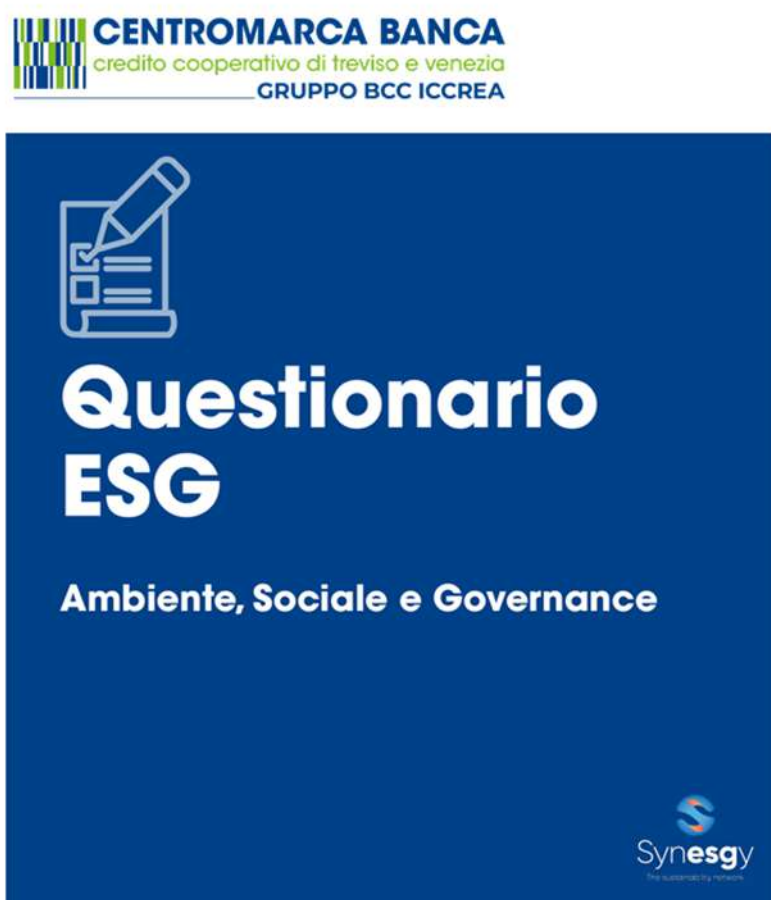
In collaborazione con la struttura organizzativa deputata al progetto, che verrà delucidata nei prossimi paragrafi, il gestore consulente si occupa dell'attività di *engagement* allo scopo di coinvolgere pienamente l'impresa *target* nel progetto. Vi sarà, pertanto, un precontratto del gestore con il referente dell'impresa, attraverso il quale saranno approfonditi gli aspetti generali del programma, con particolare attenzione al funzionamento della piattaforma

attraverso cui accedere al questionario, ai contenuti dello stesso, al sistema di *scoring* e alla *gap analysis*.

Parallelamente al precontratto, CentroMarca Banca procede con l'implementazione di un *template* in formato Excel che contiene alcuni dati caratteristici e indentificativi dell'impresa: denominazione sociale, ragione sociale, raccolta diretta, linea di credito accordata ed utilizzata, rettore di appartenenza, codice Ateco e gestore (Rif. in Appendice, pp. ).

Si procede, successivamente, con l'*upload* del *template* in un'apposita sezione del portale *Synegy*. Una *route* del programma associa l'indirizzo mail del destinatario a un dominio di posta elettronica, appositamente creato allo scopo, e procede con l'invio automatico di una lettera di ingaggio che contiene, tra le altre cose, il *link* di accesso a questo portale.

Figura 6: Lettera d'invito alle imprese.



Gentile Cliente,

La sostenibilità è un fattore chiave di successo per tutti i settori e una tematica divenuta ormai prioritaria. Ora più che mai i temi del sociale, della **sostenibilità ambientale** e della buona governance hanno assunto una posizione privilegiata nell'agenda normativa dell'Unione Europea, che pone a tutti i Paesi membri obiettivi serrati ed ambiziosi.

Gli aspetti legati ai fattori **ESG** (Environmental, Social, Governance) rappresentano valori ed asset fondamentali per le imprese, indipendentemente dalla dimensione, e stanno riconfigurando le filiere produttive diventando nuovi fattori critici di successo per il business. Essi, inoltre, diventeranno fattori decisivi per la valutazione del merito di **credito** e i **rating aziendali**.

Per contribuire al perseguimento di questi obiettivi e per coglierli in pieno come fattori critici di successo, diventa per noi fondamentale comprendere il percorso di maturità verso i **Criteri ESG** adottati dalle nostre aziende Partner.

*Fonte: CMB, Il progetto **Transpareens**.*

L'azienda destinataria, attraverso il *link*, ha accesso al portale e può procedere alla registrazione alla propria area riservata. In tal modo, ha adito diretto al questionario e può avanzare con l'auto compilazione.

CentroMarca Banca dispone di una o più utenze amministratore con le quali ha accesso a una sezione di controllo. Tramite questa sezione, può verificare lo stato dell'arte delle registrazioni ai portali, degli accessi e della fase di compilazione dei questionari. In tal modo, qualora un'azienda avesse ricevuto la lettera di ingaggio ma non avesse provveduto a registrarsi al portale, CMB può procedere con l'invio di una lettera di sollecito.

Sempre nella lettera di presentazione, si trovano citati i recapiti dell'*help desk*, di CRIF S.p.A. e di CMB a supporto delle richieste di assistenza.

Come avremo modo di appurare in un secondo momento, il questionario si struttura in sezioni, per ognuna delle quali è indicato un tempo di compilazione che aiuta l'azienda a delimitarne la durata complessiva. Inoltre, è prevista la



possibilità di memorizzare i dati parzialmente inseriti in modo tale che il questionario possa essere completato a più riprese.

Una volta definiti gruppi omogenei di aziende, suddivise per settore di appartenenza, è stata prevista, da CMB, una presentazione collettiva per ogni gruppo avente come tema centrale il progetto *Transpareens*.

In tali occasioni, viene mostrato dettagliatamente il questionario, cosicché, le aziende coinvolte nel progetto, una volta ricevuto l'invito alla registrazione, siano già al corrente di molti aspetti essenziali del programma.

CMB ha ritenuto infatti necessario impegnarsi anche in un lavoro educativo sulle delicate tematiche del passaggio a un'economia sostenibile, non sempre accolte con la dovuta importanza e l'interesse che queste richiedono.

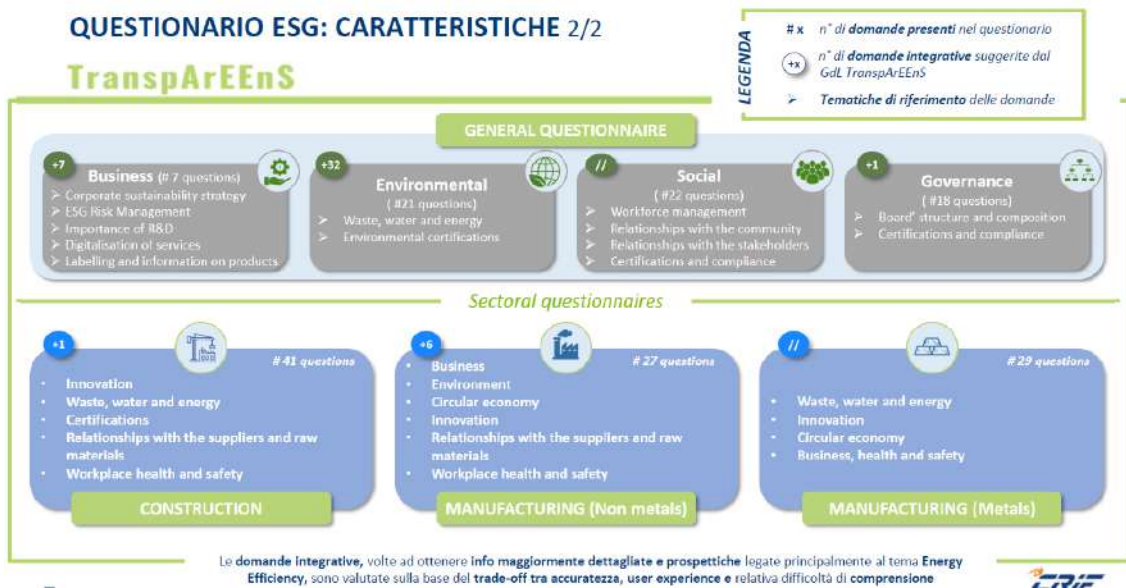
#### **II.4 La struttura del questionario**

Il questionario è strutturato in due macrostrutture: *General questionnaire* e *Sectoral questionnaires*.

Per quanto concerne la prima parte, vengono posti quesiti riguardanti il *business* (7 quesiti) e i tre fattori ESG: *Environmental* (21 quesiti), *Social* (22 quesiti) e *Governance* (18 quesiti). Queste sezioni sono loro volta suddivise in varie sottocategorie, come indicato nello schema 12.

La seconda parte, invece, è composta da domande differenziate in base al settore di appartenenza dell'impresa. Sono riconosciuti tre diversi settori strategici: *Construction*, *Manufacturing (non metals)* e *Manufacturing (metals)*. Ai fini di una maggior chiarezza è in seguito riportata una tabella riassuntiva della struttura del questionario.

Figura 7: Schema questionario *Transpareens*.



Fonte: CMB, Il progetto *Transpareens*.

Procediamo ora con l'approfondimento analitico dei singoli quesiti del questionario, concentrando l'attenzione su alcuni di essi e analizzando dettagliatamente alcune tematiche fondamentali sviluppate dal questionario stesso.

Per comodità, i quesiti si trovano suddivisi per categoria e tutte le figure relative al questionario hanno come fonte il *paper* di A. Menegazzi *Glossario questionario Transpareens*.

## 1. **Business**

Iniziando dalla categoria *business*, troviamo i quesiti più rilevanti da 1.1.1 a 1.1.5.

## Questionario ESG

BUSINESS estimated time: 5 min Save draft

La società considera gli impatti socio-ambientali tra i fattori di rischio aziendali? - GRI 1

Sì, la società ha un sistema di gestione dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management), tra cui quelli ambientali e sociali

Sì, la società gestisce i rischi normativamente previsti

NO

### Quesito 1.1.1

I quesiti del questionario fanno riferimento agli *standard* definiti dalla *Global Reporting Initiative* (GRI):

“Gli standard definiti *Global Reporting Initiative* (GRI) costituiscono un riferimento per le organizzazioni di tutto il mondo e sono utilizzati per misurare e comunicare, con il massimo livello di trasparenza, le performance in termini di sostenibilità”.<sup>30</sup>

Questi si sviluppano in un sistema modulare che prevede due macrocategorie e tre sottoserie: gli standard universali, applicabili a tutte le organizzazioni, e i *topic specific standards*, che coprono le seguenti dimensioni della sostenibilità:

- Economia (serie GRI 200)
- Ambiente (serie GRI 300)
- Sociale (serie GRI 400)

In tal modo, è stato sviluppato un sistema di *standard* interconnessi ma vi sono poi presenti altre sottocategorie pertinenti a particolari e specifiche tematiche.

È possibile affermare che gli *standard* GRI si affiancano ai parametri tradizionali che caratterizzano l'*Enterprise Risk Management*, cioè quell'insieme di regole e controlli che garantiscono all'interno di un'organizzazione la

---

<sup>30</sup> GRI, <https://www.globalreporting.org/standards/>. Ultimo accesso: 18/05/2023.

conformità delle operazioni a leggi e regolamenti, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, ivi comprese le informazioni finanziarie e di bilancio, la salvaguardia del patrimonio aziendale e l'efficacia ed efficienza delle operazioni.

Un'organizzazione sviluppa una serie di *assessment* per centrare i quattro obiettivi, a cui si integrano quelli relativi alla sostenibilità.

1.1.2 L'azienda attua iniziative di sostenibilità e/o possiede una missione e/o una strategia formalizzata di sostenibilità per gestire gli impatti economici, sociali ed ambientali derivanti dalle proprie attività? – GRI 1, GRI 2-22 \*

- Sì, la mission dell'azienda tiene conto dei fattori ambientali e sociali; questi vengono considerati anche nella strategia di lungo periodo
- Sì, l'azienda ha definito una strategia di sostenibilità integrata all'interno della strategia industriale
- Sì, l'azienda attua iniziative di sostenibilità nel breve termine anche, ad esempio, grazie alla disponibilità di incentivi pubblici
- NO

Upload document

1.1.3 La società monitora, con appositi indicatori quantitativi, le proprie performance di sostenibilità? – GRI 1, GRI 3-1 \*

- Sì, monitora le performance ambientali
- Sì, monitora le performance relative alla gestione sociale (inclusa la gestione dei dipendenti)
- NO

Upload document

### Quesiti 1.1.2 e 1.1.3

[1.1.3] Per indicatori quantitativi si intendono sia gli indicatori ambientali come, ad esempio, quelli relativi ai consumi energetici, all'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, e alle emissioni di CO2, che indicatori sociali come, ad esempio, quelli relativi al numero di dipendenti per genere, al rapporto fra il salario medio maschile e femminile, al numero di dipendenti appartenenti a categorie protette e al numero di ore di formazione erogate nel corso dell'anno. Gli indicatori quantitativi devono essere misurati e monitorati periodicamente, minimo una volta all'anno.

Il seguente quesito è collegato a quelli successivi.

1.1.4 La società pubblica i propri risultati relativamente alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica all'interno di un apposito report? – GRI 1, GRI 2-3, GRI 2-4, GRI 2-22 \*

- Sì
- NO

Upload document

### Quesito 1.1.4

[1.1.4] Attraverso il report di sostenibilità, le aziende comunicano le loro prestazioni e gli impatti su un'ampia gamma di argomenti di sostenibilità, che abbracciano parametri ambientali, sociali e di *governance*. Permette alle aziende di essere più trasparenti sui rischi e le opportunità che affrontano, dando agli *stakeholders* una maggiore comprensione della *performance*, al di là dei risultati economici.

Sono emersi diversi *standard* che permettono a un'ampia gamma di *stakeholders* di valutare e confrontare più efficacemente i rapporti di sostenibilità. Il quadro più adottato è il *Global Reporting Initiative Standards*. Esso è collegato ad altre forme di *reporting* non finanziario, tra cui il *Triple Bottom Line reporting* e il *Corporate Social Responsibility (CSR) reporting*.

Il *report* di sostenibilità è corredato dalla matrice di materialità che evidenzia l'impatto dei fattori ESG sui rischi legati all'attività dell'azienda e al suo rapporto con gli *stakeholders*. I rischi ESG devono essere misurabili economicamente affinché possano essere considerati impattanti; la matrice mette in evidenza esclusivamente questo tipo di rischi.



#### Quesito esito 1.1.5

[1.1.5] Un sistema di gestione è un insieme di regole e procedure, definito in una norma riconosciuta a livello internazionale, che un'organizzazione o azienda può applicare allo scopo di raggiungere obiettivi definiti come ad esempio, qualità del prodotto o del servizio, efficienza operativa, prestazioni ambientali ed energetiche, corruzione, salute e sicurezza sul lavoro, ecc.<sup>31</sup>

La realizzazione di un sistema di gestione, conforme ad uno *standard* tecnico, all'interno di un'organizzazione può essere comprovata da un ente di

<sup>31</sup> ISO – International Organization, <https://www.iso.org/management-system-standards.html>. Ultimo accesso: 25/05/2023.

certificazione terzo e indipendente che attesti la conformità del sistema alla norma di riferimento emettendo un documento di conformità. La certificazione dei sistemi di gestione è, quindi, il riconoscimento dell'impegno profuso nel dotarsi di una gestione efficiente, di strutture idonee e di competenze adeguate, ma è anche una garanzia di affidabilità per clienti, fornitori, dipendenti e collaboratori. Tra le principali certificazioni dei sistemi di gestione vanno sicuramente citate la ISO 9001, la ISO 14001 e la OHSAS 18001. La prima, ISO 9001:2015 *Quality Management Systems – Requirements*, è la norma che tratta i requisiti dei sistemi di gestione della qualità.

## 2. Environmental

Seguono i quesiti inerenti al fattore ambientale, di cui vengono riportati i quesiti da 2.1.1 a 2.2.3.

ENVIRONMENTAL - ACQUA, ENERGIA E RIFIUTI estimated time: 30 min Save draft

2.1.1 Energia elettrica consumata - GRI 302-1 / SDCs 7, 8, 12, 13

MWh

Upload document

2.1.2 Presenza di fornitura energia elettrica con sole fonti rinnovabili

SI

NO

Upload document

### Quesito 2.1.1 e 2.1.2

[2.1.1] I consumi di energia elettrica si riferiscono ai consumi annuali (dal 1° gennaio al 31 dicembre) di tutte le sedi di proprietà aziendale. I dati di consumo possono essere ricavati dal contatore, direttamente dalle bollette indirizzate alle varie sedi, oppure dal portale del fornitore. Il dato specifico da ricercare all'interno della bolletta o sul portale del fornitore è quello del "Consumo annuo", normalmente espresso in kWh (=0,001 MWh), o, in mancanza di letture rilevate o di autoletture, del "Consumo stimato". Si richiede infine di aggregare il dato di consumo annuo di energia elettrica per tutte le diverse sedi aziendali. Qualora

non disponibili dati puntuali, è possibile riportare una stima dei consumi di energia elettrica in base ai dati disponibili.

[2.1.2] Si intende la presenza di uno o più contratti con il gestore energetico che prevedono la fornitura di energia unicamente da fonti rinnovabili nell'unica sede aziendale o in tutte le sedi aziendali (in caso di molteplicità di unità locali). Un caso analogo è quello del PPA, *Power Purchase Agreement*, riguardante dei contratti di acquisto conclusi fra un proprietario di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e un acquirente, generalmente un grossista. Si esclude la produzione diretta di energia rinnovabile attraverso impianti di proprietà.

The image shows a screenshot of a survey interface with three questions. Each question has two radio button options: 'SI' (Yes) and 'NO' (No). Below the options for questions 2.1.4 and 2.1.6, there is a dark blue button labeled 'Upload document'. Question 2.1.3 is: '2.1.3 Presenza impianti di produzione d'energia - SDCs 7, 8, 12, 13 \*'. Question 2.1.4 is: '2.1.4 La società ha svolto negli ultimi 5 anni interventi di efficientamento energetico? - GRI 302-4 / SDCs 7, 8, 12, 14 \*'. Question 2.1.6 is: '2.1.6 L'azienda misura le emissioni aziendali relative all'inquinamento atmosferico? \*'. Each question has a small information icon (i) to its right.

#### Quesiti 2.1.3, 2.1.4 e 2.1.6

[2.1.3] Si intendono impianti di produzione di energia di diretta proprietà dell'azienda.

[2.1.4] Si intendono interventi per l'ottimizzazione del rapporto tra fabbisogno/consumo energetico e livello di emissioni, come, ad esempio, le opere di coibentazione delle pareti, delle coperture o degli infissi, l'installazione di impianti che permettano di produrre o consumare fonti rinnovabili e la sostituzione delle lampadine con fonti di illuminazione a basso consumo, l'installazione di termo-camini in luogo dei termosifoni, l'installazione di pompe di calore o collettori solari, ecc.

[2.1.6] Per emissioni atmosferiche si intende le emissioni inquinanti, dannose per l'ambiente e per la salute pubblica come, ad esempio il materiale

particolato (PM10), il monossido di carbonio (CO), l'ozono (O3), il biossido di azoto (NO2), l'anidride carbonica (CO2) e il biossido di zolfo (SO2).

The image shows three separate calculation forms for greenhouse gas emissions, each with a title, a unit selection dropdown, and a 'Calcola emissioni' button. The first form is for Scope 1 (Direct emissions), the second for Scope 2 (Indirect emissions from electricity), and the third for Scope 3 (Indirect emissions from the value chain). Each form also includes an 'Upload document' button for the first one.

2.1.7 Totale emissioni di gas serra SCOPE 1 (emissioni dirette) (t CO2 eq) - GRI 305-1 / SDGs 13, 14, 15

t CO2 eq

Calcola emissioni Upload document

2.1.8 Totale emissioni di gas serra SCOPE 2 (emissioni indirette derivanti dalla generazione/acquisto di elettricità) (t CO2 eq) - GRI 305-2 / SDGs 13, 14, 15

t CO2 eq

Calcola emissioni

2.1.9 Totale emissioni di gas serra SCOPE 3 (emissioni indirette relative alla catena del valore) (t CO2 eq) - GRI 305-3 / SDGs 13, 14, 15

t CO2 eq

Calcola emissioni

### Quesiti 2.1.7, 2.1.8 e 2.1.9

[2.1.7] Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette generate dall'azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall'azienda, come nel caso di centrali alimentate da combustione di carburante, veicoli aziendali di proprietà, ecc.

Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO2 equivalente, cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame e il *Global Warming Potential* (GWP) dello stesso gas, relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

[2.1.8] Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dall'azienda, come elettricità, calore e vapore acquistati. Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO2 equivalente, cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame e il *Global Warming Potential* (GWP) dello stesso gas, relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

[2.1.9] Le emissioni Scope 3 sono tutte le emissioni indirette che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda, come beni e servizi acquistati, viaggi di lavoro con mezzi non di proprietà, pendolarismo dei dipendenti, smaltimento dei rifiuti, ecc. Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO2 equivalente, cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra



preso in esame e il *Global Warming Potential* (GWP) dello stesso gas, relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

2.1.10 Percentuale di riduzione di GHG rispetto all'anno precedente - GRI 305-5 / SDGs 13, 14, 15

%

---

2.1.11 L'azienda misura l'impronta di carbonio dei suoi prodotti/servizi?\*

SI

NO

### Quesiti 2.1.10 e 2.1.11

[2.1.10] È necessario indicare un numero positivo come valore della riduzione percentuale, calcolato come differenza tra le emissioni totali dell'anno precedente e le emissioni totali dell'anno in corso.

[2.1.11] Il calcolo dell'impronta di carbonio di un bene o servizio deve tenere conto di tutte le fasi della filiera a partire dall'estrazione delle materie prime, fino allo smaltimento dei rifiuti generati dal sistema stesso secondo l'approccio del *Life Cycle Assessment* (o analisi del ciclo di vita). Per rispondere positivamente alla domanda, l'azienda deve aver fatto il calcolo dell'impronta di carbonio di almeno un prodotto/servizio.

2.1.12 Mezzi di trasporto aziendali (numero) - GRI 305-1 / ODS 3, 12, 13, 14, 15\*

Alimentazione	Mezzi di trasporto aziendali (numero)
Metano	<input type="text"/>
Diesel	<input type="text"/>
Benzina	<input type="text"/>
Ibridi	<input type="text"/>
Elettrico	<input type="text"/>
GPL	<input type="text"/>

### Quesito 2.1.12

[2.1.12] I mezzi aziendali da considerare sono quelli targati adibiti ai trasporti di persone, merci, servizi, alle trasferte, ecc. Si escludono, quindi, i

mezzi operativi eventualmente non targati, come carrelli elevatori, transpallett ecc.

The screenshot displays a digital questionnaire interface with three distinct question cards. The first card, titled '2.1.13 Totale rifiuti prodotti - GRI 306-2 / SDGs 3, 6, 12', features a unit selection dropdown menu currently set to 'tonne' and a dark blue 'Upload document' button. The second card, titled '2.1.14 La società nelle sue sedi fa la raccolta differenziata? - GRI 306-2 / SDGs 3, 6, 12', contains two radio button options labeled 'SI' and 'NO'. The third card, titled '2.1.15 Acqua consumata (in un anno da tutte le sedi aziendali) - GRI 303-5 / SDGs 6', includes a unit selection dropdown menu currently set to 'm³' and a dark blue 'Upload document' button.

### Quesiti 2.1.13, 2.1.14 e 2.15

[2.1.13] Si intende l'insieme dei rifiuti prodotti nelle sedi di proprietà dell'azienda nel corso dell'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre, come, ad esempio, rifiuti da attività d'ufficio, lavorazione industriale, attività commerciali, macchinari e apparecchiature deteriorati ed obsoleti, veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti ecc. In caso di compilazione di FIR (Formulario Identificazione Rifiuti) si richiede di considerare il peso verificato a destino espresso in litri o kg (=0,001 ton). Si richiede, infine, di aggregare il dato annuo di rifiuti prodotti per tutte le diverse sedi aziendali. In caso di trasporto di rifiuti urbani gestito tramite servizio pubblico, è possibile riportare una stima del peso dei rifiuti prodotti in base ai dati disponibili.

[2.1.15] I consumi di acqua si riferiscono ai consumi annui totali di tutte le sedi di proprietà aziendale nel corso dell'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre. I dati dei consumi possono essere ricavati dal contatore o direttamente dalla bolletta oppure dal portale del fornitore, mentre per i dati di consumo annuo è possibile fare una stima sulla base dei consumi medi giornalieri delle ultime bollette moltiplicati per il numero di giorni dell'anno di riferimento. Si richiede, infine, di aggregare il dato annuo di consumo di acqua per tutte le diverse sedi aziendali. Qualora non disponibili dati puntuali, è possibile riportare una stima dei consumi di acqua in base ai dati disponibili.

2.1.16 La azienda offre incentivi ai dipendenti che utilizzano i mezzi pubblici o veicoli ecologici per raggiungere il luogo di lavoro?

SI

NO

---

ENVIRONMENTAL - CERTIFICAZIONI AMBIENTALI ⌚ estimated time: 2 min [Save draft](#) ▾

2.2.1 La società è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 Gestione ambientale – GRI 307.1 / SDGs 16\*

SI

NO

[Upload document](#)

### Quesiti 2.1.16 e 2.2.1

[2.2.1] La sigla ISO 14001 indica una norma tecnica dell'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO) sui sistemi di gestione ambientale (SGA), che fissa i requisiti di un sistema di gestione ambientale di una qualsiasi organizzazione. Fa parte della serie di norme ISO 14000 sviluppate dal comitato tecnico (TC, dall'inglese *Technical Committee*) ISO/TC 207. Tale norma può essere utilizzata per una certificazione, per un'auto-dichiarazione oppure semplicemente come linea guida per stabilire, attuare e migliorare un sistema di gestione ambientale. Un'estesa linea guida è contenuta nella ISO 14004, che riporta i principi, sistemi e tecniche di supporto per i sistemi di gestione ambientale.

2.2.2 La società è conforme ai dettami normativi di ulteriori strumenti di valutazione dell'impatto ambientale? Se sì, indicare quali.\*

Life Cycle Assessment

Carbon Footprint

Water Footprint

Environmental Product Declaration

EcoLabel

Registrazione EMAS

Nessuna delle precedenti

Altro, specificare

[Upload document](#)

---

2.2.3 La società è in possesso della certificazione ISO 50001 sistemi di gestione dell'energia? – GRI 302 / SDGs 7, 8, 12, 13\*

SI

NO

[Upload document](#)

### Quesiti 2.2.2 e 2.2.3

[2.2.3] La norma UNI CEI EN ISO 50001, "Sistemi di gestione dell'energia – Requisiti e linee guida per l'uso", è la versione italiana

della norma internazionale ISO 50001. Questa specifica i requisiti per creare, avviare, mantenere e migliorare un sistema di gestione dell'energia, con l'obiettivo di consentire che un'organizzazione persegua, con un approccio sistematico, il miglioramento continuo della propria prestazione energetica, comprendendo in quest'ultima l'efficienza energetica, nonché il consumo e l'uso dell'energia.

### 3. Social

Si prosegue con l'analisi inerente al fattore *social*, si riportano i quesiti da 3.1.1.1 a 3.4.2.

Dipendenti donne	Numero
Dirigenti	<input type="text"/>
Quadri	<input type="text"/>
Impiegati	<input type="text"/>
Operai	<input type="text"/>
Stage/Tirocini	<input type="text"/>

Quesito 3.1.1.1

[3.1.1.1] Dal conteggio sono esclusi esponenti, soci e collaboratori. Compilare per quanto disponibile, inserendo dati al 31 dicembre. Qualora si operi in un settore ad alta percentuale di lavoratori stagionali, indicare il numero medio di lavoratori sull'anno.

3.1.2 UOMINI - Numero di dipendenti stage e tirocini per categoria professionale - GRI 2-7-a, GRI 405-1 / SDGs 5, 8, 10

Dipendenti uomini	Numero
Dirigenti	<input type="text"/>
Quadri	<input type="text"/>
Impiegati	<input type="text"/>
Operai	<input type="text"/>
Stage/Tirocini	<input type="text"/>

3.1.2.1 Differenza percentuale di salario base annuale per categoria professionale più rappresentata tra uomini e donne (%) - GRI 405-2 / SDGs 5,8

%

### Quesiti 3.1.1.2 e 3.1.2.1

[3.1.2.1] Per salario/stipendio si richiede di riportare l'importo annuo lordo della retribuzione percepita dal lavoratore al lordo delle imposte e delle altre detrazioni. Per categoria maggiormente rappresentata si intende la categoria professionale con la più alta percentuale di dipendenti in azienda.

3.1.2.2 Salario base annuale per genere e per categoria professionale più rappresentata - GRI 405-2 / SDGs 5,8

Genere	Retribuzione media annuale (in Euro/USD/valuta locale)
Donne	<input type="text"/> local ...
Uomini	<input type="text"/> local ...

### Quesito 3.1.2.2

[3.1.2.2] Per salario/stipendio si richiede di riportare l'importo annuo lordo della retribuzione percepita dal lavoratore al lordo delle imposte e delle altre detrazioni. Per categoria maggiormente rappresentata si intende la categoria professionale con la più alta percentuale di dipendenti in azienda.

**3.1.3** Et  media dei dipendenti – GRI 405-1 / SDGs 5, 8 \*  
 Inferiore ai 30 anni  
 Tra i 30 e i 50 anni  
 Superiore ai 50 anni

**3.1.4** Percentuale sul totale di dipendenti con contratto a tempo determinato – GRI 2-7-b / SDGs 8, 10 \*  
 %

**3.1.5** Percentuale sul totale di dipendenti con contratti part-time – GRI 2-7-b / SDGs 8, 10 \*  
 %

**3.1.6** Percentuale sul totale dei dipendenti di stage/tirocini attivati nell'ultimo anno – GRI 2-7-b / SDGs 8, 10 \*  
 %

**3.1.7** Percentuale sul totale di dipendenti appartenenti a categorie protette ex L. 68/99 o soggetti svantaggiati ex L. 381/91 – GRI 405-1 / SDGs 8, 10 \*  
 %

**3.1.8.1** Numero di infortuni occorsi nell'ultimo triennio, Anno corrente (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio) – GRI 403-9 / SDGs 3, 8 \* ⓘ  
 Minore o uguale a 3  
 Tra 4 e 9  
 Superiore o uguale a 10

**3.1.8.2** Numero di infortuni occorsi nell'ultimo triennio, Anno corrente - 1 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio) – GRI 403-9 / SDGs 3, 8 \* ⓘ  
 Minore o uguale a 3  
 Tra 4 e 9  
 Superiore o uguale a 10

**3.1.8.3** Numero di infortuni occorsi nell'ultimo triennio, Anno corrente - 2 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio) – GRI 403-9 / SDGs 3, 8 \* ⓘ  
 Minore o uguale a 3  
 Tra 4 e 9  
 Superiore o uguale a 10

**3.1.9.1** Totale dei giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato un'inabilit  temporanea al lavoro nel corso dell'ultimo triennio, Anno corrente (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio). \* ⓘ  
 Minore o uguale a 10  
 Tra 11 e 49  
 Superiore o uguale a 50

**3.1.9.2** Totale dei giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato un'inabilit  temporanea al lavoro nel corso dell'ultimo triennio, Anno corrente - 1 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio). \* ⓘ  
 Minore o uguale a 10  
 Tra 11 e 49  
 Superiore o uguale a 50

**3.1.9.3** Totale dei giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato un'inabilit  temporanea al lavoro nel corso dell'ultimo triennio, Anno corrente - 2 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio). \* ⓘ  
 Minore o uguale a 10  
 Tra 11 e 49  
 Superiore o uguale a 50

**3.1.10** Indicare il numero medio complessivo di ore lavorate nel corso dell'ultimo anno. \* ⓘ

### Quesiti dal 3.1.3 al 3.1.10

[3.1.10] Se l'organizzazione non pu  calcolare direttamente il numero di ore lavorate, pu  effettuare una stima sulla base delle ore di lavoro normali o

*standard*, prendendo in considerazione il diritto a periodi di assenza retribuita dal lavoro, come ferie retribuite, congedi di malattia retribuiti e festività nazionali, e suddividerlo per il totale dei dipendenti. Quando l'organizzazione non può calcolare direttamente o effettuare una stima del numero di ore lavorate è necessario fornire una giustificazione per tale omissione.

3.111 Ci sono stati decessi in azienda nel corso degli ultimi 3 anni? – GRI 403-9 / SDGs 3, 8

SI

NO

3.112 Numero dei posti di lavoro creati nell'ultimo anno – GRI 401-1 / SDGs 8, 11

3.113 CCNL applicato e ultimo anno di aggiornamento – GRI 2-30a / SDGs 8

### Quesiti 3.1.11, 3.1.12 e 3.1.13

[3.1.11] Possono essere considerati decessi, ad esempio, le morti sul lavoro o gli infortuni e malattie professionali che hanno generato decessi.

[3.1.12] Per numero di posti di lavoro creati nell'ultimo anno si intende la differenza tra le nuove assunzioni e le cessazioni nel corso dell'ultimo anno. Tra i casi di cessazione rientrano i dipendenti che lasciano l'organizzazione volontariamente, a causa della fine del contratto o a seguito di licenziamento, pensionamento o decesso durante il servizio.

3.114 L'azienda pubblica sul proprio sito web la politica EDI (che copre la discriminazione basata su genere, razza, religione, sesso o orientamento sessuale)? – SDGs 5, 10

SI

NO

3.115 Numero di ore di formazione erogate nel corso dell'anno – GRI 404-1 / SDGs 4, 5, 8, 10

3.116 Selezionare le principali tematiche oggetto della formazione erogata nel corso dell'anno.

Salute e sicurezza sul lavoro GRI 403-5

Lotta alla corruzione

Privacy (es. GDPR)

Tematiche ambientali

Nessuna delle precedenti

Altro, specificare

### Quesiti 3.1.14, 3.1.15 e 3.1.16

[3.1.14] La politica EDI, acronimo di *Equality, Diversity and Inclusion*, definisce le regole interne per garantire le pari opportunità, prevenire ogni tipo di discriminazione e valorizzare le diversità.

[3.1.15] Per numero di ore di formazione erogate nel corso dell'anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre, si intende il numero di ore medie di formazione annua per dipendente, calcolate tramite il rapporto tra il numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti ed il numero totale dei dipendenti. La formula è: Numero di ore di formazione erogate nel corso dell'anno = Numero totale di ore di formazione erogate nell'anno di riferimento / Numero totale dei dipendenti nell'anno di riferimento.

The image shows a screenshot of a survey form with a dark blue header that reads "SOCIAL- CERTIFICAZIONI E NORMATIVE". On the right side of the header, it says "Estimated time: 2 min" and "Save draft".

Question 3.1.17: "Selezionare, tra le seguenti opzioni, le iniziative/servizi/prestazioni fornite in ottica di welfare aziendale – GRI 401-2 / SDGs 3, 5, 8". The options are: Premi di produttività, Polizze vita/infortuni, Polizze RCA dipendenti, Flessibilità oraria/smart working, Convenzione con realtà del territorio (buoni carburante/buoni spesa/sconti), Portafoglio welfare (spesa istruzione/assistenza familiari/sanitarie), Agevolazioni per famiglie (asilo/summer camp/borse studio), Persona preposta al welfare in azienda, Nessuna delle precedenti, and Altro, specificare.

Question 3.1.18: "L'azienda misura la soddisfazione dei dipendenti con un sondaggio periodico e regolare?". The options are: SI and NO.

Question 3.2.1: "La società è in possesso delle certificazioni OHSAS 18001 o dalla norma UNI EN ISO 45001 relativamente alla gestione sicurezza e salute lavoratori? – GRI 403-6 / SDGs 3". The options are: SI and NO. There is an "Upload document" button below the options.

Question 3.2.2: "La società è in possesso della certificazione ISO 26000 responsabilità sociale delle imprese?". The options are: SI and NO. There is an "Upload document" button below the options.

Quesiti 3.1.17, 3.1.18, 3.2.1 e 3.2.2

L'OHSAS, *Occupational Health and Safety Assessment Series*, individua uno *standard* internazionale per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La OHSAS 18001 è stata pubblicata dal *Project Group* nel 1999 e riveduta nel 2007 come *standard* per il rilascio di un certificato di conformità. La certificazione dimostra che all'interno di un'organizzazione è stato



volontariamente implementato un sistema per la corretta gestione della sicurezza e della salute sul lavoro e che sono state rispettate le normative obbligatorie. Nel 2008 è stata resa pubblica un'interpretazione di questo *standard*, OHSAS 18002: *Occupational Safety and Health Management Systems - Guide for the Implementation of OHSAS 18001*.

I sistemi di gestione specificati negli *standard* OHSAS sono spesso integrati con quelli derivanti dallo standard 14001, e la sicurezza e l'ambiente sono in effetti strettamente correlati. Inoltre, i sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro (OHSMS) sono spesso costruiti in aggiunta ai sistemi esistenti orientati alla qualità ISO 9001.

Con la pubblicazione, nel 2018, dello *standard* internazionale ISO 45001, *Occupational health and safety management systems - Requirements and user guide*, la OHSAS 18001 è stata ritirata e sostituita dalla ISO 45001. A partire dal 1° ottobre 2021, la OHSAS 18001 è stata definitivamente sostituita dalla ISO 45001 e il relativo certificato non è più valido.

The screenshot shows a digital survey interface. At the top, it reads 'SOCIAL - RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER' and 'estimated time: 10 min' with a 'Save draft' button. Question 3.3.1 asks: 'La società adotta un sistema per la valutazione dei fornitori? - GRI 204-1, GRI 414-1 / SDGs 5, 8, 16'. It has two radio button options: 'SI' and 'NO'. Question 3.3.2 asks: 'La società adotta policies per la gestione dei diritti umani e del lavoro minorile, forzato o obbligatorio? - SDGs 8'. It has three radio button options: 'Sì, la società rende pubblica la policy sul proprio sito web', 'Sì, la società ha delle policy interne', and 'NO'.

### Quesiti 3.3.1 e 3.3.2

[3.3.1] Per sistema di valutazione dei fornitori si intende una serie di criteri quali-quantitativi utilizzati dall'impresa per selezionare e valutare in modo sistematico e oggettivo la *performance* dei fornitori in termini economici, di qualità di prodotti e servizi, di *performance* ambientali e sociali e di attribuzione di un peso relativo vicinanza geografica, ecc.

SOCIAL - RAPPORTI CON IL TERRITORIO estimated time: 5 min Save draft

3.4.1 Sono stati svolti progetti nelle scuole o nella comunità su tematiche inerenti alla sostenibilità? – GRI 203-1 / SDGs 5, 9 \*

SI

NO

Upload document

3.4.2 Sono state effettuate donazioni/sponsorizzazioni/liberalità a vantaggio della comunità della zona in cui opera? – GRI 203-1 / SDGs 5, 9, 11 \*

SI

NO

## Quesiti 3.4.1 e 3.4.2

### 4. Governance

Si prosegue con l'analisi inerente al fattore *governance*, si riportano i quesiti da 3.1.1.1 a 3.4.2.

GOVERNANCE - STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO estimated time: 3 min Save draft

4.11 Organo di governo societario – GRI 2-9-a / SDGs 5, 16 \*

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Amministratore/ice unico/a

Soci Amministratori (solo per società di persone)

4.12 In caso di CdA e Soci Amministratori, indicare il numero dei componenti – GRI 2-9-a / SDGs 5, 16

Fino a 3

Da 3 a 5

Più di 5

4.13 In caso di CdA, indicare il numero di membri indipendenti – GRI 2-9-c / SDGs 5, 16

Fino a 3

Da 3 a 5

Più di 5

4.14 Presenza di donne – GRI 2-9-c / SDGs 5, 16 \*

Presenza in CdA inferiore al 33%

Presenza in CdA tra il 33% e il 50%

Presenza in CdA superiore al 50%

Presenza di un'amministratrice unica

4.15 Età media dell'Organo di governo – GRI 2-9-c / SDGs 5, 16 \*

Inferiore ai 30 anni

Tra i 30 e i 50 anni

Superiore ai 50 anni

4.16 E' presente una società di revisione? \*

SI

NO

4.1.6) Se sì, quale? \*

Upload document

4.1.7) La società fa parte di associazioni di categoria? \*

SI

NO

Upload document

4.1.8) L'azienda dispone di controlli interni?

Sì, la società dispone di una Funzione di Internal Audit.

Sì, l'azienda dispone di una Funzione di Risk Management.

Sì, l'azienda dispone di una funzione di conformità.

Nessuna di queste.

Altro (specificare)

### Quesiti da 4.1.1 a 4.1.8

GOVERNANCE - CERTIFICAZIONI E NORMATIVE estimated time: 2 min Save draft

4.2.1) E' presente un codice etico che tratti anche tematiche relative alla sostenibilità (Includendo aspetti di governance, sociali ed ambientali)? - GRI 2-23 / SDGs 15 \*

SI

NO

Upload document

4.2.2) E' presente una figura dedicata alla sostenibilità? \*

SI

NO

4.2.3) La società è conforme ai dettami normativi derivanti dal ISO 9001 (Sistema di gestione della Qualità)? \*

SI

NO

Upload document

### Quesiti 4.2.1, 4.2.2 e 4.2.3

[4.2.2] La figura aziendale dedicata alla sostenibilità è una figura aziendale che porta la cultura della sostenibilità in azienda svolgendo un ruolo di gestione, pianificazione e programmazione tra le diverse unità operative della Società. La figura promuove l'adozione di politiche di sviluppo e strategie in linea con il principio di sviluppo sostenibile che interconnette gli ambiti ambientale, sociale ed economico. Per sviluppo sostenibile si intende lo sviluppo volto a soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di far fronte ai propri bisogni.

[4.2.3] La sigla ISO 9000 comprende una serie di norme e linee guida, sviluppate dall'Organizzazione Internazionale per la Normazione (ISO), che fissano i requisiti per l'implementazione di un sistema di gestione della qualità all'interno di un'organizzazione con l'obiettivo di guidarla nei processi aziendali, migliorandone l'efficacia e l'efficienza nella formazione del prodotto e nell'erogazione del servizio, ottenendo e aumentando l'appagamento del cliente.

La norma ISO 9001, Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti, delinea i requisiti di un sistema di gestione per la qualità per un'organizzazione. Questi sono di carattere generale e possono essere adatti a un qualsivoglia tipo di organizzazione.

Tale norma funge da riferimento per un'organizzazione che intenda pianificare, attuare, monitorare e migliorare sia i processi operativi che quelli di supporto, progettando e implementando il sistema di gestione qualità come mezzo per raggiungere gli obiettivi. Il cliente e la sua soddisfazione sono quindi centrali; ogni attività, applicazione e monitoraggio delle attività e dei processi è, infatti, volta a determinare il massimo soddisfacimento del cliente e, se applicabile, utilizzatore finale.

Le fasi di applicazione della norma partono dalla definizione delle procedure e registrazioni per ogni singolo processo o macro-processo identificato all'interno dell'organizzazione aziendale. Queste coinvolgono tutte le aree dell'organizzazione, quindi, la direzione aziendale, la pianificazione, le risorse umane, il *marketing*, la progettazione e lo sviluppo del prodotto o servizio, la vendita, l'approvvigionamento, la produzione, la logistica, l'installazione e l'assistenza dopo la vendita. Viene svolta un'analisi dettagliata delle possibilità aziendali, della *mission* e della *vision* aziendale.

Nel caso dei fornitori è giovevole fare riferimento alla ISO 10005 in quanto essa individua le linee guida per la puntualizzazione del piano di qualità. Questo risulta essere uno strumento utile, che ogni fornitore dovrebbe utilizzare nella dimostrazione di come intende garantire le clausole contrattuali nei confronti del cliente. Infatti, si può intendere il piano di qualità come un sottoinsieme del sistema qualità di un'azienda che, pur non avendo la certificazione ISO 9001, desidera esplicitare al cliente le regole di comportamento del proprio sistema. Dal

punto di vista dell'azienda cliente, esigere il piano di qualità in riferimento al contratto è il primo passo logico necessario per comprendere il modo in cui il fornitore gestisce tale contratto.

In Italia e in Europa si sta diffondendo notevolmente con incrementi annui considerevoli, inoltre, per alcuni settori e in relazione ai concorsi pubblici (appalti e bandi di gara) la certificazione ISO 9001 è obbligatoria.

4.2.4 La società è in possesso della certificazione ISO 37001 - Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione? \*

SI

NO

Upload document

4.2.5 L'azienda ha una politica sulla Privacy e Sicurezza dei Dati? - SDCs 16

SI

NO

Quesiti 4.2.4 e 4.2.5

## 5. Settore

Si conclude con l'analisi inerente al fattore *social*, si riportano i quesiti da 99.1.1 a 99.5.6.

### Approfondimenti integrativi - Transparens

BUSINESS estimated time: 2 min Save draft

collapse all

99.1.1 Quali iniziative sono state attuate dalla società per gestire gli impatti economici, sociali ed ambientali derivanti dalle proprie attività?

99.1.2 La società ha fissato dei target quantitativi specifici sulle dimensioni ESG?

SI

NO

99.1.3 La società ha avuto un coinvolgimento in controversie legate a fattori ESG?

SI

NO

99.1.4 L'azienda si è posta degli obiettivi di efficientamento per almeno una delle seguenti macro - tematiche? Se sì, indicare quali

Consumo di elettricità

Emissioni di ossidi d'azoto

Emissioni di ossidi di zolfo

Emissioni di composti volatili organici

Emissioni di triclorofluorometano

Emissioni di particolato

Emissioni di tCO<sub>2</sub>e

Produzione di composti chimici tossici

Consumo d'acqua

Produzione di rifiuti

Riciclo di rifiuti

Altro, specificare

99.1.5 Qual è il fatturato dell'azienda?

local currency

99.1.6 Qual è il totale di bilancio annuo (totale attivo stato patrimoniale)?

local currency

**EFFICIENZA ENERGETICA** ⌚ estimated time: 2 min [Save draft](#)

99.2.1 L'azienda è inserita nella lista delle società Energivore/Gasivore CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali)? \*

SI

NO

99.2.2 La società dispone di un sistema di monitoraggio dei consumi di energia elettrica? \*

SI

NO

99.2.3 Quantità di energia rinnovabile prodotta e acquistata \*

kWh

99.2.4 Percentuale di energia prodotta e acquistata proveniente da fonti rinnovabili sul totale dell'energia prodotta e acquistata \*

%

### Quesiti da 99.1.1 a 99.2.4

[99.2.1] La CSEA – Cassa per i servizi energetici e ambientali, ex CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico, è un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'ambiente. Il suo compito primo è incassare alcune componenti tariffarie e gli oneri di sistema dagli operatori.

La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'ARERA e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati ed alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema,

decommissioning nucleare, progetti a favore dei consumatori, bonus sociali, piano acquedotti, imprese a forte consumo di energia, ecc.

99.2.5 Quantità di energia consumata generata da una fonte di energia rinnovabile, in kilowattora (kWh) \*

99.2.6 Quantità di energia rimessa in rete generata da fonti rinnovabili, in kilowattora (kWh) \*

99.2.7 Aumento/diminuzione percentuale nell'ultimo triennio della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata annualmente dall'azienda \*

99.2.8 Costo della fornitura di energia elettrica \*

99.2.9 Gas consumato, o altri vettori energetici (Es: Idrogeno, gasolio, benzina, diesel ecc) \*

99.2.10 Costo della fornitura gas \*

99.2.11 Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico, indicare il valore degli investimenti negli ultimi anni \*

Valore	Investimenti
Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t -1)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>
Valore, anni precedenti agli ultimi 2 (<t -2)	<input type="text"/>

99.2.12 Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico sui processi produttivi, indicare il valore degli investimenti negli ultimi anni \*

Valore	Investimenti
Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t -1)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>
Valore, anni precedenti agli ultimi 2 (<t -2)	<input type="text"/>

99.2.13 Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico sul prodotto, indicare il valore degli investimenti negli ultimi anni \*

Valore	Investimenti
Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t -1)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>
Valore, anni precedenti agli ultimi 2 (<t -2)	<input type="text"/>

99.2.14 Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico, gli investimenti svolti hanno portato a innovazione collocata sul mercato? \*

SI

NO

---

99.2.15 La società ha PIANIFICATO interventi di efficientamento energetico? \*

SI

NO

---

99.2.16 Gli investimenti in sostenibilità (svolti o pianificati) hanno riguardato/riguarderanno: \*

Innovazione prodotto

Efficientamento

Altro, specificare

---

99.2.17 È stato stimato un indice delle performance energetiche della società? (es: kWh/pezzo prodotto; kWh/servizio erogato; kWh/ore di produzione, ecc) \*

SI

NO

### Quesiti da 99.2.5 a 99.2.17

[99.2.17] Per quanto riguarda l'indice della *performance* energetica, il potenziale per l'efficienza energetica nelle PMI è vasto, come conferma l'art. 8 della Direttiva Europea 2012-27-UE sull'Efficienza Energetica, dove la Commissione esige da parte degli Stati Membri l'elaborazione specifici programmi con lo scopo di incentivare le PMI a sottoporsi ad *audit* energetici e, in seguito, a favorire l'applicazione delle raccomandazioni risultanti.

Nonostante l'assoluta utilità, la sua totale applicazione è ancora rallentata da vari fattori come, ad esempio, la mancanza di *know-how* e dell'incentivo per il compimento delle miglorie a livello energetico individuate dalle DE nelle PMI. Le stesse barriere, inoltre, spesso impediscono alle PMI un facile accesso al mercato dei servizi energetici. Le raccomandazioni che derivano da una diagnosi energetica denotano una proficuità che si vede ampiamente influenzata dal comportamento dei singoli utenti finali e dal miglioramento della cultura energetica nelle imprese.

Per monitorare correttamente le influenze sopracitate risulta essere, oltretutto, fondamentale disporre di dati affidabili e dettagliati relativi ai consumi energetici.

La diagnosi energetica, o *audit* energetico, è infatti definito dalla stessa Direttiva come:



“Una procedura sistematica volta a fornire un’adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di un’attività e/o impianto industriale o di servizi pubblici e privati [...] con il preciso scopo di individuare quali sono gli interventi che l’azienda deve sostenere per migliorare le proprie prestazioni energetiche.”<sup>32</sup>

Per le imprese, la diagnosi energetica è il primo passo nello sviluppo di un piano di *energy management* aziendale: per mezzo dell’*audit* è possibile comprendere in che modo avviene il consumo di energia e in quali aree è necessario intervenire per migliorarne l’utilizzo.

99.2.21 Totale emissioni atmosferiche di anidride carbonica prodotte (t CO<sub>2</sub>-eq) per scope 1, 2 e 3, relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti. Scope 1: emissioni dirette. Scope 2: emissioni indirette connesse all'acquisto di energia dall'esterno (elettrica, termica, vapore, raffrescamento). Scope 3: emissioni indirette non connesse all'energia.

Totale emissioni prodotte	Emissioni
Scope 1: Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
Scope 1: Valore, anno precedente (t - 1)	<input type="text"/>
Scope 1: Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>
Scope 2: Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
Scope 2: Valore, anno precedente (t -1)	<input type="text"/>
Scope 2: Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>
Scope 3: Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
Scope 3: Valore, anno precedente (t -1)	<input type="text"/>
Scope 3: Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>

Quesito 99.2.21

[99.2.21] Le emissioni Scope 1 sono emissioni dirette generate dall’azienda, la cui fonte è di proprietà o controllata dall’azienda, ad esempio centrali alimentate da combustione di carburante, veicoli aziendali di proprietà, ecc. Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente, cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il *Global*

<sup>32</sup> Isinet Consulting, <https://isinetconsulting.it/risorse-utili/la-diagnosi-energetica/#:~:text=della%20Diagnosi%20Energetica-,LA%20DIAGNOSI%20ENERGETICA%20PER%20LE%20IMPRESE,di%20servizi%20pubblici%20e%20privati>. Ultimo accesso: 26/05/2023.

*Warming Potential* (GWP) dello stesso gas, relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le emissioni Scope 2 sono emissioni indirette generate dall'energia acquistata e consumata dall'azienda, ad esempio elettricità, calore e vapore acquistati. Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO2 equivalente, cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il *Global Warming Potential* (GWP) dello stesso gas, relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Le emissioni Scope 3 sono tutte le emissioni indirette che vengono generate dalla catena del valore dell'azienda, ad esempio beni e servizi acquistati, viaggi di lavoro con mezzi non di proprietà, pendolarismo dei dipendenti, smaltimento dei rifiuti, ecc. Si richiede di calcolare le emissioni in tonnellate di CO2 equivalente, cioè il valore ottenuto moltiplicando la massa del gas serra preso in esame per il *Global Warming Potential* (GWP) dello stesso gas, relative all'ultimo anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre.

99.2.22 L'azienda aderisce al Sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea (ETS) \*

SI  
NO

#### Quesito 99.2.22

[99.2.22] Sebbene l'Unione europea sia il terzo produttore al mondo di anidride carbonica, l'UE ha un obiettivo ambizioso per prevenire i cambiamenti climatici: ridurre in modo sostanziale le proprie emissioni entro il 2030 e raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050.

Lanciato nel 2005 come parte del "Pacchetto *Fit for 55*", il sistema di scambio delle emissioni ETS (dall'inglese *Emission Trading System*) è uno degli strumenti messi a punto dall'Unione europea per raggiungere questo obiettivo, rivolto in modo specifico alle industrie.

Il sistema di scambio delle emissioni, noto anche come al principio del "chi inquina paga"<sup>33</sup>, obbliga più di 11.000 centrali elettriche e fabbriche a richiedere un permesso per ogni tonnellata di CO2 che emettono.

99.2.23 Se l'azienda ha contribuito a progetti per la costruzione di edifici funzionali al contenimento dell'uso del suolo (ad es. prediligendo opere di ristrutturazione), la riqualificazione energetica a quale incremento di performance ha portato? (se "No" oppure "Not applicable", indicare "N/a") \*

99.2.24 L'azienda sviluppa tecnologie o prodotti per il settore energetico rinnovabile? \*

SI

NO

99.2.25 L'azienda sviluppa prodotti o servizi che migliorano l'efficienza energetica negli edifici? \*

SI

NO

99.2.26 Se l'azienda monitora i propri impatti ambientali, quale percentuale dei consumi di energia elettrica rispetto al totale è monitorata? \*

%

99.2.27 Se previsto un aumento o riduzione dei consumi di energia elettrica nell'anno in corso, indicarne il valore % (Positivo se aumento, Negativo se diminuzione) \*

%

99.2.28 Se previsto un aumento o riduzione dei consumi di gas nell'anno in corso, indicarne il valore % (Positivo se aumento, Negativo se diminuzione) \*

%

99.2.29 Indicare se gli immobili aziendali sono di proprietà o in affitto \*

Proprietà

Affitto

Altro, specificare

99.2.30 Superficie coperta dell'azienda in mq \*

m<sup>2</sup>

99.2.31 Superficie scoperta dell'azienda in mq \*

m<sup>2</sup>

99.2.32 Ripartizione aree in % \*

Percentuale %	Ripartizione aree
% Produzione	<input type="text"/> %
% Uffici	<input type="text"/> %
% R&D	<input type="text"/> %
% Magazzini	<input type="text"/> %

<sup>33</sup> European Environment Agency, <https://www.eea.europa.eu/it/segnali/segnali-2020/articles/intervista-chi-inquina-paga#:~:text=Il%20principio%20%C2%ABchi%20inquina%20paga%C2%BB%20%C3%A8%20un%20principio%20semplice%20basato, costi%20sanitari%20delle%20persone%20colpite>. Ultimo accesso: 31/05/2023.

99.3.1 Competenze dei membri del Cda

99.3.2 Indicare la tipologia di management aziendale

- Management professionale
- Conduzione familiare

99.4.1 Indicare la % di fatturato derivante dalle attività economiche ATECO afferenti alle seguenti macro categorie

Percentuale Fatturato	% Fatturato per Ateco
A1 %	<input type="text"/> %
A2 %	<input type="text"/> %
A3 %	<input type="text"/> %
A4 %	<input type="text"/> %
A5 %	<input type="text"/> %
A6 %	<input type="text"/> %
A7 %	<input type="text"/> %
A8 %	<input type="text"/> %
A9 %	<input type="text"/> %
A10 %	<input type="text"/> %
A11 %	<input type="text"/> %
A12 %	<input type="text"/> %
A13 %	<input type="text"/> %
A14 %	<input type="text"/> %
A15 %	<input type="text"/> %
A16 %	<input type="text"/> %
A99 %	<input type="text"/> %

99.4.2 Indicare la % di fatturato derivante dalle attività economiche eleggibili alla Tassonomia afferenti alle seguenti macro categorie

Percentuale Fatturato	% Fatturato eleggibile alla Tassonomia
T1 %	<input type="text"/> %
T2 %	<input type="text"/> %
T3 %	<input type="text"/> %
T4 %	<input type="text"/> %
T5 %	<input type="text"/> %
T6 %	<input type="text"/> %
T7 %	<input type="text"/> %

T8 %		<input type="text"/>	%
T9 %		<input type="text"/>	%
T10 %		<input type="text"/>	%
T11 %		<input type="text"/>	%
T99 %		<input type="text"/>	%

### Quesiti da 99.2.23 a 99.4.2

[99.4.2] La categoria T3 comprende il trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri.

La categoria T4 comprende la produzione di cemento, di alluminio, di ferro e acciaio, di nerofumo, di soda, di cloro e la fabbricazione di prodotti chimici di base organici, di prodotti chimici di base organici e di acido nitrico.

La categoria T5 comprende la fabbricazione di materie plastiche in forme primarie.

La categoria T6 comprende l'acquisto e la proprietà di edifici.

La categoria T7 comprende la distribuzione del teleriscaldamento e del teleraffrescamento.

La categoria T8 comprende la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte.

La categoria T9 comprende la ristrutturazione di edifici esistenti.

La categoria T10 comprende la costruzione di nuovi edifici. La categoria

La categoria T11 comprende, invece, le seguenti attività tassonomiche:

- “Imboschimento;
- Risanamento e ripristino delle foreste, compresi il rimboschimento e la rigenerazione delle foreste naturali a seguito di un evento estremo;
- Gestione forestale;
- Silvicultura conservativa;
- Ripristino delle zone umide;
- Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili;
- Fabbricazione di apparecchiature per la produzione e l'utilizzo di idrogeno;

- Fabbricazione di tecnologie a basse emissioni di carbonio per i trasporti;
- Fabbricazione di batterie;
- Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici;
- Fabbricazione di altre tecnologie a basse emissioni di carbonio;
- Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica;
- Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare a concentrazione;
- Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica;
- Produzione di energia elettrica mediante tecnologie dell'energia oceanica;
- Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica;
- Produzione di energia elettrica a partire dall'energia geotermica;
- Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia;
- Trasmissione e distribuzione di energia elettrica;
- Stoccaggio di energia elettrica;
- Stoccaggio di energia termica;
- Stoccaggio di idrogeno;
- Produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi;
- Reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio;
- Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche;
- Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dall'energia solare;
- Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dall'energia geotermica;
- Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili;
- Cogenerazione di calore/freddo ed energia elettrica a partire dalla bioenergia;
- Produzione di calore/freddo a partire dal riscaldamento solare-termico;
- Produzione di calore/freddo a partire dall'energia geotermica;
- Produzione di calore/freddo a partire da combustibili liquidi e gassosi non fossili rinnovabili;
- Produzione di calore/freddo a partire dalla bioenergia;
- Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto;
- Digestione anaerobica di rifiuti organici;

- Compostaggio di rifiuti organici;
- Recupero di materiali dai rifiuti non pericolosi;
- Trasporto di CO<sub>2</sub>;
- Stoccaggio geologico permanente sotterraneo di CO<sub>2</sub>;
- Trasporto ferroviario interurbano di passeggeri;
- Trasporto ferroviario di merci;
- Gestione di dispositivi di mobilità personale, ciclogistica;
- Riqualficazione del trasporto di merci e passeggeri per vie d'acqua interne;
- Infrastrutture per la mobilità personale, ciclogistica;
- Infrastrutture per il trasporto ferroviario;
- Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni di carbonio;
- Infrastrutture che consentono il trasporto per vie d'acqua a basse emissioni di carbonio;
- Infrastrutture aeroportuali a basse emissioni di carbonio;
- Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica;
- Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici); Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici; Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili;
- Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra;
- Ricerca, sviluppo e innovazione per la cattura diretta di CO<sub>2</sub> direttamente nell'atmosfera;
- Servizi professionali connessi alla prestazione energetica degli edifici;<sup>34</sup>

La categoria T99 comprende tutte quelle attività tassonomiche non menzionate nelle categorie precedenti.

---

<sup>34</sup> EUR-Lex, [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=PI\\_COM:C\(2021\)2800](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=PI_COM:C(2021)2800). Ultimo accesso: 15/06/2023.

99.5.1 Variazione percentuale dei rifiuti inceneriti o smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti prodotti dall'azienda (ultimo anno o ultimo triennio)

Variazione percentuale	Rifiuti inceneriti o smaltiti
Valore ultimo anno	<input type="text"/> % <input type="button" value="v"/>
Valore ultimo triennio	<input type="text"/> % <input type="button" value="v"/>

99.5.2 Totale rifiuti prodotti in tonnellate (t), relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Totale rifiuti prodotti
Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>

99.5.3 Totale rifiuti prodotti per destino (t), relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Rifiuti prodotti per destino
a smaltimento: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
a smaltimento: Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
a smaltimento: Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>
a riciclo: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
a riciclo: Valore, anno attuale (t -1)	<input type="text"/>
a riciclo: Valore, anno attuale (t -2)	<input type="text"/>
a recupero energetico: Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
a recupero energetico: Valore, anno attuale (t -1)	<input type="text"/>
a recupero energetico: Valore, anno attuale (t -2)	<input type="text"/>

99.5.4 Acqua emunta (m3) per fonte, relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Acqua emunta per fonte
da acquedotto: Valore, anno attuale (t 0)	<input type="text"/>
da acquedotto: Valore, anno precedente (t -1)	<input type="text"/>
da acquedotto: Valore, anno precedente (t -2)	<input type="text"/>
da pozzi: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
da pozzi: Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
da pozzi: Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>
da corpo idrico superficiale: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
da corpo idrico superficiale: Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
da corpo idrico superficiale: Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>



in corpo idrico: Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
in corpo idrico: Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>

99.5.5 Scarichi idrici (m3), relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Scarichi idrici
in fognatura: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
in fognatura: Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
in fognatura: Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>
in depuratore aziendale/consortile: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>
in depuratore aziendale/consortile: Valore, anno precedente (t-1)	<input type="text"/>
in depuratore aziendale/consortile: Valore, anno precedente (t-2)	<input type="text"/>
in corpo idrico: Valore, anno attuale (t0)	<input type="text"/>

99.5.6 L'azienda si è già adeguata alle disposizioni previste dalla direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE in materia di gestione dei rifiuti e riduzione del loro impatto sull'ambiente?

SI  
 NO  
 No ma adeguamento previsto nel breve periodo

### Quesiti da 99.5.1 a 99.5.6

[99.5.6] La Direttiva UE 2018/852 fa parte delle quattro direttive che formano il pacchetto dell'Economia circolare pubblicate sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L150 del 14.6.2018:

- 849/2018/UE: rifiuti veicoli fuori uso, rifiuti pile e accumulatori, rifiuti pile e accessori, rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- 850/2018/UE: discariche di rifiuti;
- 851/2018/UE: rifiuti;
- 852/2018/UE: imballaggi e rifiuti di imballaggio;

Le modifiche effettuate sulla Direttiva 94/62/CE mirano a incrementare l'aspirazione dell'Unione europea relativamente alla transizione a un'economia circolare.

“Fra i punti di modifica la previsione che gli imballaggi per la vendita riutilizzabili immessi per la prima volta sul mercato e gli imballaggi in

legno riparati per il riutilizzo siano conteggiati ai fini del conseguimento dei rispettivi obiettivi di riciclaggio degli imballaggi. Non solo, si punta anche a ridurre al minimo l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in una prospettiva basata sul ciclo di vita, tenendo conto, ove opportuno, dei benefici derivanti dall'uso di biomateriali e materiali idonei al riciclaggio multiplo.<sup>35</sup>

Come spiegano le Istituzioni europee:

“Laddove sia indispensabile ricorrere a imballaggi monouso per garantire l'igiene degli alimenti, la salute e la sicurezza dei consumatori, gli Stati membri dovrebbero adottare misure volte a garantire il riciclaggio di tali imballaggi.”<sup>36</sup>

Sempre in relazione al riciclaggio, la Direttiva 2018/852 esige che Stati membri prefiggano traguardi chiari allo scopo, quindi, che i materiali riciclabili non risultino essere confinati ai livelli inferiori della gerarchia dei rifiuti, e li fissa lei stessa fornendo indicazioni precise per gli investimenti necessari al conseguimento di tali obiettivi. Gli Stati membri, nell'elaborazione dei propri piani nazionali e nella pianificazione degli investimenti infrastrutturali per la gestione dei rifiuti, dovrebbero utilizzare con parsimonia gli investimenti, dando priorità alla prevenzione.

Al fine di limitare gli oneri amministrativi, gli Stati membri in deroga, potranno essere autorizzati a stabilire il peso dei rifiuti di imballaggio riciclati sulla base della misurazione dei rifiuti in uscita dopo qualsiasi operazione di cernita.

Si segnala, inoltre, la revisione dei requisiti essenziali della Direttiva 94/62/CE in un'ottica di miglioramento della progettazione degli imballaggi per il

---

<sup>35</sup> Redazione InSic, <https://www.insic.it/tutela-ambientale/inquinamento/imballaggi-dei-rifiuti-modifiche-alla-direttiva-2018852/#:~:text=Ulteriori%20precisazioni%20poi%20sui%20materiali%20dei%20rifiuti%20di,essere%20utilizzato%20come%20prodotto,%20materiale%20o%20sostanza%20riciclati>. Ultimo accesso: 14/06/2023.

<sup>36</sup> EUR-Lex, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32018L0852&from=DA>. Ultimo accesso: 26/05/2023.

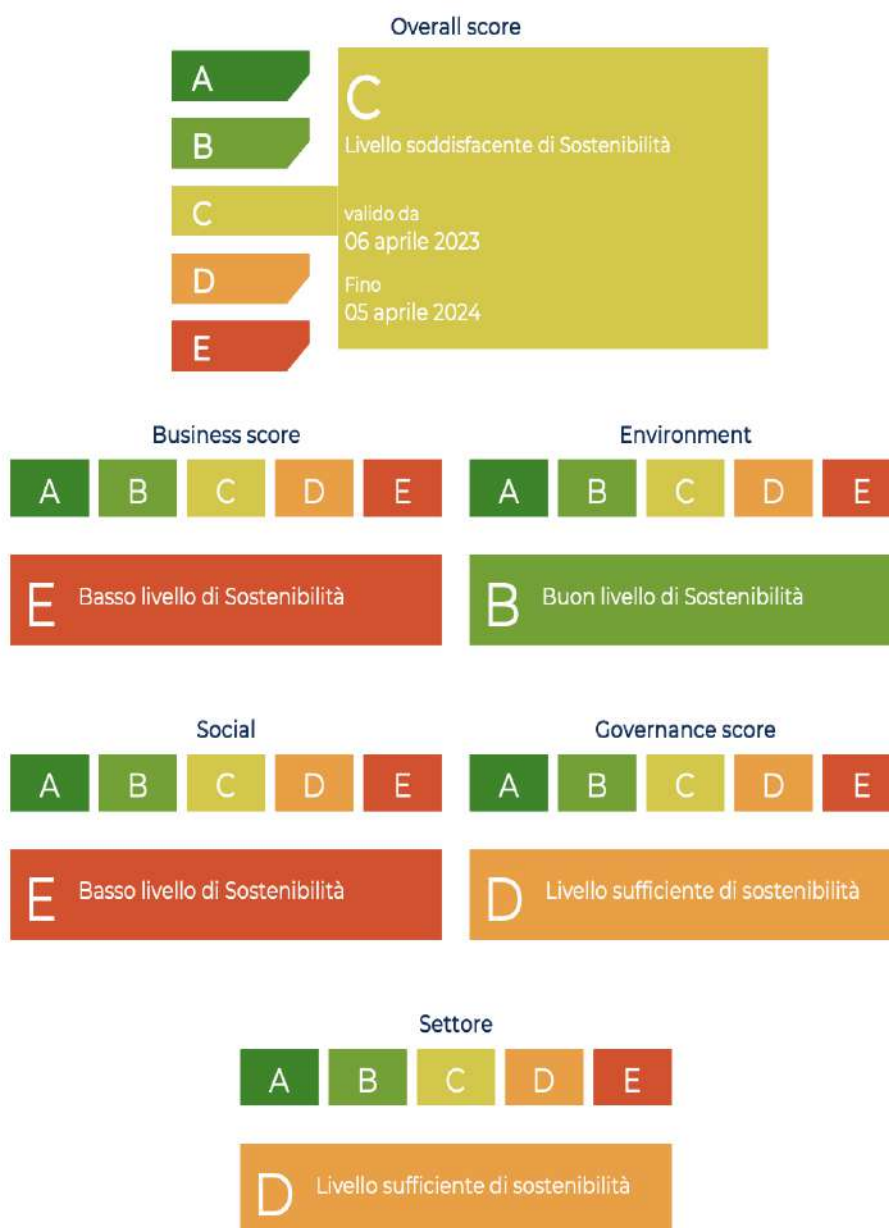
riutilizzo e un riciclaggio di alta qualità. Viene ribadita anche in questa direttiva, così come in altre del Pacchetto, che è opportuno migliorare la qualità, l'affidabilità e la comparabilità dei dati, introducendo un punto di ingresso unico per tutti i dati relativi ai rifiuti, sopprimendo obblighi obsoleti in materia di comunicazione, mettendo a confronto i metodi nazionali di comunicazione e introducendo una relazione di controllo della qualità dei dati. In tal senso, le relazioni sullo stato di attuazione redatte dagli Stati membri ogni tre anni non si sono dimostrate strumenti efficaci, mentre la verifica della conformità dovrebbe essere basata solo sui dati che gli Stati membri comunicano ogni anno alla Commissione. Si delega quindi la Commissione ad integrare e modificare la Direttiva 94/62/CE, anche attraverso consultazioni di esperti nazionali che facciano parte delle riunioni al momento della preparazione degli atti delegati.

## **II.5 Lo *scoring* e la *gap analysis***

Al termine della compilazione del questionario, la piattaforma *Sinesgy* elabora un *Survey*, di cui un esempio verrà poi riportato nel capitolo terzo.

Il *Survey* è un documento che riporta in modo sintetico l'elaborazione dei risultati del questionario. Tale documento è articolato in cinque parti: informazioni aziendali, lo *score*, *benchmark* di settore, piano d'azione e il questionario completo. Lo *score* si struttura, a sua volta, in cinque livelli di sostenibilità che vanno da A (ottimo) a E (basso livello). La piattaforma elabora una valutazione per ogni parte del questionario: *Business*, *Environment*, *Social*, *Governance* e di settore, inoltre riassume una valutazione complessiva: *Overall score*.

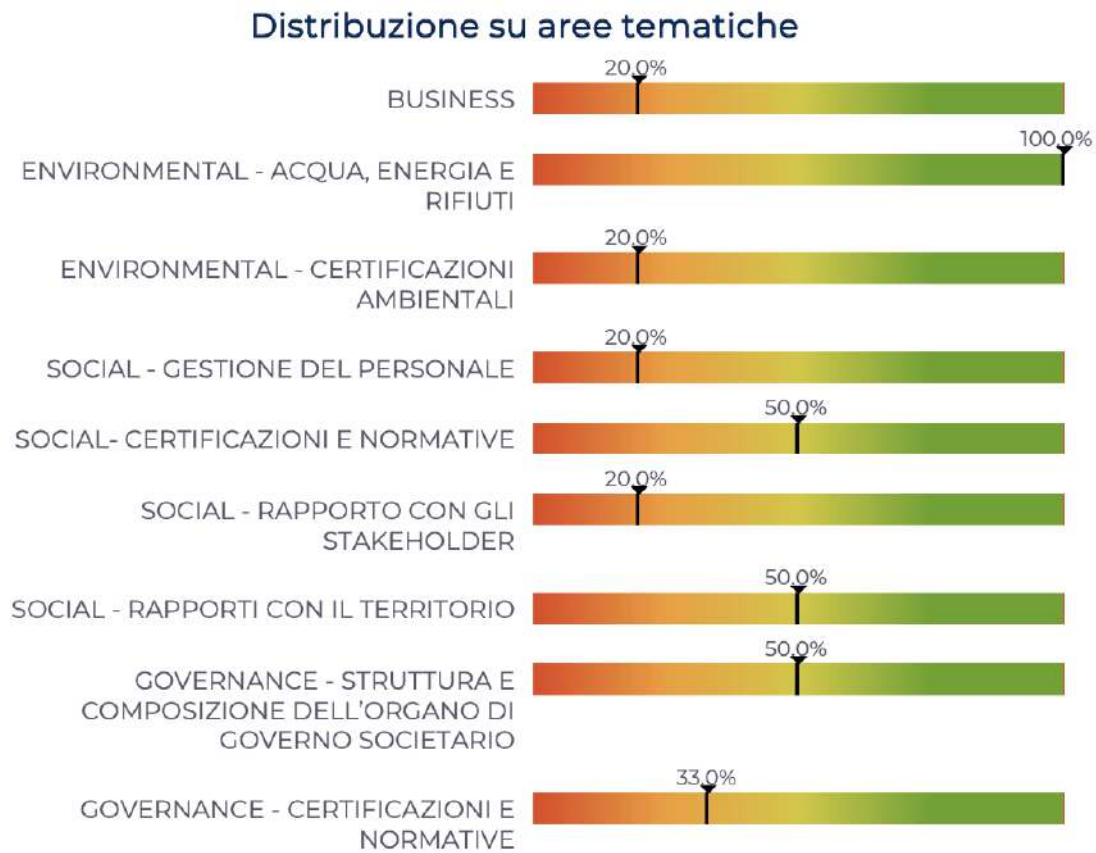
Figura 8: Score questionario.



Fonte: CMB, Glossario questionario *Transpareens*.

Viene espresso un punteggio in percentuale, che va ad analizzare ogni singola area tematica del questionario allo scopo di far emergere le aree di forza dell'impresa e quelle da migliorare.

Figura 9: Distribuzione score per aree tematiche.



Fonte: CMB, Glossario questionario *Transpareens*.

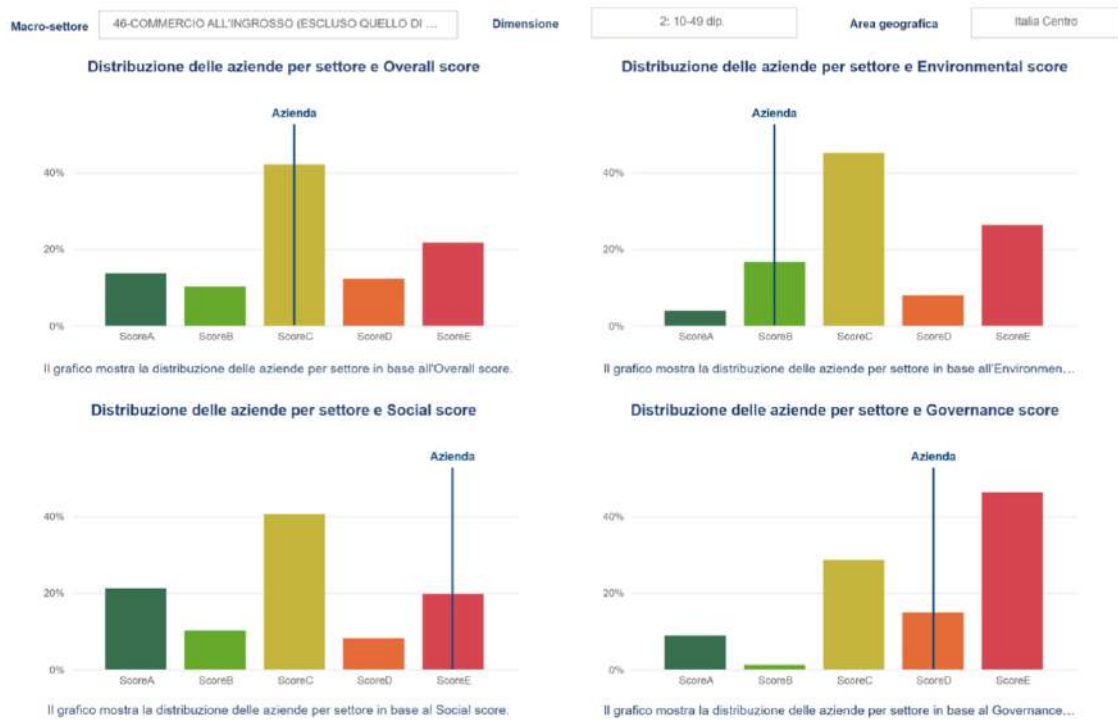
Successivamente, viene fatta un'analisi di confronto tra i risultati dell'impresa in esame e il relativo *benchmark* di riferimento, basato su il settore di appartenenza e sulle dimensioni aziendali (numero di dipendenti, fatturato e totale degli attivi).

Ne viene riportato un esempio nella tabella che segue.

Grafico 12: Statistiche benchmark.

# Benchmark

## Statistiche benchmark



Fonte: CMB, Glossario questionario *Transpareens*.

Infine, viene rapportata la *gap analysis*, con il fine di evidenziare gli interventi necessari a migliorare la propria *performance* aziendale in ambito di sostenibilità. Ad ogni singola area d'intervento vengono fornite le misure da attuare per migliorare il proprio *score*, le quali si trovano, inoltre, categorizzate per importanza col proposito di fornire un piano d'azione completo e suddiviso per priorità.

## II.6 L'integrazione del progetto nel modello di *business* di CMB

### II.6.1 Il contesto regolamentare di riferimento

A partire dal 2021, sono stati emanati alcuni regolamenti delegati dall'Unione europea che hanno un impatto trasversale nell'attività bancaria generale, e più in particolare, negli attuali servizi e nel processo di *product management* e *product governance*.

Le principali disposizioni attuative che impattano sulle società bancarie ed assicurative sono:

- Il regolamento delegato (UE) 2021/1253, che aggiorna politiche e procedure interno al modello di consulenza in materia di investimenti per quanto riguarda l'integrazione dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità della clientela (modifiche al regolamento UE 2017/565);
- Il regolamento delegato (UE) 2021/1257, che aggiorna politiche e procedure interne e del modello di consulenza in materia di investimento per i prodotti di investimento assicurative per quanto riguarda l'integrazione dei fattori, dei rischi e delle preferenze di sostenibilità della clientela (modifiche di regolamenti UE 2017/2358 e 2017/2359);
- La Direttiva delegata (EU) 2021/1269 di adeguamento delle fasi di approvazione, test e monitoraggio del prodotto per rendere lo stesso coerente con gli obiettivi di sostenibilità e che prende in considerazione i fattori ESG in fase di identificazione del mercato di riferimento (modifiche alla Direttiva delegata UE 2017/593)

Precedentemente, nel 2018, la Commissione europea ha pubblicato un piano d'azione per la finanza sostenibile (*Action Plan*) e, tra le diverse proposte di tale piano, si evidenzia l'entrata in vigore dell'EU *Taxonomy Regulation*, un regolamento dell'Unione europea risalente al 12 luglio del 2020<sup>37</sup>, e della *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR). Quest'ultima si pone come

---

<sup>37</sup> Commissione europea, [https://finance.ec.europa.eu/sustainable-finance/tools-and-standards/eu-taxonomy-sustainable-activities\\_en](https://finance.ec.europa.eu/sustainable-finance/tools-and-standards/eu-taxonomy-sustainable-activities_en). Ultimo accesso: 18/05/2023.

obiettivo quello di implementare l'informativa mostrano agli investitori l'approccio da seguire relativamente alle tematiche ESG, informandoli dei precisi obblighi di trasparenza in materia di integrazione, dei rischi di sostenibilità e degli eventuali effetti negativi per la sostenibilità derivanti dagli investimenti.

Sono state emanate una serie di linee guida della BCE e dell'EBA affiancate poi da una normativa UE più stringente. Per quanto concerne la BCE sono state emesse: la *Guide on climate – Related and Environmental risk*, nel novembre del 2020, e la *Climate risk stress test BCE 2022* nell'ottobre del 2021. Relativamente all'EBA, la *Loan Origination & Monitoring*, nel maggio del 2020, e la *EBA Report on Management & Supervision of ESG Risk* nel giugno del 2021. Infine, la Commissione europea ha emesso *BASILEA 4 – CRR: Proposal for Regulation* nell'ottobre del 2021.

Sempre a partire del 2018, la BCE ha integrato le aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa alla considerazione dei rischi climatici e ambientali. In particolare, la BCE ha identificato i rischi climatici tra i principali fattori di rischio nella mappa del Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU) per il sistema bancario dell'area Euro. Secondo tale mappatura, gli enti creditizi dovranno ridurre i rischi ambientali mediante un approccio strategico complessivo di lungo periodo.

L'azione della BCE è complementare al piano d'azione della commissione UE, la quale si prefigge di orientare i flussi finanziari verso investimenti sostenibili, soprattutto, per quanto riguarda il settore, l'Autorità bancaria europea ABE ha assunto l'incarico di integrare i rischi ambientali, sociali e di *governance* nei tre pilastri della vigilanza prudenziale.

Sulla base di queste premesse generali, la BCE ha pubblicato 13 aspettative riassunte in quanto segue:

1. "Ci si attende che gli enti comprendano l'impatto dei rischi climatici e ambientali per il contesto in cui operano nel breve, medio e lungo periodo, in modo da poter assumere decisioni informate sul piano strategico e imprenditoriale.



2. Nella definizione e attuazione della strategia aziendale, ci si attende che gli enti integrino i rischi climatici e ambientali aventi un impatto per il contesto in cui operano a breve, medio o lungo termine.
3. L'organo di amministrazione dovrebbe tenere conto dei rischi climatici e ambientali nell'elaborazione della strategia aziendale complessiva dell'ente, dei suoi obiettivi di *business* e del sistema di gestione dei rischi e condurre una supervisione efficace sui rischi climatici e ambientali.
4. Ci si attende che gli enti includano esplicitamente i rischi climatici e ambientali nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio.
5. Gli enti dovrebbero affidare le competenze per la gestione dei rischi climatici e ambientali all'interno della struttura organizzativa applicando il modello basato sulle tre linee di difesa.
6. Ai fini della reportistica interna, i dati sui rischi aggregati segnalati dagli enti dovrebbero rifletterne le esposizioni ai rischi climatici e ambientali, in modo da consentire all'organo di amministrazione e ai comitati endoconsiliari pertinenti di assumere decisioni informate.
7. Ci si attende che gli enti integrino i rischi climatici e ambientali quali fattori determinanti per le categorie di rischio preesistenti all'interno dei sistemi di gestione dei rischi esistenti, ai fini della loro gestione e del loro monitoraggio su un orizzonte temporale sufficientemente lungo nonché in vista del regolare riesame dei relativi presidi. Gli enti dovrebbero individuare e quantificare tali rischi nel quadro del proprio processo complessivo finalizzato ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale.
8. Nella gestione del rischio di credito, ci si attende che gli enti tengano conto dei rischi climatici e ambientali in tutte le fasi pertinenti del processo di concessione e che ne effettuino il monitoraggio all'interno dei propri portafogli.
9. Gli enti dovrebbero considerare il possibile impatto avverso di eventi climatici sulla continuità operativa, nonché la misura in cui la natura delle attività svolte possa accrescere i rischi reputazionali e/o di responsabilità legale.
10. Ci si attende che gli enti monitorino, nel continuo, gli effetti dei fattori climatici e ambientali sulle proprie posizioni correnti esposte al rischio di

mercato nonché sugli investimenti futuri ed elaborino prove di stress che tengano conto dei rischi climatici e ambientali.

11. Gli enti che presentano rischi climatici e ambientali rilevanti dovrebbero valutare l'adeguatezza delle proprie prove di stress nella prospettiva di integrare tali rischi negli scenari di base e avversi.
12. Ci si attende che gli enti valutino se rischi climatici e ambientali rilevanti possano determinare deflussi di cassa netti o intaccare le riserve di liquidità e che, in tale evenienza, tengano conto di questi fattori nel quadro della gestione del rischio di liquidità e della calibrazione delle riserve di liquidità.
13. Ai fini delle informative regolamentari, gli enti dovrebbero pubblicare informazioni significative e metriche fondamentali sui rischi climatici e ambientali che ritengono rilevanti, tenendo debitamente conto degli Orientamenti della Commissione europea sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima.”<sup>38</sup>

Dal canto suo, la Banca d'Italia ha emanato dieci aspettative:

1. Istituire una tassonomia delle attività sostenibili;
2. Creare norme e marchi per i prodotti sostenibili;
3. Promuovere gli investimenti in progetti sostenibili;
4. Integrare la sostenibilità nella consulenza finanziaria;
5. Elaborare indici di riferimento in materia di sostenibilità;
6. Integrare la sostenibilità nel rating e nella ricerca di mercato;
7. Chiarire gli obblighi degli investimenti e dei gestori di attività;
8. Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali;
9. Rafforzare la comunicazione su sostenibilità e la regolamentazione contabile;
10. Promuovere un governo societario sostenibile.

---

<sup>38</sup> Banca Centrale Europea, *Guida sui rischi climatici e ambientali – Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa* (novembre 2020).

Figura 10: Aspettative Banca d'Italia.



Fonte: ABI, Associazione Bancaria Italiana.

Sempre la Banca d'Italia, nel secondo trimestre 2022, ha effettuato una prima indagine relativamente al livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali delle banche meno significative, *Less Significant Institution* (LSI), adottando le stesse linee di indagine applicate dalla BCE nei confronti delle banche significative (BANCA D'ITALIA, 2022).

Di seguito, troviamo citate direttamente le premesse e il risultato di sintesi dell'indagine:

“L'indagine tematica ha riguardato 21 LSI sotto la diretta supervisione della Banca d'Italia. Il campione di banche è stato selezionato in modo da garantire un'ampia diversificazione in termini di modello di business, dimensioni e area geografica di operatività.

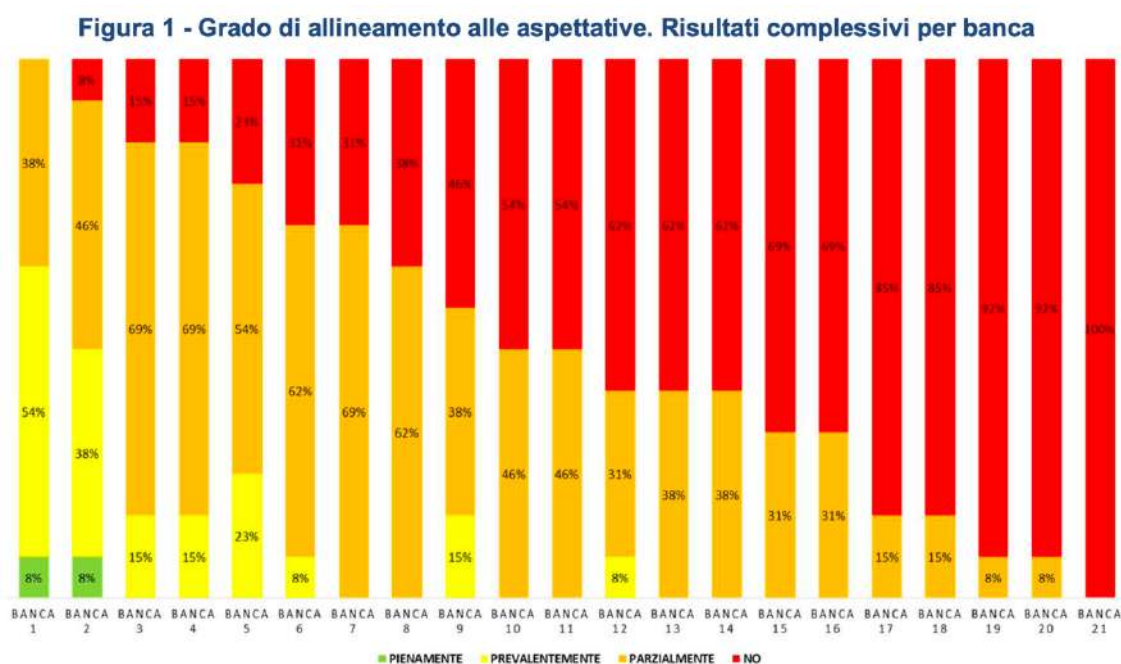
Agli intermediari è stato sottoposto un questionario articolato in quattro moduli: (I) governance e propensione al rischio, (II) valutazione di materialità, (III) modello di business e strategia, (IV) gestione dei rischi. Alle varie domande, le banche hanno risposto sulla base di un'autovalutazione sul

grado di allineamento alle “aspettative”, allegando documentazione aziendale di supporto alle risposte date.” (BANCA D’ITALIA, 2022)

L'indagine tematica sui rischi transitori e fisici ha evidenziato un basso grado di coerenza alle aspettative della vigilanza, con alcune eccezioni positive, ma anche una crescente consapevolezza dell'importanza di questo tema.

Circa il 60% degli intermediari ha ricevuto una valutazione negativa su più del 50% dei fattori analizzati. Tuttavia, le soluzioni adottate e le pratiche osservate sono spesso solo parzialmente in linea con le aspettative.

**Grafico 13:** Grado di allineamento alle aspettative e risultati complessivi per banca.



Fonte: Banca d'Italia.

In generale, le LSI più grandi hanno finora sviluppato progetti più organici e pervasivi. Le banche più piccole, con poche eccezioni, hanno attuato iniziative individuali e si sono affidate in larga misura a una serie di progetti consortili, alcuni dei quali sono agli inizi.

In termini di modelli di *business*, gli intermediari specializzati nella gestione degli *asset* sono più esperti e, con poche eccezioni positive, le banche commerciali tradizionali sono state lente nell'avviare riflessioni e progetti su questioni climatiche e ambientali.

La cosa più importante è la disponibilità di dati e di sistemi informativi sofisticati per la loro gestione. Gli approcci quantitativi alla misurazione e alla gestione dei rischi legati al cambiamento climatico sono ancora limitati e non ben strutturati, e gli obiettivi quantitativi di rischio (KRI) e di *performance* (KPI) non sono comuni (BANCA D'ITALIA, 2022).

### **II.6.2 Il modello di *business* di CMB**

Il processo di transizione alla sostenibilità, come tutti gli altri processi di valenza strategica implementati da CMB, va inquadrato nella connotazione peculiare di tutte le banche di credito cooperativo, che non vanno considerate soltanto come unità istituzionali indipendenti, bensì integrate in un gruppo bancario che, nel caso di CMB è il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

CMB, infatti, adotta la policy di *Product Management* e *Product Governance*, policy per il *Risk Management* e, più in generale, politiche commerciali concordate con la capogruppo.

Un processo analogo è adottato per l'implementazione delle policy di sostenibilità. Nel valutare, pertanto, le linee guida intraprese da CMB per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nel proprio processo industriale, non si può prescindere da quanto la capogruppo ICCREA, abbia già adottato in tal senso. Proprio per questa particolare relazione tra singole BCC e la capo gruppo, è stato assunto come impegno comune la sottoscrizione di una carta in materia di ambiente, cambiamento climatico e diritti umani che prevede l'assunzione di obiettivi comuni e condivisi. Le singole BCC appratenti ad ICCREA, CMB compresa, adottano la bussola dello sviluppo sostenibile che intende orientare gli approcci in termini di *rating*, *governance*, strategie, DCNF e finanza sostenibile.

Per quanto riguarda il *rating*, al momento, soltanto la capogruppo ha ottenuto un *ranking* ufficiale da parte di *Moody's* (*Corporate ESG Rating*

Certificate), che colloca Iccrea in classe A1 nell'ambito della ESG and Risk Management performance.

Dal punto di vista della governance, ICCREA adotta un modello che può rappresentare per le singole BCC un solido punto di riferimento:

Schema 1: ESG strategy.



Fonte: Sostenibilità CMB.

Il piano ESG di sostenibilità del gruppo bancario è condiviso con le singole BCC, che a loro volta si dovranno dotare di un piano simile. I fondamenti di tale piano, definito per il triennio 2022-2024, si costituiscono di 12 obiettivi e 69 target.

Schema 2: ESG strategy.



Fonte: Nuova business unit CMB.

Il processo di transizione alla sostenibilità prevede, per la capogruppo, l'apertura e lo sviluppo di quattro cantieri di lavoro, definiti A B C D E.

Relativamente al Cantiere A, riguardante la *governance*, la *business strategy* e l'assetto organizzativo, le principali attività sono gli interventi volti a integrare i fattori ESG nell'assetto di *governance* del Gruppo e quelli atti ad adeguare il *framework* normativo interno, anche prevedendo nuovi presidi organizzativi (funzioni dedicate ai temi ESG e ESG *Ambassador*), l'integrazione di obiettivi ESG nelle strategie aziendali, gli interventi sul catalogo prodotti per garantire la strutturazione di prodotti funzionali a sostenere la transizione sostenibile e quelli su strumenti e processi di *disclosure* (DCNF e PILLAR III), specie al fine delle nuove esigenze di rendicontazione introdotte dalla Tassonomia EU (GAR e altri indicatori).

Per quanto riguarda il Cantiere B, che si occupa del *Framework Risk Management*, le principali attività sono l'analisi del profilo di rischio del Gruppo, con riferimento ai rischi climatici e ambientali, nella componente di rischio fisico e di transizione, l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* di gestione dei rischi "tradizionali", quali credito, mercato, operativo e liquidità e l'integrazione dei fattori ESG nel *framework di Risk Governance*.

Con riferimento al Cantiere C, *Climate Stress Test*, le principali attività sono la predisposizione delle attività funzionali alla conduzione dell'esercizio di

*Climate Stress Test* di BCE, la definizione del *framework* gestionale di *Climate Stress Test* per la determinazione della stima delle proiezioni su un orizzonte di breve e medio/lungo periodo, con riferimento sia al rischio fisico che di transizione, la definizione e implementazione del *data remediation plan*, emerso a seguito della partecipazione all'esercizio.

Il Cantiere D, riguardante il credito e l'integrazione dei fattori ESG nel processo di erogazione credito, prevede come attività principali l'integrazione dei fattori e rischi ESG nelle strategie creditizie e l'*assessment* e monitoraggio ESG *credit profile*.

In conclusione, il Cantiere E, relativo ai servizi di investimento, si occupa della revisione questionario MiFID, aggiornando e adeguando le informative contrattuali, della rendicontazione di adeguatezza, delle logiche di costruzione portafoglio, dello sviluppo mappatura catalogo prodotti finanziari e assicurativi ESG e, infine, dell'introduzione di metodologie per valutazione ed etichettatura ESG degli strumenti finanziari.

La nuova struttura e le *disclosure* poste in atto sui temi della sostenibilità si prefiggono di integrare nei processi decisionali la valutazione e la gestione degli impatti negativi derivanti dai rischi climatici ambientali sulla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della banca.

Essi impattano in maniera trasversale sui profili di rischio tradizionale quali rischio credito, rischio operativo, rischio di liquidità e rischio di mercato.

L'integrazione consentirà di rilevare e analizzare il *risk profile* del gruppo e di valutare le principali vulnerabilità, permettendo in questo modo di assumere decisioni più consapevoli sul piano strategico e imprenditoriale.

### **II.6.2.1 Tipologie di rischio**

Con riferimento al rischio di credito, ci si attende che i rischi climatici e ambientali interessino le principali variabili/parametri di rischio (PD, LGD) e specifici segmenti di clientela e di *business*.

Il rischio fisico può impattare le esposizioni garantite da immobili in quanto gli eventi metereologici potrebbero determinare una riduzione del valore del collaterale acquisito e, quindi, un aumento del parametro della LGD, e la capacità



produttiva della controparte, con ripercussioni sul suo merito creditizio della controparte e quindi sul parametro della PD.

Il rischio di transizione può impattare, invece, il merito creditizio della controparte, e quindi il parametro della PD, a causa di maggiori investimenti e costi da sostenere per convergere verso un'economia più sostenibile, e/o una possibile contrazione delle vendite e dei volumi a causa di cambiamenti nelle preferenze dei consumatori. Infine, esso può avere conseguenze sul valore degli immobili a garanzia dei finanziamenti concessi, e quindi il parametro della LGD, in presenza di immobili che presentano bassa efficienza energetica (Certificazione APE).

Il rischio fisico del rischio operativo può impattare l'operatività bancaria, causando danni materiali a beni immobili, filiali e centri di elaborazione dati.

Il rischio di transizione, sempre riguardante il rischio operativo, data la crescente attenzione e sensibilità verso i temi climatici, può intensificare il verificarsi dei rischi reputazionali derivanti da scelte allocative non allineate alle aspettative degli *stakeholders* e che, estremizzando, potrebbero sfociare in rischi legali.

In relazione al rischio di liquidità, il rischio fisico può comportare la contrazione della liquidità, derivante da una riduzione dei depositi della clientela (*Corporate/Retail*) per finanziare eventuali spese di riparazione e ristrutturazione.

Il suo rischio di transizione può comportare la contrazione della liquidità a seguito di una riduzione dei depositi della clientela, prevalentemente *corporate*, necessari a finanziare il processo di transizione e la riduzione delle riserve di liquidità, riconducibili ad una riduzione del *fair value* degli strumenti finanziari ricompresi in tale aggregato.

Per quanto concerne il rischio di mercato, il rischio fisico può comportare la riduzione di valore e/o incremento della volatilità del *pricing* di strumenti finanziari emessi da controparti corporate detenute in portafoglio, a seguito di eventi climatici sfavorevoli, mentre il rischio di transizione può comportare la riduzione del *fair value* di strumenti finanziari emessi da imprese che non rispettano i criteri di sostenibilità ambientale e sociale e l'aumento dell'instabilità o della volatilità del *fair value* dei titoli emessi da imprese appartenenti a settori

percepiti come non sostenibili, soprattutto in caso di inasprimento delle azioni regolamentari e di politica economica in ambito ESG.

Il *framework* di *Risk Management* dovrà essere poi completato con l'analisi e la valutazione del rischio fisico, di transizione (*materiality assessment*) e del *risk governance*.

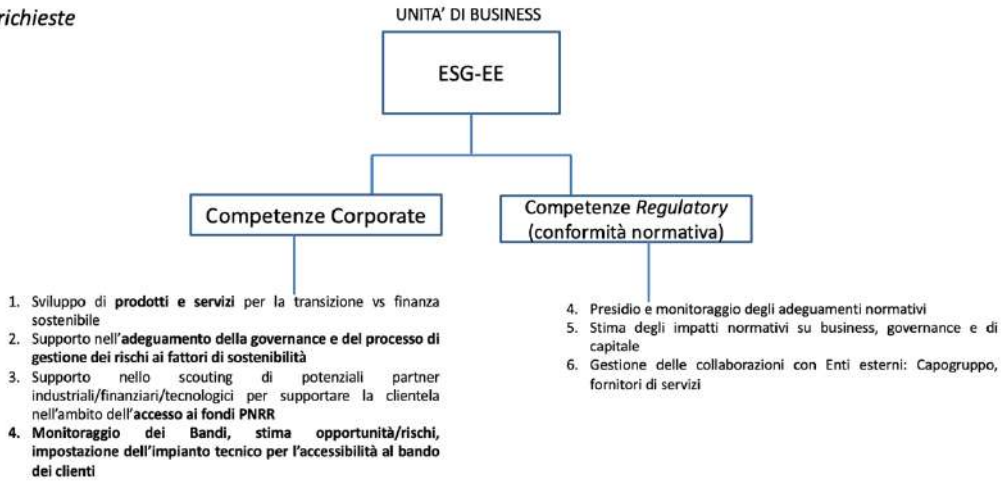
Il primo rischio valuta la aleatorietà dell'area territoriale di appartenenza degli immobili o degli *asset* produttivi della controparte (rischio idraulico, rischio frane e rischio sismico). Il rischio di transizione, invece, analizza e valuta, rispetto al settore della controparte, i livelli di emissione e consumi prodotti, la *compliance* rispetto alle normative sulla sostenibilità e le eventuali azioni intraprese dalla controparte per la transizione a un'economia sostenibile.

CentroMarca Banca adotta le *policy* della capogruppo sopra descritte, con l'avvio di un processo di riorganizzazione che prevederà la definizione di una nuova unità di *business*, verosimilmente alle dirette dipendenze della direzione generale. Essa ricoprirà compiti trasversali, i quali impatteranno sull'intera struttura aziendale al fine di integrare i fattori ESG nei processi decisionali e organizzativi, per quindi finalizzare la transizione alla sostenibilità.

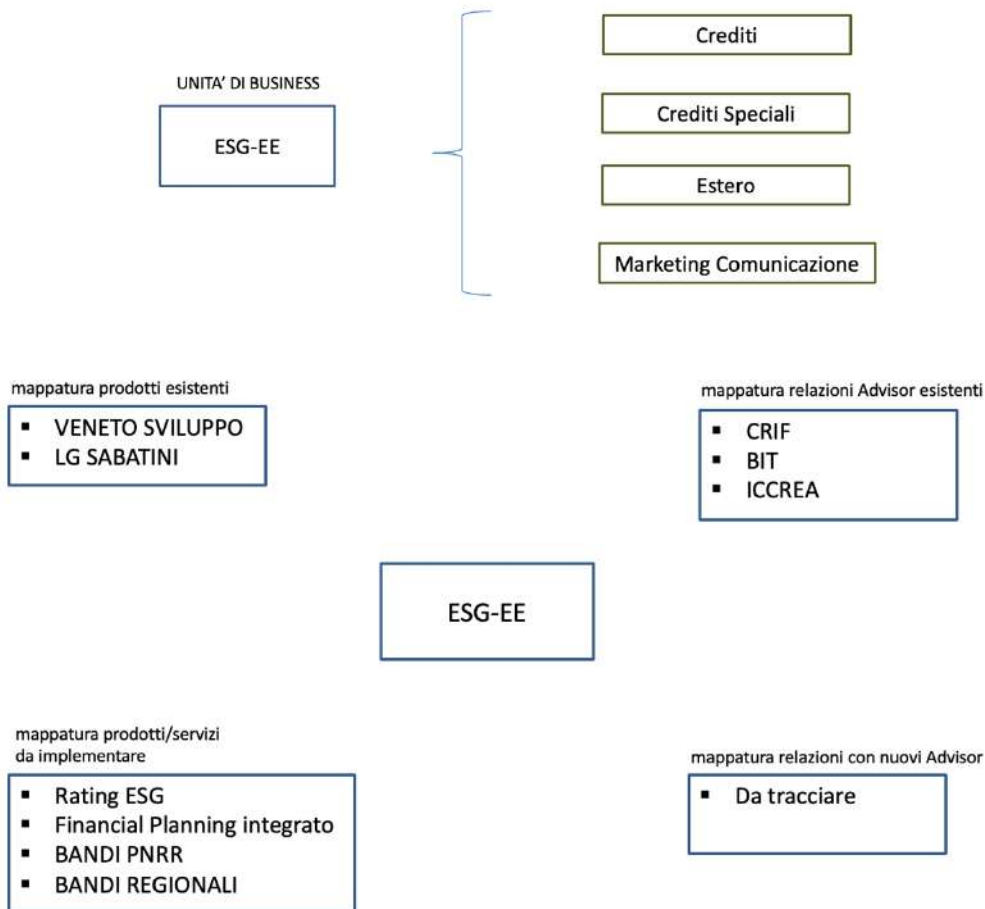
La progettazione della nuova unità di *business*, che è in fieri, è stata preceduta da un *assessment* tuttora in corso, di cui si riportano gli aspetti essenziali.

Schema 3: Unità di business ESG di CMB.

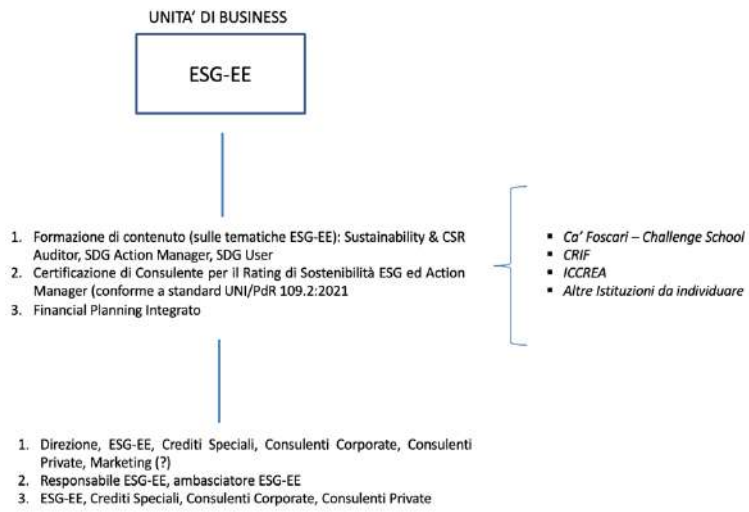
Expertise richieste



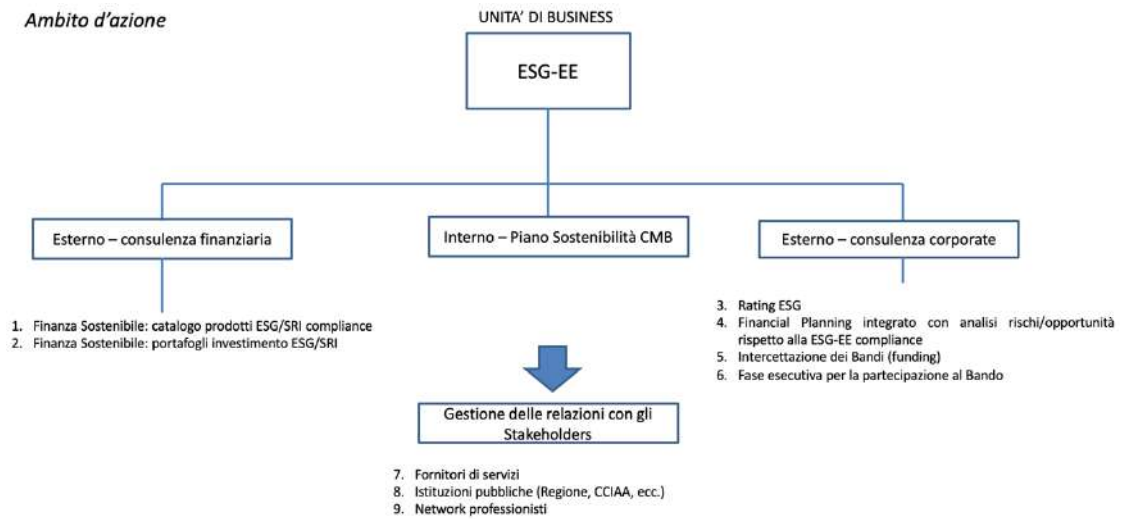
Principali Relazioni con altre Unità di Business



**Formazione**



**Ambito d'azione**



*Fonte: Nuova business unit CMB.*

## CAPITOLO III

### IL CASO AZIENDALE: ALPHA S.r.l.

#### III.1 Inquadramento dell'impresa

In questo capitolo verrà analizzato un caso aziendale e l'impresa in questione, che per motivi di *Privacy* verrà citata come Alpha S.r.l., appartiene al portafoglio aziende CMB.

Nel mese di aprile del 2023, con l'aiuto del proprio consulente di riferimento, l'amministratore delegato ha provveduto alla compilazione del questionario *Transpareens*. Ad oggi, l'impresa, dopo aver visionato e analizzato lo *score* e la *gap analysis*, con il supporto di CMB, sta valutando gli investimenti necessari al fine di migliorare la propria *performance* di sostenibilità.

Alpha S.r.l. è un'azienda a conduzione familiare, presente nel mercato dai primi anni del secolo scorso. Nel 1904 venne costituita dal bisnonno degli attuali titolari, il quale iniziò l'attività accettando di rappresentare la birra viennese *Liesin*, di cui diventò distributore unico per il territorio di riferimento.

Da allora, il *core business* è rimasto invariato, mantenendosi quello del commercio all'ingrosso di bevande alcoliche. Nel tempo, però, grazie alle idee innovative degli attuali titolari, l'impresa è riuscita a implementare la gamma di servizi offerti diventando per la propria clientela un *partner* imprescindibile.

L'esperienza e la professionalità maturate nel tempo hanno permesso ad Alpha S.r.l. di delineare un modello strategico, capace di accompagnare le attività di ristorazione a partire dalla loro fondazione. L'impresa, per l'appunto, svolge una vera e propria attività di consulenza ai locali neocostituiti, supportandoli nella realizzazione dei menù, all'organizzazione di serate a tema e degustazioni, allo scopo di far consolidare il loro *brand* e far acquisire nuove quote di mercato ai propri clienti. A corredo dell'attività consulenziale, Alpha S.r.l. sostiene la propria clientela offrendo un servizio completo dal punto di vista grafico con materiale pubblicitario personalizzato come bicchieri, sottobicchieri e tutto ciò che è fondamentale per il loro successo.

L'impresa, inoltre, offre anche attività accessorie alla vendita di bevande fornendo impianti di spillatura, vetrine frigo e quant'altro possa essere utile al locale. Si occupa, oltre a ciò, della manutenzione ordinaria delle attrezzature fornite garantendo un servizio tecnico 24 ore al giorno.

### **III.2 Struttura organizzativa e *business model***

Alpha S.r.l. è riconducibile alle piccole e medie imprese del *cluster Small*, in quanto nel 2020 ha presentato un fatturato quasi dimezzato rispetto al precedente esercizio, pari a circa € 4.800.000, un totale degli attivi di circa € 2.300.000 e dispone di 45 dipendenti.

Il modello organizzativo adottato dall'impresa è di tipo misto e si articola in sei aree: amministrativa, di ricerca e selezione, tecnica, di stoccaggio e logistica, commerciale e grafica.

Al vertice si trova il direttore tecnico amministrativo, il quale ha il compito di gestire e coordinare tutti i vari organi dell'impresa, egli guida la gestione amministrativa svolta dall'omonima area, che si costituisce di sette dipendenti. Lavora, inoltre, a stretto contatto ai responsabili di progetto, i quali formano l'area di ricerca e selezione dei prodotti. I capi progetto sono tre e si occupano rispettivamente di birra, vino e *Spirits & Soft Drinks*. Questi selezionano con cura minuziosa i *partner* aziendali, anticipando le richieste del mercato e analizzando il potenziale di crescita delle realtà produttive, siano esse microbirrifici, distillerie artigianali o piccole cantine con produzioni di grande livello. Una volta selezionati i prodotti, vengono avviate le fasi di stoccaggio e controllo qualità, tali funzioni vengono svolte dall'area di stoccaggio e logistica sotto la direzione di un responsabile, il quale coordina le attività di magazzino e logistica garantendo alla clientela un servizio di massima qualità. Quest'area è composta da dodici magazzinieri e otto autisti, dispone di un parco macchine di undici mezzi di proprietà, tre magazzini con una superficie totale di 2.000 mq e di una cella a temperatura controllata di oltre 400 mq. Alpha S.r.l. ha, dunque, una capacità di stoccaggio pari a oltre 4.000 prodotti.

L'area tecnica, invece, si occupa della progettazione e del servizio d'assistenza legati agli impianti di spillatura. Il personale di questo settore è formato da un responsabile e due tecnici, profili altamente qualificati nella progettazione, nell'installazione e nella manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti di spillatura di alta gamma, per garantire ai clienti la perfetta somministrazione di birra, vino e bevande. Grazie alla collaborazione con piccole realtà artigiane del territorio, l'impresa è in grado sia di personalizzare i banchi spina anche dal punto di vista estetico con lo scopo di mantenere omogeneo lo stile del locale, sia proporre un cambiamento di tendenza.

L'assetto commerciale è gestito da una rete vendita di agenti plurimandatari che copre l'intero paese, in particolare sono dieci gli agenti che si occupano dell'area Nord-Est.

In ultima battuta è stato creato un reparto grafico in grado di rispondere alle esigenze di una clientela eterogenea e di offrire una consulenza dedicata, tempestiva e continuativa anche *post-vendita*.

### **III.3 Il questionario: *lo scoring* e la *gap analysis***

Di seguito si allega la *survey* restituita da Synesgy successivamente alla compilazione del questionario, le cui immagini sono state fornite direttamente dal CFO di Alpha S.r.l.. Riprendiamo, per comodità, il contenuto della *survey*:

- lo *scoring* (generale, settoriale, di business e per aree tematiche);
- il posizionamento rispetto al *benchmark* di riferimento (codice ateco e *cluster*);
- il piano d'azione con i suggerimenti delle aree di sviluppo;
- il questionario con le risposte.

## Informazioni sull'azienda

**RAGIONE SOCIALE**

[REDACTED]

**CODICE FISCALE**

[REDACTED]

**PAESE**

Italy

**MACRO-SETTORE**

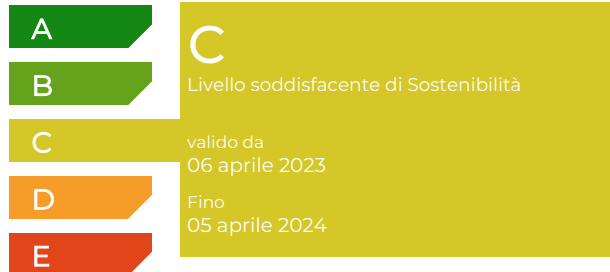
Commercio all'ingrosso

**TIPO DI AZIENDA**

Società di capitali



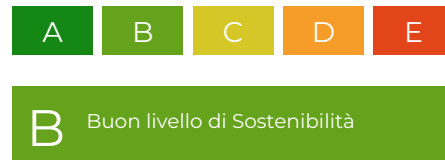
**Overall score**



**Business score**



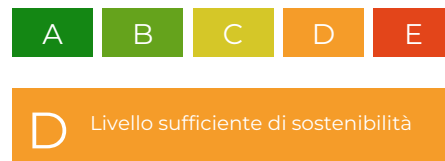
**Environment**



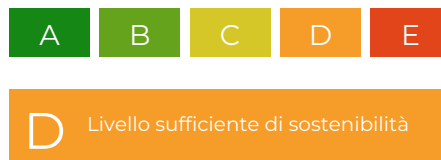
**Social**



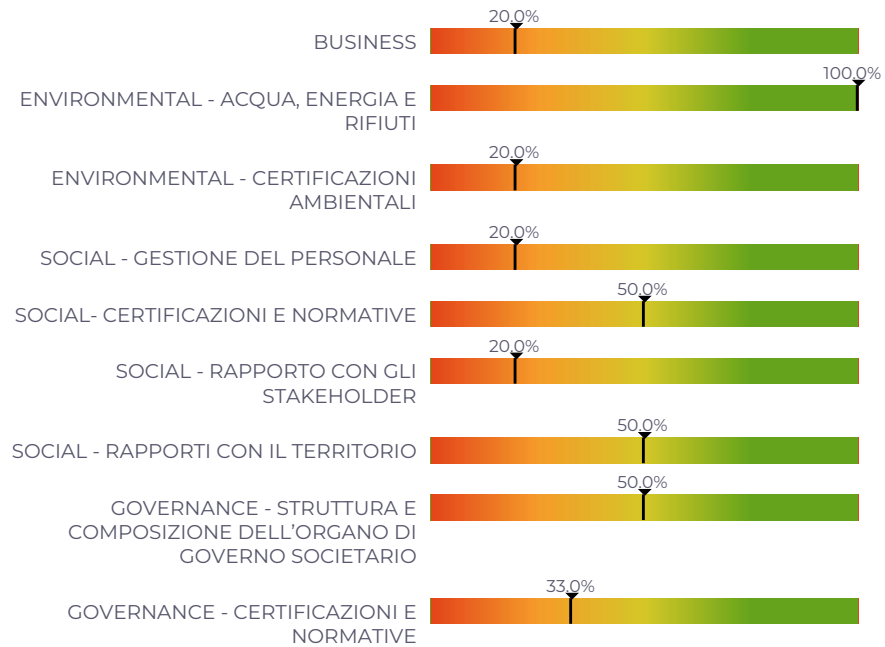
**Governance score**



**Settore**

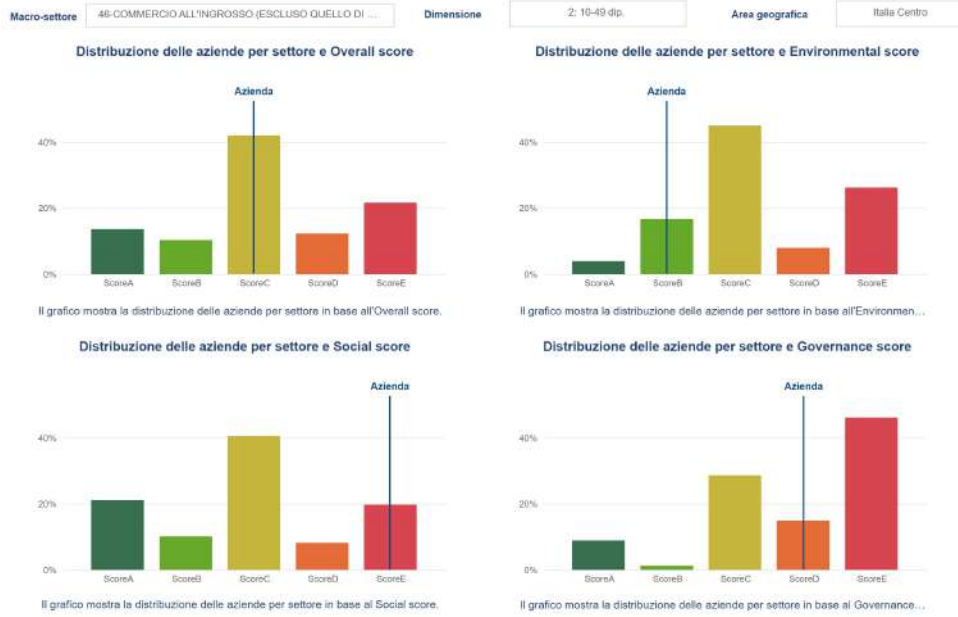


### Distribuzione su aree tematiche



# Benchmark

## Statistiche benchmark



## Piano d'azione

Le aree di sviluppo rappresentano miglioramenti suggeriti per potenziare le prestazioni ESG.

### Piano d'azione

### Rilevanza

BUSINESS E GOVERNANCE AZIENDALE	●●○○○
<ul style="list-style-type: none"> <li>Definire una missione e/o strategia di sostenibilità per gestire gli impatti economici, sociali ed ambientali derivanti dalle proprie attività.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Considerare gli impatti socio-ambientali tra i fattori di rischio aziendali.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Predisporre un report contenente i risultati aziendali relativamente alla sostenibilità ambientale e sociale.</li> </ul>	
ACQUA, ENERGIA E RIFIUTI	●●●○○
<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutare di dotarsi di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Misurare le emissioni aziendali relative all'inquinamento atmosferico per comprendere il proprio impatto ambientale e individuare le opportune azioni di miglioramento.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Calcolare l'impronta di carbonio di un prodotto/servizio centrale al fine di comprenderne l'impatto ambientale e individuare le opportune azioni di miglioramento.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Offrire ai propri dipendenti degli incentivi (es. abbonamenti/convenzioni) per favorire l'utilizzo di mezzi pubblici o veicoli eco-friendly per raggiungere il posto di lavoro.</li> </ul>	
CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	●○○○○
<ul style="list-style-type: none"> <li>Adottare la certificazione ISO 14001 sulla gestione ambientale.</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Adottare la certificazione ISO 50001 sui sistemi di gestione dell'energia.</li> </ul>	
GESTIONE DEL PERSONALE, CERTIFICAZIONI E NORMATIVE	●●○○○

Adottare la certificazione ISO 26000 sulla responsabilità sociale delle imprese.

Valutare di includere una persona preposta al welfare in azienda.

Valutare di includere nel welfare aziendale le spese per l'istruzione, per la sanità e per l'assistenza ai familiari.

#### RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER E CON IL TERRITORIO

Effettuare investimenti/donazioni o organizzare iniziative a vantaggio della comunità della zona in cui opera l'impresa (es. donazioni ad associazioni che operano a livello locale su tematiche sociali).

Organizzare la funzione acquisti in un'ottica di sostenibilità definendo una corretta strategia degli acquisti. Per valutare la strategia di acquisto occorre svolgere un'analisi dei fornitori e dell'intera supply chain.

Avviare processi di collaborazione con la filiera ma anche con soggetti esterni al settore e alla filiera.

Valutare gli impatti socio-ambientali della propria catena logistica.

#### CERTIFICAZIONI NORMATIVE

Adottare la certificazione certificazione ISO 9001 sul sistema di gestione della qualità.

Individuare una figura aziendale legata alla sostenibilità.



## Questionario ESG

### BUSINESS

1.1.1 La società considera gli impatti socio-ambientali tra i fattori di rischio aziendali? – GRI 1

- Sì, la società ha un sistema di gestione dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management), tra cui quelli ambientali e sociali
- Sì, la società gestisce i rischi normativamente previsti
- No

1.1.2 L'azienda attua iniziative di sostenibilità e/o possiede una missione e/o una strategia formalizzata di sostenibilità per gestire gli impatti economici, sociali ed ambientali derivanti dalle proprie attività? – GRI 1, GRI 2-22

- Sì, la mission dell'azienda tiene conto dei fattori ambientali e sociali; questi vengono considerati anche nella strategia di lungo periodo
- Sì, l'azienda ha definito una strategia di sostenibilità integrata all'interno della strategia industriale
- Sì, l'azienda attua iniziative di sostenibilità nel breve termine anche, ad esempio, grazie alla disponibilità di incentivi pubblici
- No

1.1.3 La società monitora, con appositi indicatori quantitativi, le proprie performance di sostenibilità? – GRI 1, GRI 3-1

- Sì, monitora le performance ambientali
- Sì, monitora le performance relative alla gestione sociale (inclusa la gestione dei dipendenti)
- No

1.1.4 La società pubblica i propri risultati relativamente alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica all'interno di un apposito report? – GRI 1, GRI 2-3, GRI 2-4, GRI 2-22

- Sì
- No

1.1.5 La società svolge la propria attività seguendo specifici sistemi di gestione? – GRI 2-12, GRI 2-29, GRI 3-2, GRI 3-3 / SDGs 16

- Sì, applica un sistema per la gestione ambientale
- Sì, applica un sistema per la gestione dell'energia

- Sì, applica un sistema per la gestione della sicurezza e salute dei propri dipendenti
- Sì, applica un sistema per la gestione e prevenzione della corruzione
- Sì, applica un sistema per la gestione dei rapporti di fornitura
- No

1.1.6 La società presenta certificazioni di terze parti riconosciute a livello nazionale o internazionale relativamente a:

- Ambiente
- Energia
- Tutela della sicurezza e salute dei propri dipendenti
- Qualità dei propri prodotti/servizi
- No
- Altro, specificare

## ENVIRONMENTAL - ACQUA, ENERGIA E RIFIUTI

2.1.1 Energia elettrica consumata – GRI 302-1 / SDGs 7, 8, 12, 13  
100.000

2.1.2 Presenza di fornitura energia elettrica con sole fonti rinnovabili.

- Sì
- No

2.1.3 Presenza impianti di produzione d'energia – SDGs 7, 8, 12, 13

- Sì
- No

2.1.4 La società ha svolto negli ultimi 5 anni interventi di efficientamento energetico? – GRI 302-4 / SDGs 7, 8, 12, 14

- Sì
- No

2.1.4.1 Se sì, quando?

2018

2.1.4.2 Se sì, indicare il valore dell'investimento in efficientamento.

€ 20.000

2.1.5 È stata stimata la percentuale di riduzione dei consumi rispetto all'anno precedente gli interventi di efficientamento? – GRI 302-4 / SDGs 7, 8, 12, 13

- Sì

No

2.1.5.1 Se sì, indicare il valore della riduzione.  
20

2.1.6 L'azienda misura le emissioni aziendali relative all'inquinamento atmosferico?

Sì  
 No

2.1.7 Totale emissioni di gas serra SCOPE 1 (emissioni dirette) (t CO2 eq) – GRI 305-1 / SDGs 13, 14, 15

2.1.8 Totale emissioni di gas serra SCOPE 2 (emissioni indirette derivanti dalla generazione/acquisto di elettricità) (t CO2 eq) – GRI 305-2 / SDGs 13, 14, 15

2.1.9 Totale emissioni di gas serra SCOPE 3 (emissioni indirette relative alla catena del valore) (t CO2 eq) – GRI 305-3 / SDGs 13, 14, 15

2.1.10 Percentuale di riduzione di GHG rispetto all'anno precedente– GRI 305-5 / SDGs 13, 14, 15  
20

2.1.11 L'azienda misura l'impronta di carbonio dei suoi prodotti/servizi?

Sì  
 No

2.1.12 Mezzi di trasporto aziendali (numero): – GRI 305-1 / ODS 3, 12, 13, 14, 15

Alimentazione	Mezzi di trasporto aziendali (numero)
Metano	
Diesel	13
Benzina	
Ibridi	
Elettrico	
GPL	1



2.1.13 Totale rifiuti prodotti – GRI 306-2 / SDGs 3, 6, 12  
6,9

2.1.14 La società nelle sue sedi fa la raccolta differenziata? – GRI 306-2 / SDGs 3, 6, 12

Sì  
 No

2.1.14.1 Se sì, che materiali differenzia?

- Carta
- Plastica
- Vetro
- Materiale informatico
- Altro, specificare

2.1.15 Acqua consumata (in un anno da tutte le sedi aziendali) – GRI 303-5 / SDGs 6  
596

2.1.16 L'azienda offre incentivi ai dipendenti che utilizzano i mezzi pubblici o veicoli ecologici per raggiungere il luogo di lavoro?

Sì  
 No

## ENVIRONMENTAL - CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

2.2.1 La società è in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 Gestione ambientale – GRI 307-1 / SDGs 16

Sì  
 No

2.2.2 La società è conforme ai dettami normativi di ulteriori strumenti di valutazione dell'impatto ambientale? Se sì, indicare quali.

- Life Cycle Assessment
- Carbon Footprint
- Water Footprint
- Environmental Product Declaration
- EcoLabel
- Registrazione EMAS
- Nessuna delle precedenti
- Altro, specificare

2.2.3 La società è in possesso della certificazione ISO 50001 sistemi di gestione dell'energia?  
– GRI 302 / SDGs 7, 8, 12, 13

- Sì  
 No

## SOCIAL - GESTIONE DEL PERSONALE

3.1.1.1 DONNE - Numero di dipendenti stage e tirocini per categoria professionale: – GRI 2-7-a, GRI 405-1 / SDGs 5, 8, 10

Dipendenti donne	Numero
Dirigenti	0
Quadri	0
Impiegati	6
Operai	0
Stage/Tirocini	2

3.1.1.2 UOMINI - Numero di dipendenti stage e tirocini per categoria professionale: – GRI 2-7-a, GRI 405-1 / SDGs 5, 8, 10

Dipendenti uomini	Numero
Dirigenti	0
Quadri	0
Impiegati	1
Operai	20
Stage/Tirocini	2

3.1.2.1 Differenza percentuale di salario base annuale per categoria professionale più rappresentata tra uomini e donne (%) – GRI 405-2 / SDGs 5,8  
17

3.1.2.2 Salario base annuale per genere e per categoria professionale più rappresentata, - GRI 405-2 / SDGs 5,8

Genere	Retribuzione media annuale (in Euro/USD/valuta locale)
Donne	€ 26536,01
Uomini	€ 22671,42

**3.1.3** Età media dei dipendenti – GRI 405-1 / SDGs 5, 8

- Inferiore ai 30 anni
- Tra i 30 e i 50 anni
- Superiore ai 50 anni

**3.1.4** Percentuale sul totale di dipendenti con contratto a tempo determinato – GRI 2-7-b / SDGs 8, 10

7

**3.1.5** Percentuale sul totale di dipendenti con contratti part time – GRI 2-7-b / SDGs 8, 10

4

**3.1.6** Percentuale sul totale dei dipendenti di stage/tirocini attivati nell'ultimo anno – GRI 2-7-b / SDGs 8, 10

8

**3.1.7** Percentuale sul totale di dipendenti appartenenti a categorie protette ex L. 68/99 o soggetti svantaggiati ex L. 381/91 – GRI 405-1 / SDGs 8, 10

4

**3.1.8.1** Numero di infortuni occorsi nell'ultimo triennio, Anno corrente (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio) – GRI 403-9 / SDGs 3, 8

- Minore o uguale a 3
- Tra 4 e 9
- Superiore o uguale a 10

**3.1.8.2** Numero di infortuni occorsi nell'ultimo triennio, Anno corrente - 1 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio) – GRI 403-9 / SDGs 3, 8

- Minore o uguale a 3
- Tra 4 e 9
- Superiore o uguale a 10

**3.1.8.3** Numero di infortuni occorsi nell'ultimo triennio, Anno corrente - 2 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio) – GRI 403-9 / SDGs 3, 8

- Minore o uguale a 3

- Tra 4 e 9
- Superiore o uguale a 10

**3.1.9.1** Totale dei giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato un'inabilità temporanea al lavoro nel corso dell'ultimo triennio, Anno corrente (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio).

- Minore o uguale a 10
- Tra 11 e 49
- Superiore o uguale a 50

**3.1.9.2** Totale dei giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato un'inabilità temporanea al lavoro nel corso dell'ultimo triennio, Anno corrente - 1 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio).

- Minore o uguale a 10
- Tra 11 e 49
- Superiore o uguale a 50

**3.1.9.3** Totale dei giorni persi per casi di infortunio che hanno comportato un'inabilità temporanea al lavoro nel corso dell'ultimo triennio, Anno corrente - 2 (1 gennaio – 31 dicembre, relativo all'ultimo periodo di rendicontazione di bilancio).

- Minore o uguale a 10
- Tra 11 e 49
- Superiore o uguale a 50

**3.1.10** Indicare il numero medio complessivo di ore lavorate nel corso dell'ultimo anno.  
1.700

**3.1.11** Ci sono stati decessi in azienda nel corso degli ultimi 3 anni? – GRI 403-9 / SDGs 3, 8

- Sì
- No

**3.1.12** Numero dei posti di lavoro creati nell'ultimo anno – GRI 401-1 / SDGs 8, 11  
2

**3.1.13** CCNL applicato e ultimo anno di aggiornamento – GRI 2-30a / SDGs 8  
commercio e terziario

**3.1.14** L'azienda pubblica sul proprio sito web la politica EDI (che copre la discriminazione basata su genere, razza, religione, sesso o orientamento sessuale)? – SDGs 5, 10

- Sì
- No

3.1.14.1 Se sì, indicare il link.

[www.dapian1904.it](http://www.dapian1904.it)

3.1.15 Numero di ore di formazione erogate nel corso dell'anno – GRI 404-1 / SDGs 4, 5, 8, 10  
48

3.1.16 Selezionare le principali tematiche oggetto della formazione erogata nel corso dell'anno.

- Salute e sicurezza sul lavoro GRI 403-5
- Lotta alla corruzione
- Privacy (es. GDPR)
- Tematiche ambientali
- Nessuna delle precedenti
- Altro, specificare

3.1.17 Selezionare, tra le seguenti opzioni, le iniziative/servizi/prestazioni fornite in ottica di welfare aziendale – GRI 401-2 / SDGs 3, 5, 8

- Premi di produttività
- Polizze vita/infortuni
- Polizze RCA dipendenti
- Flessibilità oraria/smart working
- Convenzione con realtà del territorio (buoni carburante/buoni spesa/sconti)
- Portafoglio welfare (spesa istruzione/assistenza familiari/sanitarie)
- Agevolazioni per famiglie (asilo/summer camp/borse studio)
- Persona preposta al welfare in azienda
- Nessuna delle precedenti
- Altro, specificare

3.1.18 L'azienda misura la soddisfazione dei dipendenti con un sondaggio periodico e regolare?

- Sì
- No

## SOCIAL- CERTIFICAZIONI E NORMATIVE

3.2.1 La società è in possesso delle certificazioni OHSAS 18001 o dalla norma UNI EN ISO 45001 relativamente alla gestione sicurezza e salute lavoratori? – GRI 403-6 / SDGs 3

- Sì
- No

3.2.2 La società aderisce allo standard internazionale ISO 26000 sulla responsabilità sociale delle imprese?

- Sì  
 No

#### SOCIAL - RAPPORTO CON GLI STAKEHOLDER

3.3.1 La società adotta un sistema per la valutazione dei fornitori? – GRI 204-1, GRI 414-1 / SDGs 5, 8, 16

- Sì  
 No

3.3.2 La società adotta policies per la gestione dei diritti umani e del lavoro minorile, forzato o obbligatorio? – SDGs 8

- Sì, la società rende pubblica la policy sul proprio sito web  
 Sì, la società ha delle policy interne  
 No

#### SOCIAL - RAPPORTI CON IL TERRITORIO

3.4.1 Sono stati svolti progetti nelle scuole o nella comunità su tematiche inerenti alla sostenibilità? – GRI 203-1 / SDGs 5, 9

- Sì  
 No

3.4.2 Sono state effettuate donazioni/sponsorizzazioni/liberalità a vantaggio della comunità della zona in cui opera? – GRI 203-1 / SDGs 5, 9, 11

- Sì  
 No

#### GOVERNANCE - STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO

4.1.1 Organo di governo societario – GRI 2-9-a / SDGs 5, 16

- Consiglio di Amministrazione ("CdA")  
 Amministratore/ice unico/a  
 Soci Amministratori (solo per società di persone)

4.1.2 In caso di CdA e Soci Amministratori, indicare il numero dei componenti – GRI 2-9-a / SDGs 5 16

- Fino a 3

- Da 3 a 5
- Più di 5

4.1.3 In caso di CdA, indicare il numero di membri indipendenti – GRI 2-9-c / SDGs 5, 16

- Fino a 3
- Da 3 a 5
- Più di 5

4.1.4 Presenza di donne – GRI 2-9-c / SDGs 5, 16

- Presenza in CdA inferiore al 33%
- Presenza in CdA tra il 33% e il 50%
- Presenza in CdA superiore al 50%
- Presenza di un'amministratrice unica

4.1.5 Età media dell'Organo di governo – GRI 2-9-c / SDGs 5, 16

- Inferiore ai 30 anni
- Tra i 30 e i 50 anni
- Superiore ai 50 anni

4.1.6 È presente una società di revisione?

- Sì
- No

4.1.7 La società fa parte di associazioni di categoria?

- Sì
- No

4.1.7.1 Se sì, quali.

CDA centro distributori alimentari e UNINDUSTRIA VENETO e ITALGROB

4.1.8 L'azienda dispone di controlli interni?

- Sì, la società dispone di una Funzione di Internal Audit
- Sì, l'azienda dispone di una Funzione di Risk Management
- Sì, l'azienda dispone di una funzione di conformità
- Nessuna di queste
- Altro (specificare)

## GOVERNANCE - CERTIFICAZIONI E NORMATIVE

4.2.1 È presente un codice etico che tratti anche tematiche relative alla sostenibilità (incluso aspetti di governance, sociali ed ambientali)? – GRI 2-23 / SDGs 15

- Sì  
 No

4.2.1.1 Se sì, è stata data comunicazione sul sito internet? (indicare link) – GRI 1, GRI 2-23 / SDGs 16

[www.dapian1904.info](http://www.dapian1904.info)

4.2.2 È presente una figura dedicata alla sostenibilità?

- Sì  
 No

4.2.3 La società è conforme ai dettami normativi derivanti dal ISO 9001 (Sistema di gestione della Qualità)?

- Sì  
 No

4.2.4 La società è in possesso della certificazione ISO 37001 - Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione?

- Sì  
 No

4.2.5 L'azienda ha una politica sulla Privacy e Sicurezza dei Dati? – SDGs 16

- Sì  
 No

## Approfondimenti integrativi - Transparens

### BUSINESS

99.1.1 Quali iniziative sono state attuate dalla società per gestire gli impatti economici, sociali ed ambientali derivanti dalle proprie attività?

pompa di calore per efficientamento energetico

99.1.2 La società ha fissato dei target quantitativi specifici sulle dimensioni ESG?

- SI  
 NO



99.1.3 La società ha avuto un coinvolgimento in controversie legate a fattori ESG?

- SI  
 NO

99.1.4 L'azienda si è posta degli obiettivi di efficientamento per almeno una delle seguenti macro - tematiche? Se sì, indicare quali

- Consumo di elettricità  
 Emissioni di ossidi d'azoto  
 Emissioni di ossidi di zolfo  
 Emissioni di composti volatili organici  
 Emissioni di triclorofluorometano  
 Emissioni di particolato  
 Emissioni di tCO<sub>2</sub>e  
 Produzione di composti chimici tossici  
 Consumo d'acqua  
 Produzione di rifiuti  
 Riciclo di rifiuti  
 Altro, specificare

99.1.5 Qual è il fatturato dell'azienda?

€ 10.496.374

99.1.6 Qual è il totale di bilancio annuo (totale attivo stato patrimoniale)?

€ 4.268.364

## EFFICIENZA ENERGETICA

99.2.1 L'azienda è inserita nella lista delle società Energivore/Gasivore CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali)?

- SI  
 NO

99.2.2 La società dispone di un sistema di monitoraggio dei consumi di energia elettrica?

- SI  
 NO

99.2.3 Quantità di energia rinnovabile prodotta e acquistata

100.000

99.2.4 Percentuale di energia prodotta e acquistata proveniente da fonti rinnovabili sul totale dell'energia prodotta e acquistata

100

**99.2.5** Quantità di energia consumata generata da una fonte di energia rinnovabile, in kilowattora (kWh)

100

**99.2.6** Quantità di energia riimessa in rete generata da fonti rinnovabili, in kilowattora (kWh)

0

**99.2.7** Aumento/diminuzione percentuale nell'ultimo triennio della quota di energia proveniente da fonti rinnovabili rispetto al totale dell'energia consumata annualmente dall'azienda

0

**99.2.8** Costo della fornitura di energia elettrica

€ 29.120,38

**99.2.9** Gas consumato, o altri vettori energetici (Es: idrogeno, gasolio, benzina, diesel ecc)

19

**99.2.10** Costo della fornitura gas

€ 127,57

**99.2.11** Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico, indicare il valore degli investimenti negli ultimi anni

Valore	Investimenti
Valore, anno attuale (t 0)	
Valore, anno precedente (t -1)	
Valore, anno precedente (t -2)	
Valore, anni precedenti agli ultimi 2 (<t -2)	14.000

**99.2.12** Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico sui processi produttivi, indicare il valore degli investimenti negli ultimi anni

Valore	Investimenti
Valore, anno attuale (t 0)	0

Valore, anno precedente (t -1)	
Valore, anno precedente (t -2)	
Valore, anni precedenti agli ultimi 2 (<t -2)	

**99.2.13** Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico sul prodotto, indicare il valore degli investimenti negli ultimi anni

Valore	Investimenti
Valore, anno attuale (t 0)	0
Valore, anno precedente (t -1)	
Valore, anno precedente (t -2)	
Valore, anni precedenti agli ultimi 2 (<t -2)	

**99.2.14** Se la società ha già svolto interventi di efficientamento energetico, gli investimenti svolti hanno portato a innovazione collocata sul mercato?

- SI  
 NO

**99.2.15** La società ha PIANIFICATO interventi di efficientamento energetico?

- SI  
 NO

**99.2.16** Gli investimenti in sostenibilità (svolti o pianificati) hanno riguardato/riguarderanno:

- Innovazione prodotto  
 Efficientamento  
 Altro, specificare

**99.2.17** È stato stimato un indice delle performance energetiche della società ? (es: kWh/pezzo prodotto; kWh/servizio erogato; kWh/ore di produzione, ecc)

- SI  
 NO

**99.2.18** Si conosce l'indice di performance energetiche del mercato di appartenenza?

- SI

NO

99.2.19 L'azienda adotta una politica per migliorare la propria efficienza energetica?

SI  
 NO

99.2.19.1 Se si, descriverla  
valuteremo l'inserimento del fotovoltaico

99.2.20 L'azienda ha fissato obiettivi e target di miglioramento dell'efficienza energetica?

SI  
 NO

99.2.21 Totale emissioni atmosferiche di anidride carbonica prodotte (t CO<sub>2</sub>-eq) per scope 1, 2 e 3, relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti Scope 1: emissioni dirette Scope 2: emissioni indirette connesse all'acquisto di energia dall'esterno (elettrica, termica, vapore, raffrescamento) Scope 3: emissioni indirette non connesse all'energia

Totale emissioni prodotte	Emissioni
Scope 1: Valore, anno attuale (t 0)	
Scope 1: Valore, anno precedente (t - 1)	
Scope 1: Valore, anno precedente (t -2)	
Scope 2: Valore, anno attuale (t 0)	0
Scope 2: Valore, anno precedente (t -1)	0
Scope 2: Valore, anno precedente (t -2)	0
Scope 3: Valore, anno attuale (t 0)	
Scope 3: Valore, anno precedente (t -1)	
Scope 3: Valore, anno precedente (t -2)	

99.2.22 L'azienda aderisce al Sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione Europea (ETS)

SI  
 NO

99.2.23 Se l'azienda ha contribuito a progetti per la costruzione di edifici funzionali al contenimento dell'uso del suolo (ad es. prediligendo opere di ristrutturazione), la riqualificazione energetica a quale incremento di performance ha portato? (se "No" oppure "Not applicable", indicare "N/a")

N/a

99.2.24 L'azienda sviluppa tecnologie o prodotti per il settore energetico rinnovabile?

- SI  
 NO

99.2.25 L'azienda sviluppa prodotti o servizi che migliorano l'efficienza energetica negli edifici?

- SI  
 NO

99.2.26 Se l'azienda monitora i propri impatti ambientali, quale percentuale dei consumi di energia elettrica rispetto al totale è monitorata?

0

99.2.27 Se previsto un aumento o riduzione dei consumi di energia elettrica nell'anno in corso, indicarne il valore % (Positivo se aumento, Negativo se diminuzione)

0

99.2.28 Se previsto un aumento o riduzione dei consumi di gas nell'anno in corso, indicarne il valore % (Positivo se aumento, Negativo se diminuzione)

0

99.2.29 Indicare se gli immobili aziendali sono di proprietà o in affitto

- Proprietà  
 Affitto  
 Altro, specificare

99.2.30 Superficie coperta dell'azienda in mq

8.900

99.2.31 Superficie scoperta dell'azienda in mq

5.500

99.2.32 Ripartizione aree in %

Percentuale %	Ripartizione aree
---------------	-------------------

% Produzione	0 %
% Uffici	25 %
% R&D	0 %
% Magazzini	75 %

## STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI GOVERNO SOCIETARIO

### 99.3.1 Competenze dei membri del Cda

CDA con poteri di ordinaria e straordinaria Amministrazione

### 99.3.2 Indicare la tipologia di management aziendale

- Management professionale
- Conduzione familiare

## TASSONOMIA

99.4.1 Indicare la % di fatturato derivante dalle attività economiche ATECO afferenti alle seguenti macro categorie

Percentuale Fatturato	% Fatturato per Ateco
A1 %	
A2 %	
A3 %	
A4 %	
A5 %	
A6 %	
A7 %	
A8 %	
A9 %	
A10 %	

A11 %	
A12 %	
A13 %	
A14 %	
A15 %	
A16 %	
A99 %	100 %

99.4.2 Indicare la % di fatturato derivante dalle attività economiche eleggibili alla Tassonomia afferenti alle seguenti macro categorie

Percentuale Fatturato	% Fatturato eleggibile alla Tassonomia
T1 %	
T2 %	
T3 %	
T4 %	
T5 %	
T6 %	
T7 %	
T8 %	
T9 %	
T10 %	
T11 %	
T99 %	

## ACQUA, ENERGIA E RIFIUTI

**99.5.1** Variazione percentuale dei rifiuti inceneriti o smaltiti in discarica sul totale dei rifiuti prodotti dall'azienda (ultimo anno o ultimo triennio)

Variazione percentuale	Rifiuti inceneriti o smaltiti
Valore ultimo anno	0 %
Valore ultimo triennio	0 %

**99.5.2** Totale rifiuti prodotti in tonnellate (t), relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Totale rifiuti prodotti
Valore, anno attuale (t0)	
Valore, anno precedente (t-1)	
Valore, anno precedente (t-2)	

**99.5.3** Totale rifiuti prodotti per destino (t),relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Rifiuti prodotti per destino
a smaltimento: Valore, anno attuale (t0)	
a smaltimento: Valore, anno precedente (t-1)	
a smaltimento: Valore, anno precedente (t-2)	
a riciclo: Valore, anno attuale (t0)	
a riciclo: Valore, anno attuale (t -1)	
a riciclo: Valore, anno attuale (t -2)	
a recupero energetico: Valore, anno attuale (t 0)	



a recupero energetico: Valore, anno attuale (t -1)	
a recupero energetico: Valore, anno attuale (t -2)	

**99.5.4** Acqua emunta (m3) per fonte, relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Acqua emunta per fonte
da acquedotto: Valore, anno attuale (t 0)	
da acquedotto: Valore, anno precedente (t -1)	
da acquedotto: Valore, anno precedente (t -2)	
da pozzi: Valore, anno attuale (t0)	
da pozzi: Valore, anno precedente (t-1)	
da pozzi: Valore, anno precedente (t-2)	
da corpo idrico superficiale: Valore, anno attuale (t0)	
da corpo idrico superficiale: Valore, anno precedente (t-1)	
da corpo idrico superficiale: Valore, anno precedente (t-2)	

**99.5.5** Scarichi idrici (m3), relativamente all'anno corrente e ai due anni precedenti

Valore per anno	Scarichi idrici
in fognatura: Valore, anno attuale (t0)	
in fognatura: Valore, anno precedente (t-1)	
in fognatura: Valore, anno precedente (t-2)	

in depuratore aziendale/consortile: Valore, anno attuale (t0)	
in depuratore aziendale/consortile: Valore, anno precedente (t-1)	
in depuratore aziendale/consortile: Valore, anno precedente (t-2)	
in corpo idrico: Valore, anno attuale (t0)	
in corpo idrico: Valore, anno precedente (t-1)	
in corpo idrico: Valore, anno precedente (t-2)	

**99.5.6** L'azienda si è già adeguata alle disposizioni previste dalla direttiva (UE) 2018/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE in materia di gestione dei rifiuti e riduzione del loro impatto sull'ambiente?

- SI
- NO
- No ma adeguamento previsto nel breve periodo

## Commercio all'ingrosso

### BUSINESS

**5.1** Le vendite della società sono principalmente rivolte a:

- GDO (grande distribuzione organizzata)
- Dettaglianti
- Vendita diretta
- Altro, specificare

**5.2** La società si rivolge principalmente al mercato:

- Locale
- Nazionale
- Estero
- Altro, specificare

5.3 La società aderisce a:

- Consorzi di tutela
- OP (Organizzazioni di produttori)
- Imprese cooperative
- Nessuna delle precedenti
- Altro, specificare

5.4 L'azienda presenta nel proprio organico/agevola la formazione di specialisti certificati in ambito di sostenibilità?

- Sì
- No

5.5 La società ha ottenuto delle certificazioni riconosciute a livello nazionale e/o internazionale per i propri processi?

- Sì
- No

5.6 L'azienda commercia beni di cui viene garantita la tracciabilità ?

- Sì
- No

5.6.1 Se sì, quali aspetti vengono tracciati?

- Impatto ambientale della produzione
- Collocazione geografica della produzione
- Caratteristiche del prodotto (es. proprietà organolettiche)
- Altro, specificare

5.7 L'azienda utilizza materiali riciclati nell'ambito delle proprie attività?

- Sì
- No

5.7.1 Se sì, indicare la percentuale di spesa per materiali riciclati rispetto al totale degli acquistati:

10%

5.8 Per monitorare e controllare lo stato dei prodotti destinati alla vendita/distribuzione, l'azienda:

- Utilizza apposite tecnologie per il monitoraggio della merce in ingresso
- Applica piani di controllo dei prodotti durante tutte le fasi di gestione del prodotto, dall'arrivo nello stabilimento alla loro consegna, in modo da garantirne l'integrità
- Ha un piano di monitoraggio per le giacenze che permette che i prodotti stoccati da più tempo vengano venduti/consegnati per primi, in modo da ridurre il rischio di

- deperimento e/o degrado legato alla lunga giacenza
- Nessuna delle precedenti
- Altro, specificare

## ATTIVITA DI DISTRIBUZIONE

6.1 La società investe in attività con focus sull'innovazione sostenibile dei processi logistici?

- Sì, investe nella formazione del personale in merito alla sostenibilità in campo gestionale
- Sì, nell'introduzione di sistemi innovativi per l'efficiamento energetico, dei processi di gestione della merce
- Sì, altro (specificare)
- No

6.1.1 Se sì, in quali attività investe?

traspallet elettrico per ogni dipendente

6.2 La società possiede un parco mezzi per le proprie consegne?

- Sì
- No

6.2.1 Se sì, il parco mezzi è composto:

- Solo da mezzi ad alimentazione diesel
- Misto mezzi a GPL/metano e diesel (almeno euro 5)
- Misto, mezzi GPL/metano e diesel (almeno euro 5) ed elettrici/ibridi
- Solo mezzi elettrici/ibridi
- Altro, specificare

6.3 La società ha svolto una valutazione degli impatti socio-ambientali della propria catena logistica?

- Sì
- No

## IMBALLAGGI

7.1 I prodotti gestiti dell'azienda necessitano di imballaggio ulteriore prima della consegna?

- Sì
- No

7.1.1 Se sì, quale tipo di materiale viene usato maggiormente per l'imballaggio?

- Plastica e derivati
- Carta cartone

- Legno
- Contenitori metallici
- Altro, specificare

7.1.2 Se sì, come avviene il loro approvvigionamento?

- Il packaging viene acquistato da una società terza
- Il packaging viene progettato e prodotto internamente
- Il packaging viene progettato internamente e prodotto da una società terza
- Altro, specificare

7.2 I prodotti offerti vengono accompagnati da adeguata etichettatura/informativa in merito alle pratiche di smaltimento degli imballaggi aggiuntivi?

- Sì, vengono inserite indicazioni dettagliate per lo smaltimento e sul loro impatto ambientale
- Sì, vengono inserite indicazioni dettagliate per lo smaltimento
- Sì, vengono inserite indicazioni generiche per lo smaltimento
- No

7.3 In merito all'obiettivo della Commissione europea di garantire che tutti gli imballaggi nell'UE siano riutilizzabili o riciclabili entro il 2030, la società ha attuato o prevede di attuare un piano industriale allineato?

- Sì
- No

## RAPPORTI CON I FORNITORI

8.1 L'azienda ha avviato processi di collaborazione di filiera in ottica di economia circolare, ovvero atti a minimizzare i consumi di risorse naturali e gli sprechi?

- Sì
- No

8.1.1 Se sì, l'azienda collabora con la propria catena di fornitura per promuovere e garantire la sostenibilità della propria offerta prodotti secondo protocolli e standard volontari riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale?

- Sì
- No

8.2 Per l'ottimizzazione nell'approvvigionamento della merce in funzione della domanda (richiesta del mercato):

- L'azienda utilizza strumenti di interfaccia con la filiera come piattaforme informatiche, per modulare gli acquisti
- L'azienda pianifica la gestione della merce considerando la riduzione degli sprechi
- Nessuna delle precedenti

Altro, specificare

8.3 Nella ricerca e selezione dei fornitori viene valutato e premiato il loro impegno per l'economia circolare?

- Sì  
 No

8.4 L'attività di selezione dei fornitori per il packaging considera criteri di maggiore riciclabilità degli imballaggi?

- Sì  
 No

## GESTIONE DI ENERGIA, SCARTI E RIFIUTI

9.1 La società è in grado di raccogliere dati ambientali relativamente alle proprie attività?

- Sì  
 No

9.2 L'azienda adotta delle misure per l'ottimizzazione e/o la riduzione dell'impronta ambientale delle proprie attività e/o dei materiali/strumenti utilizzati ad esempio dal punto di vista energetico (es. illuminazione LED degli stabilimenti)?

- Sì  
 No

9.2.1 Se sì, specificare come vengono implementate.  
LED nel reparto amministrativo

9.3 L'azienda dispone di accordi per fornitura di energia che prevedono un mix energetico a minor impatto ambientale (es. energia proveniente da fonti rinnovabili)?

- Sì  
 No

9.4 Gli edifici in cui si trovano i negozi, hanno ottenuto certificazioni da terze parti legate alla classe energetica degli edifici?

- Sì  
 No  
 Non applicabile, solo e-commerce

9.5 La società produce rifiuti pericolosi?

- Sì  
 No

9.6 Nell'ambito delle attività svolte, vengono adottate prassi e procedure per garantire il riciclo/recupero degli scarti?

- Sì, attraverso il reimpiego di materiale di scarto proprio o di terzi
- Sì, attraverso la vendita/cessione degli scarti a terzi per il loro riutilizzo
- Sì, attraverso l'impiego di materiali ecologici
- Nessuna delle precedenti
- Altro, specificare

9.7 Nei centri di smistamento ed all'interno dei propri stabilimenti, viene prevista la definizione di aree apposite adibite alla raccolta differenziata dei rifiuti prodotti durante tutte le fasi di gestione della merce?

- Sì
- No

9.8 Nell'ambito delle proprie attività, la società si avvale di sistemi di raffreddamento e/o refrigerazione?

- Sì
- No

9.8.1 Se sì, la società sta lavorando al rinnovo dei propri sistemi di refrigerazione in vista dei nuovi limiti previsti per il 2022 dal Regolamento UE F-Gas relativo ai gas fluorurati a effetto serra?

- Sì, possiede già sistemi di refrigerazione in linea con i nuovi limiti previsti per il 2022 dal Regolamento
- Sì, è in corso il processo di sostituzione dei sistemi di refrigerazione in vista dei nuovi limiti previsti dal Regolamento
- No

Sarà opportuno soffermarci su alcune delle risposte date con degli approfondimenti utili a inquadrare il posizionamento di Alpha S.r.l. rispetto alla prospettiva ESG. Inoltre, verrà valutato il posizionamento dell'impresa in relazione allo *scoring*.

[2.1.2] Si attesta la presenza di fornitura di energia elettrica con sole fonti rinnovabili. La società dispone di un contratto di fornitura energetica con un distributore locale, il quale si approvvigiona esclusivamente con energia prodotta in bacini idroelettrici situati nelle zone alpine dolomitiche.

[2.1.4 e seguenti] Si attesta che la società ha svolto negli ultimi 5 anni interventi di efficientamento energetico. L'impresa ha rinnovato l'impianto di climatizzazione dei locali adibiti a uffici amministrativi e tecnici per un investimento complessivo di circa € 20.000,00, che ha portato la classe di efficienza dell'impianto in classe A con un risparmio energetico annuo misurato in circa 20%.

[3.1.1.1 e 3.1.1.2] La società è caratterizzata per un numero di impiegati (tecnici e amministrativi) donne superiori agli uomini, con un rapporto di 6 a 1. Conseguentemente, in controtendenza rispetto alle medie generali italiane, la retribuzione media delle donne è superiore a quella degli uomini (26.500,00 € circa verso 22.600,00 € circa).

[99.2.19] L'azienda ha dichiarato che adotterà inserimento di un impianto fotovoltaico.

[5.8] La società ha dichiarato di utilizzare apposite tecnologie per il monitoraggio delle merci in ingresso e di applicare piani di controllo dei prodotti in tutte le fasi di gestione, dall'arrivo allo stabilimento alla consegna del prodotto.

[6.1] L'impresa ha dichiarato di adottare sistemi innovativi per l'efficientamento energetico dei processi di gestione della merce, quali ottimizzazione del *layout* di magazzino con il sistema di codice a barre; le scaffalature elettro servite e l'utilizzo di carrelli elevatori alimentati interamente a batteria.

[9.8.1] L'azienda dichiara di possedere sistemi di refrigerazione in linea con i nuovi limiti previsti per il 2022 dal regolamento UE F-Gas, relativo ai gas



fluorurati a effetto serra, in quanto dispone di una cella refrigerata con superficie pari a 400 metri quadri.

Procediamo ora con una breve analisi dello *scoring*. Lo *score* generale (*Overall Score*) si colloca in classe C, pari a un livello soddisfacente di sostenibilità e in linea con il macrosettore di appartenenza, il commercio all'ingrosso, mentre il *Business Score* si posiziona in classe E, indice di basso livello di sostenibilità. In effetti, la società non ha ancora provveduto a valutare gli impatti socio-ambientali tra i fattori di rischio aziendali (*Entreprise Risk Management*); poiché non attua iniziative di sostenibilità e/o possiede una missione e/o una strategia formalizzata di sostenibilità, non monitora le proprie *performance* di sostenibilità né pubblica alcun dato quantitativo.

Per quanto concerne l'*Environmental Score*, l'impresa si pone in classe B, corrispondente a un buon livello di sostenibilità. La fornitura di energia elettrica esclusiva da fonti rinnovabili e il rinnovo dell'impianto di climatizzazione hanno contribuito in maniera decisiva al risultato.

Lo *Score Social* si colloca, invece, in classe E mentre lo *Score Governace* e di settore si collocano in classe D, a un livello, quindi, sufficiente.

#### **III.4 L'integrazione dei fattori ESG nel piano di sviluppo strategico**

La società, in base al piano triennale economico-finanziario, ha programmato per il triennio 2023-2025 diversi aumenti: dei ricavi, da 9,3 milioni di euro a 10,3 milioni (+ 10,1%), dell'Ebitda, da 0,5 milioni di euro a 0,76 milioni di euro (+ 13,7%) e del risultato operativo, da 0,32 milioni di euro a 0,52 milioni di euro (+9,01%). Complessivamente, l'azienda prevede un aumento del risultato netto da 0,16 milioni di euro a 0,31.

La società, negli ultimi tre esercizi, si è finanziata senza ricorrere a debiti autoliquidanti ma accedendo a finanziamenti a medio lungo termine. Questo riequilibrio di fonti di finanziamento su un orizzonte di più lungo periodo è atto a finanziare nuovi progetti di investimento, tra i quali rientra anche un piano di sostenibilità aziendale.

Proprio i risultati del questionario e la loro condivisione con il consiglio di amministrazione hanno indotto il CDA stesso ad accelerare il processo di transizione organizzativa verso la sostenibilità. Il processo decisionale adottato dal CDA ha potuto contare anche sul sostegno consulenziale che CMB ha messo a disposizione a corollario del questionario *Transpareens*. CMB ha messo a disposizione l'*expertise* della divisione crediti speciali per abbozzare un piano di *funding* a sostegno degli investimenti necessari alla realizzazione dei progetti, fermo restando che la banca stessa metterà a disposizione una parte del *plafond* (30 milioni di euro) stanziato per finanziare la transizione alla sostenibilità delle PMI. Trattasi di un esempio di sinergia di scopo tra CMB, Banca di Credito Cooperativo del territorio, e un'azienda del territorio stesso. CMB nutre un forte nell'interesse ad accompagnare la transizione verso la sostenibilità di un'impresa con cui collabora, mettendo a disposizione anche risorse finanziarie giacché, così facendo, migliora il proprio *credit-score*, ottimizzando l'assunzione del rischio.

Un primo passo dal punto di vista organizzativo prevede l'integrazione nella struttura organizzativa della funzione di *Risk Management*; l'impegno è quello di prevedere la nomina di un Comitato Controllo e Rischi a supporto del consiglio di amministrazione. Il Comitato si occuperà, oltre che dei rischi tradizionali e di settore, anche dei rischi connessi alla sostenibilità. Ad esempio, l'azienda ritiene opportuno considerare quanto la mancanza di fattori compatibili con gli aspetti ESG possa influenzare il merito di credito di Alpha S.r.l. e conseguentemente in generale la sua capacità di ottenere credito bancario.

Un altro aspetto su cui l'azienda intende investire è quello dell'integrazione e del miglioramento di un sistema per la valutazione dei fornitori. Intende sviluppare tale sistema intorno a quattro indicatori, attraverso i quali sarà possibile definire il perimetro dei fornitori nei limiti degli *standard* di qualità definiti dagli indicatori stessi:

1. Indicatore di comportamento durante la fase di selezione del fornitore valutando la sua solidità economica finanziaria (requisito di base);
2. Indicatore di conformità della prestazione e dei prodotti forniti rispetto agli standard tecnici richiesti (indicatore di qualità);

3. Indicatore di puntualità in relazione alle scadenze previste da contratto (tempi);
4. Indicatore di rispetto delle prescrizioni sulla sicurezza (sicurezza);
5. Rispetto degli *standard* di sostenibilità (*live circole assesmet*).

Più in generale, la società intende iniziare un percorso triennale di certificazione per il sistema di qualità di gestione della propria organizzazione, la certificazione ISO 900, che prevederà la ridefinizione della direzione aziendale, della pianificazione, della gestione delle risorse umane, dell'approvvigionamento e vendita prodotti, della logistica e dell'assistenza *post-vendita*.

Inoltre, l'impresa mira ad affiancare, alla certificazione ISO 9001, la certificazione ISO 14001 per il sistema di gestione ambientale. Come primo punto per raggiungere i requisiti di certificazione, la società punta a investire in impianti di energia rinnovabile, atti ad alimentare l'intera filiera produttiva, dalle celle frigo alle linee di *packaging*, e amministrativa, e a rinnovare progressivamente la flotta aziendale, composta da undici mezzi, con mezzi a basso impianto ambientale, quindi elettrici e ibridi. A margine di questo impegno di rinnovamento, Alpha S.r.l. intende giungere alla definizione del proprio indice della *performance* energetica. La società, infine, intende continuare il percorso di sviluppo delle politiche EDI (*Equality, Diversity and Inclusion*).

In ultima analisi CMB, come detto, ha accompagnato l'impresa nell'individuazione delle soluzioni da adottare per diventare un'impresa sostenibile sotto gli aspetti a cui necessita di dare priorità di esecuzione rispetto alla mappatura complessiva dei processi da attuare.

Si propone, di seguito, sia la mappatura complessiva sia quella selezionata dall'impresa Alpha S.r.l.

Schema 4: Mappatura complessiva sistemi di gestione certificati ESG.



Fonte: Nuova business unit CMB.

Schema 5: Mappatura adottata da Alpha S.r.l. per i sistemi di gestione certificati ESG.



Fonte: Nuova business unit CMB

## Conclusione

L'oggetto di questo studio è l'importanza dei temi racchiusi nell'acronimo ESG, *Environment*, *Social* e *Governance*, sempre più evidenti e attuali.

Alla luce di quanto detto, è necessario che le imprese inizino un processo di allineamento agli *standard* di sostenibilità, innanzitutto per questioni etiche, ma anche al fine di mantenere le proprie quote di mercato e il proprio rapporto con gli *stakeholders*, in particolare con gli istituti di credito, i quali dimostrano sempre più attenzione in materia. Tale impegno è dovuto dal fatto che loro stessi, per avvalorare la propria filiera in termini di sostenibilità, devono far in modo che i propri clienti, privati ma soprattutto imprese, prestino attenzione ai fattori ESG. Da qui nasce, dunque, il bisogno da parte delle imprese di modificare i propri modelli di *business*, integrandoli con i criteri sopracitati. Non dare il giusto peso alla questione potrebbe diventare uno scoglio per quest'ultime, in quanto andrebbe a inficiare sul merito di credito dell'impresa, limitandone l'accesso o aumentandone il costo.

L'elaborato, quindi, si è posto come obiettivo quello di rispondere a due interrogativi. Il primo, relativo alle piccole e medie realtà imprenditoriali italiane ed europee, ossia: come una PMI dovrebbe affrontare l'evoluzione a un'economia sostenibile all'interno della propria organizzazione e *business model*? Il secondo quesito, invece, è: come un istituto di credito potrebbe dare sostegno alle realtà del territorio per la transizione di queste alla sostenibilità?

Il punto di partenza è senz'altro una dettagliata analisi della propria filiera, che vada a esaminare i processi organizzativi e i rapporti che la società ha con gli *stakeholders*, con lo scopo di delineare una nuova *mission* che integri e dia un maggior peso ai criteri di sostenibilità, attraverso l'imposizione di obiettivi strategici chiari da perseguire. Dopo l'analisi, l'impresa necessita di mappare il proprio livello di sostenibilità, così da tracciare le aree di intervento prioritarie. Giunti a questo punto, il ruolo del consulente esterno diventa fondamentale. L'azienda, date le ridotte dimensioni, esige di un supporto di tipo consulenziale che l'accompagni in una valutazione oggettiva del livello di sostenibilità

aziendale, calcolando uno *score* per ogni fattore di sostenibilità e per ogni area d'interesse specifica.

Nel presente lavoro è stato evidenziato come CMB, Banca del Credito Cooperativo, abbia rivolto la propria attenzione su queste tematiche e come sia riuscita, grazie anche all'intesa con l'Università Ca' Foscari, mediante il progetto *Transpareens*, a intraprendere un percorso che mira a una maggiore sensibilizzazione relativamente alla sostenibilità.

Una volta vagliato lo *score* e tratteggiato le aree di intervento prioritarie, l'impresa può integrare nel proprio piano strategico il processo di transizione sostenibile, quantificando con la maggior esattezza possibile gli investimenti necessari. In questo frangente, il ruolo delle banche risulta essere ancora una volta rilevante in quanto l'erogazione del credito può essere efficientata, accedendo a bandi per l'assegnazione di crediti speciali o agevolazioni in base al *cluster* dimensionale e al settore di appartenenza riducendo, in questo modo, il costo di indebitamento.

## Bibliografia

DI LELLA, Edoardo, “Il caso Enron: una truffa da 130 miliardi di dollari”, in *Starting Finance*, 2016, <https://startingfinance.com/approfondimenti/caso-enron/>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

FERFOGLIA, Marco, “Basilea 4: il framework normativo”, in *Risk & Compliance Platform Europe*, 2019, <https://www.riskcompliance.it/news/basilea4-il-framework-normativo/>. Ultimo accesso: 15/05/2023.

GUBELLI, Stella, “La roadmap della sostenibilità per le piccole e medie imprese”, in *Altis*, 2021, <https://altis.unicatt.it/altis-2021-come-fare-sostenibilita-piccole-medie-imprese>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

MADARO, Chiara, “La Conferenza su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro (3-14 giugno 1992)”, in *Centro di Ateneo per i Diritti Umani Antonio Papisca*, 2011, <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/schede/La-Conferenza-su-ambiente-e-sviluppo-di-Rio-de-Janeiro-3-14-giugno-1992/208>. Ultimo accesso: 10/05/2023.

MUSSO, Marta, “Se la temperatura media si innalza di 2 gradi, aumenterà anche la mortalità”, in *Wired*, 2022, <https://www.wired.it/article/cambiamenti-climatici-mortalita/>. Ultimo accesso: 09/05/2023.

NAPPO, Alfonso, *Innovazione e sostenibilità nelle piccole e medie imprese: sfide e opportunità del piano nazionale di ripresa e resilienza*, Roma, Libera Università Internazionale Degli Studi Sociali “Guido Carli”, Dipartimento di Impresa e Management, 2021.

PETRINI, Giacomo, *Scegliere come misurare la sostenibilità – Linee guida ad una scelta consapevole dei metodi per misurare la sostenibilità aziendale*, Pisa, Consorzio Universitario in Ingegneria per la Qualità e l’Innovazione, 2023.

ROHLING, Eelco J., *Oceani – Una storia profonda*, Milano, Edizioni Ambiente, 2020.

SANTEUSANIO, Laura, “ESG: Significato, criteri, investimenti e normative”, in *Esq Group*, 2023, <https://www eqs.com/it/polo-di-conoscenza-compliance/blog/esg-significato-criteri-normative/#:~:text=L'acronimo%20ESG%20si%20riferisce,accuratezza%20e%20trasparenza%20o%20meno>. Ultimo accesso: 14/05/2023.

SIANI, Giuseppe, *I fattori ESG nel sistema finanziario: il ruolo della vigilanza*, Roma, Ned Community, 2022.

### **Sitografia**

BVA Doxa, <https://www.bva-doxa.com/>

Centro Regionale di Informazione delle Nazioni Unite, <https://unric.org/it/>

Commissione Europea, [https://commission.europa.eu/index\\_it](https://commission.europa.eu/index_it)

EUR-Lex, <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>

European Cluster Collaboration Platform, <https://clustercollaboration.eu/>

European Environment Agency, <https://www.eea.europa.eu/en>

Global Compact Network Italia, <https://globalcompactnetwork.org/it/>

Governo Italiano, <https://www.governo.it/it>



GRI, <https://www.globalreporting.org/>

Isinet Consulting, <https://isinetconsulting.it/>

ISO – International Organization, <https://www.iso.org/home.html>

MSCI, <https://www.msci.com/>

Treccani – Il portale del sapere, <https://www.treccani.it/>

### **Altre fonti**

ABI, Associazione Bancaria Italiana (position paper, settembre 2021).

Banca Centrale Europea, *Guida sui rischi climatici e ambientali – Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa* (novembre 2020).

Banca d'Italia, Eurosystema, *Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*, (novembre 2022).

ICCREA Banca, *Integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali* (2023).

MENEGAZZI, Andrea, *Glossario questionario Transpareens*, Wealth Management CMB (paper, 2023).

\_\_\_\_\_, *Il progetto Transpareens*, Wealth Management CMB (paper, 2023).

Redazione InSic, *Imballaggi dei rifiuti: modifiche alla Direttiva 2018/852*, 2023.

SYNESGY, *Survey* Alpha S.r.l., Crif S.p.a., (aprile 2023).

## Appendice

Grafico 11: Cluster imprese CMB

FIL	NAG	TIPO	INTESTAZIONE	ALVIN	SETTORE	RAMO	SETTORISTA	GruppoATECO	Classe Acc Singolo
1	1081671	SPA	Impresa 1	2	430	722	Consulente 1	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5-oltre 1 mln
6	1081671	SRL	Impresa 2	3	430	617	Consulente 2	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
21	1081671	SPA	Impresa 3	nd	430	642	Consulente 3	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	1-No accordato
29	1081671	SPA	Impresa 4	5	430	328	Consulente 4	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
30	1081671	SRL	Impresa 5	1	430	453	Consulente 5	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
14	1081671	COOP	Impresa 6	2	430	630	Consulente 6	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
2	1081671	COOP	Impresa 7	3	430	414	Consulente 7	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
12	1081671	SRL	Impresa 8	2	430	614	Consulente 8	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
15	1081671	SPA	Impresa 9	1	430	422	Consulente 9	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
10	1081671	COOP	Impresa 10	3	430	950	Consulente 10	Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5-oltre 1 mln
12	1081671	SPA	Impresa 11	1	430	471	Consulente 11	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
1	1081671	SPA	Impresa 12	5	430	451	Consulente 12	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
21	1081671	SRL	Impresa 13	3	430	723	Consulente 13	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5-oltre 1 mln
15	1081671	SPA	Impresa 14	3	430	413	Consulente 14	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
1	1081671	SPA	Impresa 15	3	430	345	Consulente 15	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
30	1081671	SRL	Impresa 16	4	430	467	Consulente 16	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
20	1081671	SPA	Impresa 17	4	430	453	Consulente 17	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
29	1081671	AIMP	Impresa 18	nd	430	723	Consulente 18	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1-No accordato
12	1081671	SS	Impresa 19	1	490	11	Consulente 19	A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	5-oltre 1 mln
20	1081671	SRL	Impresa 20	4	430	612	Consulente 20	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
1	1081671	SPA	Impresa 21	2	430	615	Consulente 21	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	3-fino a 500 mila
13	1081671	SPA	Impresa 22	2	430	483	Consulente 22	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
11	1081671	SPA	Impresa 23	3	430	453	Consulente 23	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
2	1081671	SRL	Impresa 24	1	430	322	Consulente 24	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
11	1081671	SRL	Impresa 25	1	430	618	Consulente 25	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
27	1081671	SRL	Impresa 26	1	430	920	Consulente 26	E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNAR	2-fino a 100 mila
20	1081671	SRL	Impresa 27	3	430	619	Consulente 27	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
31	1081671	SPA	Impresa 28	1	430	840	Consulente 28	N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SER	5-oltre 1 mln
9	1081671	SRL	Impresa 29	3	430	465	Consulente 29	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
9	1081671	SPA	Impresa 30	3	430	461	Consulente 30	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
31	1081671	SRL	Impresa 31	6	430	763	Consulente 31	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5-oltre 1 mln
30	1081671	SRL	Impresa 32	3	430	611	Consulente 32	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	3-fino a 500 mila
19	1081671	SRL	Impresa 33	4	430	346	Consulente 33	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
10	1081671	SRL	Impresa 34	3	430	416	Consulente 34	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
24	1081671	SPA	Impresa 35	5	430	614	Consulente 35	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
28	1081671	SRL	Impresa 36	3	430	483	Consulente 36	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
9	1081671	SRL	Impresa 37	3	430	11	Consulente 37	A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	5-oltre 1 mln
28	1081671	SRL	Impresa 38	4	430	612	Consulente 38	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
30	1081671	SRL	Impresa 39	5	430	982	Consulente 39	S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	3-fino a 500 mila
30	1081671	SPA	Impresa 40	3	430	324	Consulente 40	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
16	1081671	SRL	Impresa 41	1	430	467	Consulente 41	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
29	1081671	SPA	Impresa 42	4	430	325	Consulente 42	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
29	1081671	SRL	Impresa 43	2	430	611	Consulente 43	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
27	1081671	SPA	Impresa 44	1	430	619	Consulente 44	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
31	1081671	SRL	Impresa 45	nd	430	505	Consulente 45	F COSTRUZIONI	1-No accordato
12	1081671	SRL	Impresa 46	1	430	505	Consulente 46	F COSTRUZIONI	5-oltre 1 mln
31	1081671	SRL	Impresa 47	9	430	771	Consulente 47	N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SER	4-fino a 1 mln
2	1081671	SRL	Impresa 48	1	430	642	Consulente 48	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
7	1081671	SRL	Impresa 49	4	430	613	Consulente 49	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
10	1081671	SRL	Impresa 50	5	430	611	Consulente 50	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
9	1081671	SRL	Impresa 51	3	430	313	Consulente 51	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
5	1081671	SNC	Impresa 52	1	490	614	Consulente 52	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
30	1081671	SAS	Impresa 53	2	492	723	Consulente 53	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3-fino a 500 mila
7	1081671	SRL	Impresa 54	3	430	651	Consulente 54	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
27	1081671	SRL	Impresa 55	2	430	920	Consulente 55	E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNAR	4-fino a 1 mln
27	1081671	SRL	Impresa 56	3	430	723	Consulente 56	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	5-oltre 1 mln
1	1081671	SRL	Impresa 57	3	430	611	Consulente 57	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
18	1081671	SAS	Impresa 58	3	492	611	Consulente 58	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
30	1081671	SPA	Impresa 59	5	430	651	Consulente 59	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
9	1081671	SPA	Impresa 60	4	430	424	Consulente 60	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
2	1081671	SPA	Impresa 61	1	430	507	Consulente 61	F COSTRUZIONI	5-oltre 1 mln
9	1081671	SPA	Impresa 62	2	430	328	Consulente 62	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
9	1081671	SRL	Impresa 63	3	430	467	Consulente 63	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
16	1081671	SPA	Impresa 64	1	430	467	Consulente 64	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
29	1081671	SRL	Impresa 65	3	430	618	Consulente 65	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
7	1081671	SRL	Impresa 66	3	430	612	Consulente 66	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
13	1081671	SRL	Impresa 67	1	430	324	Consulente 67	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
25	1081671	SRL	Impresa 68	4	430	723	Consulente 68	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4-fino a 1 mln
26	1081671	SRL	Impresa 69	4	430	505	Consulente 69	F COSTRUZIONI	4-fino a 1 mln
16	1081671	COOP	Impresa 70	1	430	641	Consulente 70	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	4-fino a 1 mln
20	1081671	SRL	Impresa 71	3	430	467	Consulente 71	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
11	1081671	COOP	Impresa 72	2	430	950	Consulente 72	Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	4-fino a 1 mln
5	1081671	SPA	Impresa 73	3	430	256	Consulente 73	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
10	1081671	SPA	Impresa 74	4	430	483	Consulente 74	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
10	1081671	COOP	Impresa 75	2	430	613	Consulente 75	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DET	5-oltre 1 mln
29	1081671	SRL	Impresa 76	4	430	920	Consulente 76	N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SER	5-oltre 1 mln
4	1081671	SRL	Impresa 77	5	430	243	Consulente 77	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
25	1081671	COOP	Impresa 78	1	430	950	Consulente 78	Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	4-fino a 1 mln
11	1081671	COOP	Impresa 79	4	430	415	Consulente 79	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
24	1081671	SRL	Impresa 80	5	430	920	Consulente 80	N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SER	3-fino a 500 mila
4	1081671	SRL	Impresa 81	3	430	723	Consulente 81	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3-fino a 500 mila
7	1081671	SRL	Impresa 82	3	430	472	Consulente 82	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
28	1081671	SRL	Impresa 83	4	430	312	Consulente 83	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4-fino a 1 mln
19	1081671	SRL	Impresa 84	2	430	353	Consulente 84	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	5-oltre 1 mln
33	1081671	SRL	Impresa 85	3	430	505	Consulente 85	F COSTRUZIONI	4-fino a 1 mln



TOT_ACCORDATO	TOT_UTILIZZATO	Classe_Acc_Gruppo	ACCORDATO	UTILIZZATO	RACC_DIRETTA	DATA_RIF_FATT	FATTURATO
2.000.000,00	-	2-oltre1 mln	2.000.000,00	-	639.160,41	20201231	47.706.000,00
850.000,00	75.155,83	2-oltre1 mln	1.206.820,05	239.961,07	189.224,26	20201231	47.003.000,00
-	-	2-oltre1 mln	2.009.775,38	1.692.798,93	-	20201231	46.048.457,00
2.286.019,59	2.031.200,31	2-oltre1 mln	2.586.019,59	2.331.200,31	368.219,34	20201231	43.470.000,00
3.537.179,11	1.287.179,11	2-oltre1 mln	3.661.943,84	1.390.770,28	9.005.029,43	20201231	42.147.000,00
1.378.573,22	1.222.205,63	2-oltre1 mln	1.378.573,22	1.222.205,63	350,85	20201231	41.753.000,00
857.629,83	510.141,51	1-da500 milaa 1 mln	857.629,83	510.141,51	124.207,66	20201231	41.474.000,00
1.725.986,24	715.986,24	2-oltre1 mln	2.407.020,74	1.235.302,60	736.546,01	20201231	39.899.864,00
2.200.000,00	1.527.315,35	2-oltre1 mln	2.200.000,00	1.527.315,35	-	20201231	38.270.239,00
1.298.231,60	1.298.231,60	2-oltre1 mln	1.298.231,60	1.298.231,60	5.864,14	20201231	35.953.841,00
750.000,00	144.546,04	2-oltre1 mln	3.450.000,00	2.453.257,95	-	20201231	34.341.000,00
1.985.940,21	1.235.940,21	2-oltre1 mln	1.985.940,21	1.235.940,21	36.601,33	20211231	32.333.611,00
1.600.000,00	3.547,96	2-oltre1 mln	1.600.000,00	3.547,96	-	20201231	32.291.191,00
1.500.000,00	827.896,33	2-oltre1 mln	1.500.000,00	827.896,33	-	20201231	32.018.000,00
1.215.000,00	615.000,00	2-oltre1 mln	1.215.000,00	615.000,00	598.744,35	20211231	31.886.296,00
937.809,21	908.329,25	1-da500 milaa 1 mln	937.809,21	908.329,25	-	20201231	30.838.000,00
3.600.000,00	32.750,00	2-oltre1 mln	3.600.000,00	32.750,00	968.359,56	20201231	28.323.863,00
-	-	2-oltre1 mln	1.222.000,00	1.138.368,14	56.850,44	20201231	28.059.758,00
1.694.270,22	820.445,15	2-oltre1 mln	1.694.270,22	820.445,15	512.231,16	20201231	26.897.000,00
1.800.000,00	1.372.273,37	2-oltre1 mln	1.800.000,00	1.372.273,37	330,33	20201231	26.309.000,00
100.000,00	-	1-da500 milaa 1 mln	746.469,67	443.969,67	110.960,83	20201231	26.293.871,00
1.550.000,00	663.779,24	2-oltre1 mln	1.550.000,00	663.779,24	-	20201231	24.205.227,00
825.000,00	463.059,59	1-da500 milaa 1 mln	825.000,00	463.059,59	303.536,18	20211031	23.938.399,00
1.000.000,00	-	2-oltre1 mln	1.000.000,00	-	190.684,40	20201231	23.237.000,00
790.000,00	500.000,00	2-oltre1 mln	2.073.323,00	1.783.323,00	1.615.190,47	20201231	22.623.977,00
70.000,00	20.000,00	1-da500 milaa 1 mln	825.000,00	508.910,91	52.499,89	20201231	22.099.871,00
939.329,60	929.329,60	2-oltre1 mln	1.093.460,28	1.083.460,28	142.259,93	20201231	21.807.000,00
3.241.716,52	2.741.716,52	2-oltre1 mln	3.241.716,52	2.741.716,52	632.331,74	20201231	20.982.000,00
1.371.535,87	671.535,87	2-oltre1 mln	1.371.535,87	671.535,87	121.482,80	20201231	20.959.000,00
2.306.896,24	1.573.000,36	2-oltre1 mln	2.306.896,24	1.573.000,36	-	20201231	20.939.160,00
1.700.000,00	1.372.242,27	2-oltre1 mln	2.876.190,97	2.543.835,53	-	20201231	20.856.000,00
497.694,74	322.694,74	2-oltre1 mln	1.356.736,81	1.050.995,96	7.141,34	20201231	20.446.843,00
857.638,06	754.951,96	1-da500 milaa 1 mln	857.638,06	754.951,96	-	20211231	20.268.000,00
1.025.301,52	645.399,49	2-oltre1 mln	2.350.808,38	1.807.266,15	-	20201231	20.193.284,00
2.860.445,68	2.602.771,57	2-oltre1 mln	3.530.445,68	3.238.713,08	28.173,92	20201231	19.786.652,00
1.425.000,00	690.896,84	2-oltre1 mln	1.425.000,00	690.896,84	18.090,68	20201231	19.307.000,00
1.551.741,06	1.193.651,34	2-oltre1 mln	2.236.081,72	1.877.992,00	-	20201231	19.001.396,00
600.000,00	412.100,60	2-oltre1 mln	1.276.025,95	1.060.806,13	15.976,17	20201231	17.557.000,00
498.758,26	373.184,07	1-da500 milaa 1 mln	926.758,26	801.184,07	-	20201231	17.271.616,00
1.136.921,24	475.714,03	2-oltre1 mln	1.784.260,18	633.052,97	-	20201231	17.220.000,00
500.000,00	112.943,81	1-da500 milaa 1 mln	500.000,00	112.943,81	-	20201231	17.110.882,00
675.000,00	185.826,12	1-da500 milaa 1 mln	708.419,40	219.245,52	16.591,14	20201231	16.706.000,00
1.220.000,00	416.315,85	2-oltre1 mln	1.220.000,00	416.315,85	25,00	20210630	16.700.950,00
975.000,00	-	1-da500 milaa 1 mln	975.000,00	-	2.636.242,04	20201231	16.651.463,00
-	-	2-oltre1 mln	2.901.322,87	2.901.322,87	-	20201231	16.615.000,00
1.036.000,00	800.000,00	2-oltre1 mln	1.036.000,00	800.000,00	370.789,37	20201231	16.603.000,00
896.002,81	5,00	1-da500 milaa 1 mln	929.002,81	929.002,81	1.459,98	20201231	16.517.971,00
1.154.034,58	669.873,82	2-oltre1 mln	1.302.275,45	818.114,69	180.939,72	20201231	16.136.283,00
2.275.815,04	2.136.766,85	2-oltre1 mln	2.479.284,48	2.336.236,29	10.037,31	20201231	15.668.772,00
534.931,75	460.343,48	1-da500 milaa 1 mln	534.931,75	460.343,48	-	20201231	15.490.102,00
850.763,93	621.582,02	2-oltre1 mln	1.131.915,21	902.733,30	14.711,75	20201231	15.414.170,00
1.025.000,00	534.456,64	2-oltre1 mln	1.025.000,00	534.456,64	-	20201231	15.296.000,00
497.694,74	466.953,89	2-oltre1 mln	1.356.736,81	1.050.995,96	-	20201231	14.995.000,00
2.057.492,90	1.594.274,10	2-oltre1 mln	2.313.500,27	1.850.281,47	120.056,66	20201231	14.933.728,00
500.000,00	444.903,78	1-da500 milaa 1 mln	825.000,00	508.910,91	85.866,27	20201231	14.914.665,00
1.564.492,39	1.484.492,39	2-oltre1 mln	1.564.492,39	1.484.492,39	769.476,99	20201231	14.766.000,00
3.161.741,01	2.313.495,16	2-oltre1 mln	3.972.844,01	3.121.598,16	-	20210831	14.614.000,00
562.500,00	-	1-da500 milaa 1 mln	620.588,42	55.588,42	920.400,99	20201231	14.567.000,00
1.375.000,00	875.000,00	2-oltre1 mln	1.375.000,00	875.000,00	924.602,39	20201231	13.953.000,00
514.390,33	76.665,31	1-da500 milaa 1 mln	514.390,33	76.665,31	-	20210630	13.786.857,00
5.000.000,00	1.317.648,74	2-oltre1 mln	11.532.651,67	5.881.436,16	-	20201231	13.471.000,00
600.000,00	-	1-da500 milaa 1 mln	600.000,00	-	791.417,88	20201231	13.381.057,00
985.000,00	520.447,82	1-da500 milaa 1 mln	985.000,00	520.447,82	-	20201231	12.802.716,00
2.120.629,62	790.629,62	2-oltre1 mln	2.120.629,62	790.629,62	63.872,09	20201231	12.523.043,00
570.000,00	185.432,21	1-da500 milaa 1 mln	570.000,00	185.432,21	-	20201231	12.512.178,00
1.294.931,19	911.650,64	2-oltre1 mln	1.294.931,19	911.650,64	-	20201231	12.487.292,00
900.000,00	171.000,00	2-oltre1 mln	2.900.000,00	171.000,00	3.625.734,66	20201231	12.423.171,00
510.000,00	500.000,00	1-da500 milaa 1 mln	951.731,48	926.577,44	166.702,18	20201231	12.328.000,00
526.637,41	26.637,41	1-da500 milaa 1 mln	626.637,41	26.637,41	63.273,00	20201231	12.163.000,00
744.519,17	544.519,17	1-da500 milaa 1 mln	828.223,75	628.223,75	185.627,36	20201231	12.112.000,00
730.217,54	270.217,54	1-da500 milaa 1 mln	730.217,54	270.217,54	122.147,44	20201231	12.104.845,00
849.080,00	849.080,00	2-oltre1 mln	2.393.841,50	2.056.056,47	1.877,16	20201231	12.092.000,00
1.015.364,48	694.064,59	2-oltre1 mln	1.015.364,48	694.064,59	-	20201231	12.030.030,00
2.221.169,35	2.183.304,46	2-oltre1 mln	2.357.113,44	2.319.248,55	-	20201231	11.999.000,00
1.100.000,00	-	2-oltre1 mln	1.100.000,00	-	589.910,49	20201231	11.957.787,00
1.313.026,33	984.588,21	2-oltre1 mln	1.313.026,33	984.588,21	36.385,28	20201231	11.402.202,00
650.000,00	-	1-da500 milaa 1 mln	700.000,00	-	65.977,56	20201231	11.337.304,00
917.500,00	667.500,00	1-da500 milaa 1 mln	917.500,00	667.500,00	22.498,67	20201231	11.146.763,00
1.037.619,90	951.193,25	2-oltre1 mln	2.874.444,10	2.765.495,65	-	20201231	11.106.844,00
310.000,00	-	1-da500 milaa 1 mln	520.000,00	-	13.119,42	20201231	10.991.344,00
350.000,00	-	2-oltre1 mln	1.256.797,43	556.797,43	237.506,98	20201231	10.978.081,00
1.973.021,88	1.554.209,54	2-oltre1 mln	1.973.021,88	1.554.209,54	-	20201231	10.928.507,00
889.740,26	749.791,83	1-da500 milaa 1 mln	979.740,26	780.450,63	4.302,39	20201231	10.686.000,00
1.485.298,51	960.298,51	2-oltre1 mln	3.625.283,51	2.190.020,02	170.122,48	20201231	10.623.304,00
710.000,00	634.376,50	2-oltre1 mln	1.532.243,80	779.435,28	-	20201231	10.616.824,00

Fonte: Rielaborazione dell'autore.

Nella tabella sono riportate alcune delle imprese clienti selezionate per il progetto. Analizzando il campione di imprese si evince che esso è formato da 576 imprese: 76% per S.r.l, 7% S.p.A e il restante, 5% S.a.s, 4% S.n.c, 3% Coop, 2% Ditte individuali e per il restante 4% da Società semplici, studi associati e consorzi. Il fatturato medio è pari a € 5.765.940,00, il minore di € 500.000,00 mentre il maggiore di € 47.706.000,00.

## **Ringraziamenti**

Desidero ringraziare e dimostrare la mia massima gratitudine a Claudio Alessandrini Direttore Generale di CentroMarca banca, il quale mi ha dato la possibilità e la fiducia necessarie per lo svolgimento di tale elaborato. Ringrazio di cuore Andrea Menegazzi responsabile dell'area Wealth Management, persona meravigliosa, il quale mi ha guidato durante l'intero svolgimento del lavoro. Ringrazio inoltre, il relatore Michele Costola per la pazienza e Asia Breda per l'indispensabile sostegno.